ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo posta Estero L. 54.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per t… mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipat… qualunque giorno, ma deve finire col trimestre sola… ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuor… l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio P… cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e …

C.to C.le con la Posta.

BIBLIOTECA CIVICA

Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801

Anno 41 Uffici: Redazione: Via S… Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Trieste, Giovedì 25 Giugno 1925 Telefoni: Direzione politica N. 680 – Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 – Pubblicità N. 801 Nuova Serie - N. 1732

Le riforme predisposte dai Diciotto

per la ripresa autunnale della Camera

ROMA, 24

La Commissione parlamentare dei 18 ha concluso stamane i suoi lavori. Nel pomeriggio di ieri la Commissione ha tenuto seduta dalle 16 alle 18, ed è stata continuata la lettura della relazione Arias sulle proposte per l'ordinamento corporativistico e specialmente sul punto che riguarda i rapporti fra sindacati e corporazione. La sistemazione proposta intende di assicurare la libertà sindacale con la disciplina dei sindacati stessi verso lo Stato. Sembra che la esposizione dei suddetti particolari possa creare una più larga base di consenso nella relazione della maggioranza, tanto più che l'elemento dissidente non ha presentato alcun progetto concreto che in qualunque modo potesse rispondere agli oggetti demandati dal Governo alla Commissione.

L'ordinamento corporativo dello Stato

Secondo quanto riferisce il *Popolo d'Italia*, nella riunione di stamane è stata ultimata la lettura della relazione Arias, che consta di 65 pagine dattilografate ed è opera completa, sia nella parte storico-tecnico-politica, sia nella parte di esame delle legislazioni moderne, sia infine nella parte che considera le proposte riforme. Ha fatto seguito una relazione individuale del prof. Sini, con rilievi su vari punti di tutto il programma delle riforme e particolarmente su quanto riguarda il proposito dell'istituto del Congresso fra i due rami del Parlamento, la formazione delle due Camere, il computo dei voti di sfiducia e la determinazione del peso da assegnarsi alle varie aziende nell'interno dell'ordinamento corporativo.

Infine, Francesco Coppola, ha letto una relazione di minoranza in senso critico al principio che secondo lui ispira il progetto di ordinamento corporativo. Tale relazione porta le firme, oltrechè del relatore, dei sen. Melodia e Mazziotti e dell'on. Suvich. Ad essa hanno inoltre aderito gli on. Lanzillo e Rossoni. La relazione Coppola è totalmente contraria alla rappresentanza politica istituzionale, alla quale invece è favorevole l'on. Lanzillo, pur volendo distinguerla dalla rappresentanza corporativa.

La divergenza fra la relazione di maggioranza e quella di minoranza in ordine all'ordinamento corporativo riguarda i principi fondamentali della riforma, principi che dovrebbero essere accolti nel sistema istituzionale dello Stato. La maggioranza ha affermato la necessità di organizzare la rappresentanza di tutte le attività nazionali, allo scopo di disciplinare l'azione dei sindacati e di tutte le associazioni di particolare interesse, il che ha riconosciuto indispensabile per risolvere la crisi di disordine giuridico e politico nella quale si trova lo Stato per effetto del sistema liberale. La minoranza ritiene che tale ordinamento che si fonderebbe secondo essa sulle categorie professionali, ridurrebbe lo Stato ad un sistema di interessi economici ed il cittadino all'esclusivo carattere di produttore, la qual cosa sembra da respingere, perchè contraria alla sua concezione generale dello Stato.

Si attende che il Presidente del Consiglio stabilisca il giorno per la chiusura ufficiale dei lavori, alla quale seduta egli ha intenzione di partecipare. Si ritiene che questa seduta di chiusura sarà tenuta il 30 corr.

Una contro-relazione di Rossoni

L'esame delle proposte formulate dalla Commissione dei 18 sarà affrontato prima di ogni altro organo dal Gran Consiglio fascista, che si riunirà entro la prima decade di luglio. Si prevede un ampio dibattito sulle varie relazioni di maggioranza e di minoranza sottoposte al suo esame.

L'on. Rossoni ha pronunciato sull'ordinamento sindacale una controrelazione, che si ispira ai concetti da lui formulati sulla questione sindacale in seno alla Commissione dei 18. La presentazione avverrà appunto nella prossima riunione del Gran Consiglio, che in base alle proposte formulate concreterà una serie di ordini del giorno, che saranno tenuti presenti dal Consiglio dei ministri nella formulazione dei relativi disegni di legge da presentarsi al Parlamento.

La Commissione dei 18, alla quasi unanimità si è dichiarata favorevole, se pure ha manifestato qualche disaccordo sulle modalità e sulla portata dell'ingranamento delle forze sindacali nell'orbita dei poteri statali, al concetto di chiamare a far parte della Camera un certo numero di rappresentanti delle forze sindacali: una metà oppure un terzo. Questa proposta che, come risulta dal discorso pronunciato all'Augusteo dall'on. Mussolini, incontra l'approvazione oltre che del Capo del Governo, delle sfere dirigenti del fascismo, porterà come conseguenza, come abbiamo già avuto occasione di notare, la modificazione della legge elettorale politica.

Questo il materiale legislativo che sarà definito dal Governo durante le vacanze estive. Il Governo affronterà inoltre l'esame di alcune questioni d'ordine tecnico, che sono in corso di studio. Così, per la prossima ripresa parlamentare sarà presentato il disegno di legge relativo alla riforma della legislazione ecclesiastica. La Commissione che esamina questo argomento, dopo aver formulato le relative proposte per il riconoscimento giuridico delle congregazioni religiose e per la concessione dell'«exequatur» e del «placet», riprenderà domani i propri lavori per occuparsi, sulla base degli studi compiuti, dell'esame del problema relativo all'amministrazione del patrimonio ecclesiastico. La sottocommissione ha proposto al riguardo che siano aboliti i subeconomati dei benefici vacanti e che si proceda alla trasformazione degli economati generali. La sottocommissione è anche d'accordo nell'idea di affidare al clero, durante la vacanza dei benefici, l'amministrazione del patrimonio ecclesiastico, mentre sarebbe lasciato agli uffici governativi, che sostituirebbero gli economati generali, l'incarico di procedere alla sorveglianza di queste amministrazioni. La Commissione ultimerà in poche sedute i suoi lavori per aggiornarsi a settembre, per l'approvazione definitiva, che sarà presentata al ministro Guardasigilli.

La volontà rinnovatrice del fascismo

Il *Popolo d'Italia*, in un articolo dal titolo «La Marcia», dopo aver detto che il fascismo è in «un periodo di ripresa brillante, formidabile, magnifica», così prosegue:

«Si riprende la marcia della rivoluzione, non per distruggere, ma per creare la potenza della nuova Italia. Credere che le forze sane di una generazione veramente bella possano perdersi nel piccolo pantano dell'elettoralismo e del collegio uninominale, è più che un errore, un'idiozia. Se il liberalismo è morto, occorre seppellirlo. Gli applausi che hanno accolto il Guardasigilli Rocco per le sue leggi della rivoluzione, rivelano una volontà e un sentimento. Indubbiamente Rocco si è rivelato fra le personalità più benemerite della nostra rivoluzione. Il fascismo lo sosterrà con tutta la energia e l'innalzerà, perchè il ciclo delle leggi consegua il suo sviluppo. Dopo le leggi della difesa e dell'affermazione, verranno quelle della costruzione, che saranno solide, quadrate, romane. L'annuncio del Direttorio non risponde ad una decisione arbitraria, ma ad una precisa volontà del Duce, il quale non opera per segmenti e frammenti senza meta, ma segue una grande linea di sviluppo e di ascesa. Tutto il potere deve passare a tutto il fascismo. Sarebbe grottesco e ridicolo che una rivoluzione trionfante, decisa a fare non della cronaca parlamentare ma della storia nazionale, lasciasse ancora posti delicati di comando a uomini infidi o nemici dichiarati. Per questa opera di epurazione confidiamo nella azione energica del segretario generale e del Guardasigilli. Il fascismo innanzitutto e soprattutto. Le basse ambigue ambizioni, vuoi centrali, vuoi provinciali, devono cadere e cadranno».

Prossima amnistia per reati comuni

Il Consiglio dei ministri, che si riunirà il 2 luglio, affronterà l'esame preliminare di alcuni problemi che presentemente sono allo studio. Il Gabinetto nella riunione prossima si occuperà anzitutto dell'opportunità o meno di concedere una amnistia e dell'estensione da dare all'atto di clemenza sovrana. Secondo quanto si assicura negli ambienti governativi, gli studi per la prossima amnistia sono stati iniziati dal ministro Guardasigilli, on. Rocco, appena da qualche giorno e cioè solo dopo il voto emesso dal Congresso fascista. Si ritiene che il Consiglio risponderà favorevolmente al quesito prospettato e darà mandato al ministro della Giustizia ed a quello degli Interni di concretare d'accordo col Presidente del Consiglio l'estensione del provvedimento stesso.

Secondo le voci che circolano in ambienti di solito bene informati, l'amnistia comprenderebbe reati ordinari ed avrebbe un'estensione non troppo vasta. Collateralmente all'amnistia sarebbe accordato anche un condono per i reati non completamente iniziati. E' difficile fare previsioni sulla data della promulgazione dell'atto di clemenza sovrana, ma si ritiene che qualora essa dovesse essere concessa, sarebbe pubblicata verso la fine del prossimo mese, in occasione del 25.o anno di assunzione al trono del Sovrano.

Circa la portata e l'epoca del tante volte preannunziato rimpasto ministeriale, si ritiene che esso debba avvenire verso la fine del mese di luglio o anche più tardi, e che porterà all'uscita dal Gabinetto del ministro on. Nava. Anche la compagine sottosegretariale subirà qualche ritocco e riguarderà quattro o cinque sottoportafogli appartenenti per lo più ai Ministeri tecnici.

L'on. Mussolini ha ricevuto stasera a palazzo Chigi, l'on. Devecchi, il generale Gandolfo ed il ministro Di Scalea. L'on. Devecchi è partito stasera per Torino.

Aumento dell'interesse dei depositi

presso gli istituti d'emissione

ROMA, 24

Con decreto del ministro delle Finanze, gli istituti di emissione sono autorizzati, fino a nuova disposizione, a elevare l'interesse dei depositi in conto corrente fruttifero nelle misure seguenti: al 3 % per i depositi dei privati; fino al 3 ½ % per i depositi degli istituti ed enti morali; fino al 4 % per i depositi degli istituti di credito e delle Casse di risparmio ordinarie.

La creazione di un nuovo posto di contrammiraglio

ROMA, 24

Il *Popolo d'Italia* apprende, che in conseguenza del nuovo assetto dell'Alto Comando, sarà quanto prima aumentato nella regia Marina un posto di contrammiraglio, e che sarà proposto a contrammiraglio il comandante Cantù, sottocapo di Stato Maggiore della regia Marina.

Le opere di bonifica nel Mezzogiorno

ROMA, 24

Si assicura che è intenzione del Governo, come risulta da una circolare diramata dal ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati ai prefetti, di procedere al bonificamento agrario del Mezzogiorno, attraverso la costituzione di consorzi, a cui, secondo le proposte presentate agli organi competenti, dovrebbero essere affidati ampi compiti tendenti alla messa in valore delle risorse agrarie del Mezzogiorno. Finora risultano costituiti consorzi di bonifica per circa 300.000 ettari di terreno. Allo scopo di dare notevole impulso a questi consorzi, è stato proposto al Governo di affidare ad essi, anzichè alle società industriali, l'incarico di eseguire le opere di bonifica (sistemazione montana, sistemazione dei bacini idraulici, ecc.), che devono considerarsi collaterali all'opera di messa in valore delle regioni meridionali. E' stato proposto altresì che il contributo statale finora limitato alle sole opere idrauliche sia esteso a tutto il complesso di opere del bonificamento agrario.

Telegrammi del gen. Gandolfo e del sen. Cremonesi

all'on. Farinacci

ROMA, 24

Il generale Gandolfo, comandante generale della Milizia nazionale, ha inviato all'on. Farinacci all'inizio dei lavori del Congresso il seguente telegramma:

«On. Farinacci, Roma. Per precedente impegno trattenuto Nervesa, onde commemorarvi battaglia Montello, che è battaglia mio VIII corpo d'armata, delego rappresentare nel Congresso Comando Milizia, capo Stato Maggiore generale Enrico Bazan. Personalmente mia presenza non necessaria, perchè Milizia non è chiamata discutere nel Congresso, ma a parteciparvi spiritualmente, essendo essa una forza del Governo fascista consenziente e non mai antagonista. Sicuro che riuscita Congresso sarà pari grande aspettativa partito, porgo congressisti ed a te, che del partito sei cuore ed anima, il mio fervido augurio ed il mio deferente saluto. F.to: Generale Gandolfo.»

Il r. commissario di Roma, sen. Cremonesi, ha così telegrafato all'on. Farinacci:

«Mentre mi congratulo teco, e più che con te, col partito, che ha voluto con tanto entusiastico slancio conservarsi la tua opera fervida, sincera, illuminata di segretario politico, voglio che alla chiusura del Congresso, che ha dato così superba prova della disciplinata compattezza e della incrollabile fede dei fascisti, ti giunga la espressione del vivo profondo compiacimento di Roma, la cui esaltazione da parte del fascismo mi rende sempre più orgoglioso ed onorato di rappresentare. Con affettuosa amicizia, ti abbraccio: Cremonesi».

Hanno inoltre inviato telegrammi di fervida adesione al Congresso, i senatori Fracassi, Sitta, Novaro, Rossi, gli on. Bonardi, Celesia e il sottosegretario on. Romano.

L'ordinamento della professione di giornalista

illustrato dall'on. Amicucci

ROMA, 24

L'on. Amicucci, intervistato dal *Tevere* in merito all'ordinamento della professione giornalistica, alla domanda che cosa sarà l'ordine dei giornalisti e come saranno costituiti gli albi, ha dichiarato:

«L'ordine dei giornalisti, come quello degli avvocati, o dei medici, o dei ragionieri, raccoglierà la classe giornalistica di tutta Italia e ne curerà gli interessi professionali, morali e materiali, così come fanno oggi la Federazione nazionale della stampa e il Sindacato nazionale della stampa. Soltanto la differenza tra le organizzazioni esistenti e l'ordine sarà questa: che mentre le prime non obbligano tutti i giornalisti ad organizzarsi e a sottostare alla disciplina delle organizzazioni, l'ordine accoglierà tutti coloro che del giornalismo fanno la loro professione quotidiana, col vantaggio di dare al giornalista una figura giuridica e di impedire che della qualifica di giornalista si approprino indebitamente molti che vivono ai margini del giornalismo e spesso macchino con le loro gesta il buon nome di una classe che è degna del più alto rispetto e in complesso è costituita di elementi di prim'ordine sotto tutti i punti di vista.»

Gli albi professionali

— Perchè gli albi saranno costituiti nelle città ove esiste Corte d'Appello?

— Perchè dovranno abbracciare una circoscrizione regionale, così come abbracciano attualmente le principali associazioni di stampa. Non si poteva far comparire nella legge l'ente regione, che non esiste nel nostro diritto amministrativo, e perciò si è ricorsi alle circoscrizioni delle Corti di Appello, tanto più che nella legge stessa si era attribuito il riconoscimento del responsabile al Procuratore generale presso la Corte d'Appello. Gli albi saranno dunque depositati presso le cancellerie delle Corti d'Appello.

— Quali saranno le norme per l'iscrizione e come funzioneranno gli albi?

— Non posso precisare, perchè tutto ciò sarà effetto di un regolamento. Io chiesi al Governo, durante la discussione parlamentare, che nella compilazione delle norme per l'iscrizione agli albi non si mancasse di sentire una rappresentanza della classe giornalistica, e ne ebbi dall'on. Federzoni i più ampi affidamenti. Perciò il regolamento non potrà non essere rispondente ai desideri e ai voti della classe. Anzitutto, saranno rispettati i diritti acquisiti di tutti coloro che oggi esercitano regolarmente la professione. Sarà naturalmente richiesto che i giornalisti abbiano, come ad esempio gli avvocati, un certificato penale in ordine: e ciò non perchè la classe giornalistica sia composta di avventurieri o di rifiuti della società, ma appunto perchè possano essere una buona volta eliminati dalla classe quegli elementi spurii, assai pochi per fortuna, in verità, che ogni tanto vi si insinuano e la inquinano. Non ho bisogno a questo proposito di ricordare esempi recenti e lontani che sono presenti alla memoria di tutti.

Il riconoscimento del contratto di lavoro

Quanto al contratto di lavoro, l'on. Amicucci ha detto:

«Il riconoscimento giuridico del contratto di lavoro sarà presto per opera del Governo fascista un fatto compiuto. La Camera ha approvato il mio ordine del giorno e l'on. Rocco si è impegnato a presentare un disegno di legge in merito. La questione della codificazione dei nostri diritti materiali è annosa e, come io ebbi a ricordare nelle poche parole pronunciate alla Camera, fu oggetto ben 23 anni fa di una proposta di legge di iniziativa dell'on. Luigi Luzzatti, che raccolse le firme dei più autorevoli deputati di tutti i settori, da Orlando a Gianturco, da Pantano a Bissolati, da Abignente ad Andrea Costa. Particolarmente importante per la classe giornalistica è la soluzione della questione, proprio oggi che scade il vecchio contratto di lavoro e le trattative per il nuovo contratto fra la Federazione della stampa e l'Unione editori non sono giunte a conclusione.

«Frattanto io ho voluto che la legge votata contenesse un inciso, in cui si ricordasse, per la prima volta nella legislazione italiana, il contratto di lavoro giornalistico e si stabilisse che la garanzia tipografica per la responsabilità civile dei giornali facesse salvi i privilegi derivanti dal contratto di lavoro. E' questo un vantaggio morale non indifferente per la classe, e tale apparirà sopra tutto quando si palesi che assai spesso molti colleghi si sono trovati a non poter raggiungere il responsabile degli obblighi derivanti dal contratto di lavoro e, quindi, non poter riscuotere nè stipendio, nè indennità.

«Con l'istituzione dell'albo e la codificazione del contratto di lavoro, la classe giornalistica italiana si pone al primo posto del giornalismo mondiale. In nessun paese del mondo i giornalisti hanno raggiunto una dignità ed una sicurezza di vita pari alla nostra. L'interessamento che le mie proposte hanno suscitato dovunque (e ne provano le richieste dei miei progetti pervenutemi da vari paesi d'Europa ed artitcoli pubblicati intorno ad esse nei più importanti giornali d'ogni nazione) dimostrano che noi abbiamo compiuto un gran passo innanzi».

Lo studio dell'on. Pivano perquisito

ALESSANDRIA, 24

E' stato perquisito lo studio dell'on. Pivano, deputato combattente di Alessandria, per opera di un commissario di P. S., coadiuvato da alcuni agenti. Risulta che sono stati sequestrati e trasportati in Questura mobili e carteggi diversi di proprietà della disciolta Associazione combattenti. L'on. Pivano, presente alla perquisizione, ha protestato e ha dichiarato di accedere alle vie legali, ritenendo indebito il procedimento.

Nessuna richiesta jugoslava d'indennità

per l'incendio del "Balkan,, a Trieste

FIRENZE, 24

Alcuni giornali hanno riportato la notizia, che in seno alla Conferenza italo-jugoslava fosse sorto nel corso dei lavori un incaglio, per il quale la chiusura dei negoziati si vedeva rimandata «sine die». Si diceva che l'incaglio sarebbe derivato dalle richieste del capo della delegazione jugoslava, dott. Rybar, per i danni arrecati al «Narodni Dom» in piazza Oberdan a Trieste, di cui era proprietaria la Cassa di risparmio slovena.

Il sen. Quartieri, interrogato in proposito, ha smentito categoricamente la notizia, non solo, ma anzi ha assicurato che i lavori della Conferenza procedono regolarissimi e che presto ne avremo la conclusione.

Le voci di torbidi nell'Albania meridionale

smentite da Belgrado

BELGRADO, 24

L'*Agenzia Avala* pubblica:

«Le notizie allarmanti concernenti la situazione nell'Albania meridionale, riprodotte da vari giornali, non hanno ricevuto ancora alcuna conferma, e debbono in conseguenza essere accolte con la maggiore riserva».

Le difficoltà di Painlevé permangono

Dopo il Marocco la crisi finanziaria

PARIGI, 24

Il Gabinetto Painlevé, dopo la battaglia parlamentare sul Marocco e il voto ottenuto, resta in carica, ma non si può dire se il problema della sua esistenza sia definitivamente risolto. Il Ministero ha superato col Marocco il primo scoglio; dovrà superarne ora un altro: la riforma finanziaria. Anche qui la maggiore difficoltà proviene dai socialisti.

Prigioniero dei socialisti

La Camera ha iniziato oggi l'esame del bilancio del 1925, o più esattamente l'esame delle modificazioni apportate dal Senato al testo preventivamente votato. Per quanto concerne il bilancio delle spese, esso è stato rimaneggiato dall'alta assemblea; per la maggior parte del resto l'accordo è stabilito, avendo la Commissione delle finanze della Camera accettato le proposte del Senato. Così si spera di esaurire entro stasera la discussione.

L'atteggiamento di Painlevé nella seduta di ieri è approvato dalla stampa di sinistra e provoca qualche rilievo nei giornali di destra a causa della sua debolezza verso i comunisti.

«Egli li biasima a parole — scrive l'*Intransingeant* — ma che cosa conclude nei fatti? Ciò che trattiene Painlevé come già Herriot, è la paura di urtare ed allontanare i socialisti. Egli tenta perciò di temporeggiare e di transigere. Il comunismo lo sa e ne approfitta. Ce ne accorgeremo troppo tardi».

La nazionalista *Liberté* osserva che Painlevé, di cui nessuno contesta la buona volontà di sostenere i diritti della Francia al Marocco, ha mancato di chiarezza nelle sue affermazioni e ciò per non spaventare i socialisti. Fino ad un'ora del mattino egli ha dato l'impressione di un uomo che cammina sulle uova.

«Il Presidente del Consiglio — riconosce il *Journal des Debats* — è riuscito a fare contro i comunisti l'umanista. Ma questo non dispensa dal prendere per l'avvenire le misure che si impongono, e dal porre ormai tra la prima preoccupazione di tutti i Governi, la necessità di lottare contro le mene internazionali del comunismo rivoluzionario».

I lenti negoziati con la Spagna

La conferenza franco-spagnuola di Madrid segna il passo. Essa sarà più lunga di quanto si creda, a causa soprattutto della prudenza spagnuola. Se i delegati francesi pensano al problema del Riff, gli spagnuoli hanno — secondo una frase che si ritrova in tutti i giornali spagnuoli — lo sguardo rivolto verso Tangeri e la sua zona. Tangeri è il tallone di Achille della conferenza — dice il *Diario Universal*. — Si crede o si dice di credere infatti a Madrid, che tutte le difficoltà che la Spagna ha incontrato e che trova nella sua zona, provengono da Tangeri. I francesi si trovano dunque, secondo dispacci da Madrid al *Temps*, in una situazione delicata.

«Sarebbe inutile credere — continua il corrispondente — che si possa convincere la Spagna, che se il contrabbando si esercita qualche volta attraverso Tangeri, esso non è più pericoloso di quello che si fa altrove, ed anche su certi punti del litorale spagnolo. Ma sarebbe questa una discussione oziosa e penosa. Bisogna evitarla, e ciò si è fatto profittando della presenza a Madrid di due dei negoziatori dello statuto di Tangeri, Aguirrea de Carcer e Sorcier, per affidare loro lo studio della soluzione suscettibile di rimediare alle preoccupazioni spagnuole. E' dunque acquisito fin da ora che non si uscirà dal quadro dello statuto di Tangeri. Questo statuto stabilisce al suo art. 4, che la sorveglianza sul contrabbando d'armi e di munizioni da guerra nelle acque territoriali della zona di Tangeri sia esercitata in comune dalle forze navali britanniche, spagnuole e francesi, e all'art. 10, che è vietata nella zona di Tangeri qualunque agitazione, propaganda o preparazione di intraprese contro l'ordine stabilito nella zona francese e spagnuola del Marocco».

Un'altra preoccupazione è la forma che prenderà la collaborazione su terra. Se si parla di collaborazione militare, è per dire che essa non può essere considerata che se — come dice la *Corespondencia Militar* — essa lascia a ciascun esercito l'autonomia in ciascuna zona, con la sola riserva che si potrebbe ammettere una cooperazione dei servizi di aviazione. A questo riguardo non è inutile ricordare che si crede volentieri in Ispagna, che si potrebbe ottenere la sottomissione dei ribelli unicamente coi bombardamenti aerei».

Il patto di garanzia difeso da Chamberlain

e combattuto da Macdonald e Lloyd George ai Comuni

LONDRA, 24

La discussione sul patto di sicurezza, svoltasi oggi alla Camera dei Comuni, ha avuto un carattere piuttosto accademico, perchè specialmente impostata sui documenti diplomatici resi noti la settimana scorsa, che rappresentano uno stadio preliminare dei negoziati con la Germania e un accordo provvisorio franco-inglese sui criteri di massima che possono venir adottati a rifiutati secondo le necessità. La nota francese concordata con la Granbretagna esprime infatti una speranza in formazione, una volontà in potenza, ma nessun impegno concreto e definitivo di politica, cosicchè le critiche laburiste e liberali e la mozione presentata da Macdonald e respinta dalla maggioranza, hanno avuto un significato politico assai limitato. Il dibattito si è incuneato nel voto annuo sul bilancio del Ministero degli Esteri, così che non è stata necessaria una votazione particolare nè il Governo ha posto la questione di fiducia.

Il discorso del ministro degli Esteri

Chamberlain ha pronunciato per primo le sue dichiarazioni, iniziando la difesa del patto di sicurezza del tipo che il Governo ha in mente sulla logica impostazione che «la politica di isolamento non servirà mai alla causa della pace. Se si desidera assumere la posizione della «splendid isolation» e conservare piena libertà e indipendenza d'azione, il Governo britannico deve cominciare con l'abbandonare la Lega delle Nazioni».

Sviluppando la sua tesi, l'oratore osserva che non si può accogliere l'apprezzamento liberale su quella che è stata chiamata la sua politica personale, e afferma al contrario che ogni linea contenuta negli ultimi documenti britannici pubblicati, ha riscosso la completa approvazione del Primo ministro e del Consiglio unanime.

«E' stato detto — ha proseguito Chamberlain — che sono caduto vittima delle seduzioni dell'atmosfera ginevrina e che ho ceduto alle lusinghe del signor Briand, impegnandomi su una linea d'azione che non riscuote l'approvazione generale. Queste supposizioni sono senza alcun fondamento. Nessun ministro degli Esteri britannico potrebbe assumere una tale responsabilità. La politica britannica non è una politica di un dato partito o di un dato colore, bensì nazionale, ed aspira ad ottenere il consenso della nazione nel suo complesso. Il proposito del Governo attuale, come di quelli precedenti, è di assicurare la pace. Macdonald ha cercato di farlo col protocollo, ma questo fu considerato dalla Francia come un semplice passo sulla via della soluzione che doveva, nei concetti di quel Governo, essere integrato da una serie di accordi, dei quali l'Inghilterra avrebbe dovuto far parte. Il protocollo non era dunque accettabile e nessuno dei Domini britannici lo avrebbe mai ratificato. Era concepito come un patto continentale, adatto più alle condizioni continentali e senza sufficenti considerazioni per la posizione di un grande impero.»

I limiti dell'impegno britannico

«E' naturale che nelle presenti circostanze gli obblighi assunti dal Governo britannico, come membro di Ginevra, debbano essere estesi, ma i bisogni del momento presente devono essere soddisfatti, piuttosto da accordi speciali difensivi concepiti nello spirito dello statuto ginevrino e funzionanti sotto gli auspici e la guida della Società delle Nazioni. E' completamente ozioso sollevare la questione delle frontiere ora. La nota francese a Berlino non rappresenta infatti che una dichiarazione preliminare di principi, e allargandone la portata in quel senso, non sarebbe consona ai benintesi interessi europei.

Del resto, nessun impegno sarà assunto senza l'approvazione e la ratifica del Parlamento. L'impegno britannico deve essere direttamente limitato alle frontiere occidentali, e nulla del patto potrà mai eliminare i diritti ed i doveri degli Stati aderenti a Ginevra. Fra le nazioni sottoposte a maggiore minaccia, i principi difensivi di Ginevra devono essere sostenuti e rafforzati da mutue garanzie e provvedimenti per sottoporre ad arbitrato le eventuali dispute. L'assistenza britannica non dovrebbe mai essere invocata da un aggressore, violentatore di tali patti, che hanno lo scopo fondamentale di eliminare le cause di guerra. Tale politica è anche un passo pratico verso la via del disarmo, poichè rimandando i timori di guerra si elimina di fatto anche la necessità di armarsi».

Continuando il discorso, che è stato ascoltato nella tribuna diplomatica dagli ambasciatori tedesco, francese e italiano, il ministro ha rivolto un caldo appello alla collaborazione internazionale, acciocchè non vadano perdute per il mondo le opportunità forse più uniche che rare che si presentano oggi per assicurare la pace su basi veramente solide.

Macdonald per il protocollo di Ginevra

Macdonald ha svolto la mozione del partito laburista, che riconferma la fede nel protocollo di Ginevra e considera il patto, come appare concepito nei documenti pubblicati, di troppo limitato scopo, con gravi oneri militari e responsabilità indefinite, senza speranza alcuna che possa portare ad una mutua riduzione generale degli armamenti, e ad assicurare la conciliazione franco-tedesca in un'Europa pacificata.

La mozione laburista definisce il patto proposto come un'alleanza parziale, inconsistente con gli ideali di Ginevra, dove la Germania e la Russia dovrebbero essere invitate categoricamente a partecipare subito, mentre vi dovrebbe essere affrontato un patto generale di sicurezza aperto a tutti gli aderenti ginevrini per l'arbitrato universale.

«Il vantaggio pratico del protocollo di Ginevra — ha detto Macdonald — era che esso formava l'espressione di una volontà mondiale, compresovi l'impero britannico. Il pericolo di guerra sulle frontiere occidentali, non esiste, a mio parere. La Germania non vorrà mai dichiarare le ostilità contro la Francia».

Quanto all'idea del ministro degli Esteri, che il patto, com'è concepito, favorirebbe il disarmo, l'oratore non è d'accordo. Nessuna nazione rinuncierà ai suoi effettivi, fino a quando la Gran Bretagna non riuscirà ad indurre l'Europa ad accettare una politica basata sui tre principii: sicurezza, arbitrato e disarmo.

I dubbi di Lloyd George

Lloyd George, dopo aver ricordato che le obiezioni dei liberali al protocollo erano che esso legava completamente l'Inghilterra a una volontà esterna, osserva che, nelle odierne negoziazioni l'Inghilterra deve dichiarare lealmente ciò che intende di garantire e che cosa la garanzia esattamente significhi.

«Noi non possiamo separare le nostre obbligazioni nell'occidente dall'oriente — continua l'oratore —. Però è vitale sapere se sulle frontiere orientali il patto di arbitrato contempla tutte le possibili dispute. Devono la Francia e la Germania avere la libertà di combattersi ad armi cortesi fino al punto di tensione estrema, senza che l'Inghilterra possa dire una parola, salvo a essere obbligata poi a inviare il suo esercito e le sue forze quando la contesa degenerasse in conflitto? La Francia non deve avere il diritto di azione indipendente in base ai documenti firmati da tutti gli alleati. La Gran Bretagna deve poter esprimere la sua voce nell'arbitrato che decida le eventuali dispute secondo diretti metodi giuridici? Perciò l'oratore nutre verso il patto dubbi simili a quelli che nutriva verso il protocollo, e cioè, che la soluzione proposta non affronti il vero problema. Se il ministro degli Esteri potesse ottenere non solo dalla Germania una dichiarazione che consideri inviolabili le frontiere occidentali, ma dalla Polonia e dalla Czeco-Slovacchia, una promessa che queste due nazioni presenteranno ogni disputa all'arbitrato, sarebbe davvero per Chamberlain il più grande progresso verso la pace.

Ponsonby, ex sottosegretario agli Esteri nel Ministero laburista, ha criticato il patto, perchè darebbe luogo alla formazione di gruppi di potenze armate contro altri gruppi. Il risultato di questa politica sarebbe di spingere la Russia ad una combinazione panasiatica, che potrebbe condurre a lungo andare a deplorevoli conflitti anglo-russi.

Hanno poi parlato vari oratori pro e contro. La discussione si è conclusa con la promessa generica del Governo di tenere informato per quanto possibile il Parlamento e l'opinione pubblica sugli sviluppi successivi di questa delicata materia, dove si deve procedere con la massima cautela.

Esodo di inglesi da Canton

LONDRA, 24

Circa 500 cittadini britannici hanno lasciato Canton per Hong-Kong. Il console inglese ha comunicato a quel Governo locale che era stato informato delle intenzioni di alcuni dimostranti di attaccare le case della concessione britannica e che avrebbe ritenuto responsabile il Governo di qualunque incidente. La situazione è giudicata abbastanza grave. Truppe indiane e britanniche sono state mandate a Schaman, da dove circa 600 rifugiati sono partiti per riparare a Hong-Kong.

Secondo un telegramma dell'*United Press* da Hongkong in data di ieri, le ultime notizie che si hanno da Chauton dicono che parecchi europei sono stati uccisi e parecchi altri feriti. Scontri si sono verificati fra cinesi e la popolazione del quartiere Schamen.

Accuse francesi alla Russia

PARIGI, 24

Gli avvenimenti di Cina mostrano all'evidenza — secondo il *Temps* — come l'internazionale rossa realizzi da per tutto, ove le circostanze lo permettano, la sua opera di dissoluzione nazionale e sociale e come essa si dedichi a creare l'anarchia ed a sostenere la guerra. Di conseguenza la più grande prudenza si impone alle potenze che hanno il sincero desiderio di riuscire, d'accordo col Governo cinese attuale, ad una soluzione pacifica della crisi, poichè è evidente che qualunque altra soluzione farebbe il giuoco dell'imperialismo bolscevico di Mosca, che avrebbe pericolose ripercussioni sull'insieme della situazione internazionale».

Il ministro degli Esteri inglese ha fatto allusione l'altro giorno alla prossima Conferenza internazionale che dovrà occuparsi delle tariffe doganali cinesi, ed ha sostenuto l'idea di allargare il programma della Conferenza, per permettere di cercare il metodo più adatto a meglio garantire le relazioni delle Potenze con la Cina. «E' questo — conclude il *Temps* — un suggerimento degno di considerazioni, tanto più che esso è conforme agli accordi di Washington».

Navi da guerra italiane a Leningrado

ROMA, 24

I tre r. esploratori leggeri, «Pantera», «Leone» e «Tigre», al comando del capitano di vascello Cavagnari, che ha l'insegna sulla «Pantera», sono giunti a Leningrado. Le tre navi erano partite il 4 aprile dalla Spezia, per una lunga crociera nell'Atlantico e nei mari del nord. Esse hanno già visitato 17 porti, tra i quali Valenza, Malaga, Cadice, Vigo, Portsmouth, Liverpool, Glasgow, Edimburgo, Bergen, Oslo, Copenaghen. Si fermeranno a Leningrado tre giorni, ossia fino al 28 giugno, e in questa occasione si recherà a Leningrado da Mosca l'addetto navale italiano, comandante Miraglia. La visita delle navi italiane per quanto concerne gli amichevoli rapporti esistenti tra l'Italia e la Russia dei Soviet non ha alcun speciale significato, facendo parte della crociera già da tempo stabilita.

I tre esploratori, dopo Leningrado, visiteranno la Finlandia (Helsingfors), la Germania (Wilhelmshafen e Brena), l'Olanda (Amsterdam), il Belgio (Ostenda e Gand); quindi la Francia, il Portogallo, Tripoli e Malta, e rientreranno alla Spezia il 23 settembre prossimo.

Una missione commerciale russa a Milano

MILANO, 24

Da due giorni è ospite di Milano una missione commerciale russa composta di cinque persone, che ha lo scopo di visitare i più importanti nostri stabilimenti. E' pure giunto l'ambasciatore a Roma della Repubblica dei Soviet, signor Kergenzeff, con la signora e il seguito, e il console generale russo a Genova, signor Giubanseeff. Stasera la missione offrirà ai rappresentanti dell'industria milanese e della Camera di commercio un pranzo di oltre 40 coperti all'Hotel de la Ville, dove sono anche alloggiati gli ospiti.

Disposizioni delle autorità soviettiste

per le navi mercantili estere

MOSCA, 24

Si è verificato il caso frequente che piroscafi stranieri da trasporto, noleggiati da organizzazioni dell'Unione soviettista, sono arrivati nei porti dell'Unione in pessimo stato per effettuare i loro carichi. Di fronte a questo stato di cose, gli organi di assicurazione e di esportazione soviettici hanno deciso di esercitare un severo controllo su tutti i piroscafi mercantili stranieri che arrivano nei porti russi per caricare le merci russe e di ignorare tutti i certificati esteri.

Firma di accordi italo-austriaci

per la zona di frontiera

ROMA, 24

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«In questi giorni hanno avuto luogo a palazzo Chigi trattative tra la delegazione italiana, presieduta dal gr. uff. Amedeo Giannini, e la delegazione austriaca, presieduta dal sig. Schönberger, per risolvere amichevolmente le questioni inerenti alla separazione del patrimonio delle province dell'ex Ducato di Carinzia e al regolamento dei diritti di caccia nelle zone di frontiera determinate dal Trattato di S. Germano. I relativi accordi sono stati oggi firmati a palazzo Chigi nel salone della Vittoria, da S. E. Mussolini e dal signor Egger, ministro plenipotenziario della Repubblica federale d'Austria in Italia».

Discussione sul Dodecaneso evitata

alla Camera di Atene

ATENE, 24

Durante la discussione all'Assemblea nazionale della convenzione con una compagnia italiana, relativa alla istituzione di un servizio di comunicazioni aeree, il deputato Zervos ha tentato di parlare della questione del Dodecaneso. Il Presidente del Consiglio ha caldamente raccomandato di evitare discussioni politiche durante la discussione di un affare puramente commerciale. Dopo le dichiarazioni del Presidente, è stato respinto con 149 voti contro 31 il rinvio della discussione.

Otto banditi bulgari uccisi

SOFIA, 24

L'*Agenzia bulgara* comunica:

Il bandito Ganeff, che da lungo tempo infestava le regioni di Nankovo e di Kargiali, inseguito e circondato dalla polizia, con nove complici, presso il villaggio di Sousame, rifiutò di arrendersi. Furono scambiate fucilate. Ganeff e sette complici rimasero uccisi; due banditi, gravemente feriti, furono arrestati.

Una minaccia alla nobilissima missione d'italianità di Gorizia?

Costante e preoccupante immigrazione di elementi allogeni nella città

(Dal nostro inviato speciale)

GORIZIA, 23

(*Mario Nordio*). Dalla posizione geografica, oltre che da una tradizione ormai consacrata alla storia, Gorizia è chiamata ad assolvere un'ardua e delicata funzione che si può ben definire la più nobile delle missioni: difendere l'italianità ai suoi estremi confini e costituire al tempo stesso il ponte di congiunzione fra le due nazionalità che vivono a stretto contatto nella regione.

Nel loro vigile, fervido patriottismo e nella lucida comprensione delle necessità derivanti dalla immediata vicinanza degli slavi, i goriziani hanno dimostrato come intendano e sentano il compito affidato loro dalla Patria e dalla natura. Quanto stava in loro essi hanno fatto e giornalmente, coscientemente fanno. Ma in questo campo è doveroso avvertire certi sintomi che non possono sfuggire neanche al più superficiale e più ottimista degli osservatori.

Non si tratta di gettare allarmi, nè di trarre oroscopi troppo neri. Vi sono però indizi che non si possono trascurare e che, pur usando molte riserve e molta cautela nel formulare giudizi, è utile segnalare, richiamando su di essi l'attenzione dei poteri costituiti, affinchè i rimedi necessari possano essere escogitati ed applicati in tempo.

Riviviscenza di elementi slavi

Vogliamo alludere alla incessante, costante, immigrazione di elementi slavi nella città. Nessuno più di chi scrive ha veduto con soddisfazione stringersi quegli accordi che hanno portato ad un'intesa fra italiani e slavi sul terreno internazionale, nessuno considera con maggiore simpatia lo stabilirsi di buone relazioni fra italiani e slavi delle nostre terre, per cui anche queste righe vogliono essere dettate da uno spirito di serena obiettività. Ma un fatto è incontrovertibile e balza subitamente agli occhi e cioè che, mentre nel contado una lenta e pacifica opera assimilatrice si va compiendo per merito di quelle che sono le virtù di lavoro e di tolleranza della nostra razza, a Gorizia e intorno a Gorizia avviene un fenomeno, alquanto diverso, che preoccupa e come tale merita d'essere preso in seria considerazione.

Gorizia si trova, come è noto, alla confluenza delle vallate dell'Isonzo e del Vipacco abitate completamente da popolazioni allogene ed è naturale che queste popolazioni, nonostante qualsiasi delimitazione contraria delle circoscrizioni giudiziarie e amministrative, affluiscono e continueranno ad affluire sempre nella loro capitale naturale.

Questa gravitazione, diciamo pure involontaria, porta con sè che i più intelligenti, i più attivi, i più colti e intraprendenti fra gli slavi del retroterra, si fissino a Gorizia per fare da centri polarizzatori degli interessi economici, legali e in ultima analisi anche politici dei loro connazionali che rimangono nei villaggi per la cura dei campi.

Si assiste perciò a una riviviscenza in città di commercianti, piccoli industriali, professionisti e in particolare avvocati di nazionalità slava che non dovrebbe destare preoccupazioni se fosse neutralizzata da una corrispondente stabilizzazione in città di altrettanti elementi di nazionalità italiana. Ma in realtà così non è.

Gli italiani vengono, ma passano...

A Gorizia infatti, italiani non ne vengono che di passaggio: una visita commossa e fugace ai santuari della guerra, una sosta più o meno breve nelle stazioni della via dolorosa per cui la Nazione tutta ascese il suo recente calvario: poi riprendono il cammino del ritorno.

Se il fenomeno dell'immigrazione allogena non si avvertiva sensibilmente negli anni scorsi, ciò dipendeva dal fatto che, durante il periodo delle ricostruzioni, si erano fissate in città centinaia di piccole ditte e imprese italiane, le quali, a lavori ultimati, hanno fatto ritorno nei paesi d'origine. E quanto fondate sieno le apprensioni dei goriziani a questo riguardo, è provato dalle statistiche del flusso e riflusso dell'emigrazione e dell'immigrazione: di fronte al costante stabilirsi di famiglie slave che vengono a raggiungere i loro capi, l'Ufficio anagrafico municipale non registra, tra gli italiani affluiti a Gorizia nel giro di molti mesi, che un ufficiale e un sottufficiale dei carabinieri e quattro o cinque funzionari qui comandati per servizio...

E' evidente che, continuando di questo passo, la città verrà a trovarsi un giorno nella condizione di non poter più compiere con piena larghezza di mezzi quell'opera di assimilazione, di vero e proprio crogiolamento degli elementi allogeni — che è stata una caratteristica del passato — se gli italiani non conservano la preponderanza.

Sino al 1915, Gorizia poteva resistere e resisteva anche alla intensa immigrazione artificiale promossa dall'Austria, perchè se molti slavi si fissavano in città, vi si fissavano anche molti friulani, i quali, per necessità di cose, dovevano far capo alla loro volta a Gorizia.

La città isolata

Oggi invece la Bassa Friulana fa capo quasi interamente a Udine o a Trieste: perchè verso quei due maggiori centri sono orientati i loro interessi con la nuova circoscrizione amministrativa ed anche per le più facili comunicazioni.

Siamo all'argomento di cui formò oggetto la precedente corrispondenza: siamo cioè ancora sempre e peggio di prima a quello isolamento di Gorizia dal resto del Friuli, cui tanto contribuisce — come si è veduto — la mancanza della comunicazione ferroviaria diretta con Cervignano, che il Governo austriaco, per questo appunto, mai volle concedere e che l'Italia dovrà pure decidersi a largire, tanto più che adesso si collegano, come fu esaurientemente esposto, interessi economici d'importanza nazionale.

Nelle circostanze odierne, dunque, per necessità topografiche ed economiche le popolazioni allogene del retroterra devono far capo a Gorizia, mentre scarsamente vi affluiscono le popolazioni italiane delle Basse e quelle del resto del Regno.

Quindi la città, che dovrebbe avere come suo compito precipuo l'irradiazione della civiltà italiana attraverso agli allogeni, in un avvenire più o meno prossimo, venendo a mancare la premessa indispensabile della preminenza di elementi di nazionalità italiana, non potrà più assolvere efficacemente la sua missione.

91 slavi su 121 iscritti al Ginnasio!

Una dimostrazione tipica della serietà e veridicità di questo stato di fatto si ha nelle domande di ammissione alle scuole secondarie, presentate per gli imminenti esami. Nel r. Ginnasio, ad esempio, sono state presentate 121 domande: ebbene di queste, ben 91 sono di giovanetti allogeni! Nella Scuola complementare su 59 domande, 27 sono di allogeni e così via, benchè in proporzioni minori, nelle altre scuole.

In pratica dunque c'è il pericolo che, nelle prime classi delle scuole secondarie, ove la affluenza di giovani italiani è notevolmente ridotta per la scomparsa delle famiglie degli impiegati un tempo occupati negli uffici della Prefettura e della Provincia, si avranno nuclei di giovanetti, i quali, come ha detto un bello spirito, studieranno e ripeteranno a memoria che «Garibaldi è morto a Caprera», ma in cuor loro penseranno a Cirillo e Metodio... Infatti, pur essendo istruiti in lingua italiana, continueranno ad avere una mentalità diversa dalla nostra, appunto perchè — già vivendo fuori di scuola in ambienti slavi — anche a scuola saranno riuniti in gruppi che avranno la preponderanza sui giovanetti italiani frequentanti la medesima classe.

Questa maggiore affluenza potrà essere stata occasionata dal provvedimento — sotto altri punti di vista forse opportuno — per cui agli allogeni è concesso l'esonero dalle tasse scolastiche, esonero che può avere anche allettato qualche padre di famiglia a dichiarare che in casa si parla slavo anche se ciò non corrisponde proprio a verità. Comunque, è certo che stando così le cose, è vano sperare in quell'amorevole convivenza dei giovani delle due nazionalità che sono destinate ad avere un giorno il predominio intellettuale nella zona.

Da questo esempio e da altri consimili che si vanno delineando anche in altri campi, si desume facilmente come i poteri costituiti abbiano il dovere di alimentare la affluenza di elementi italiani nella città, perchè la sua fisionomia non abbia ad essere alterata e perchè essa possa rispondere alle necessità impellenti della sua funzione.

— Bisogna evitare a tutti i costi — mi diceva accorato un patriota goriziano — che la città si dissangui italianamente, che continuando di questo passo diventi anemica dal punto di vista italiano e pletorica dal punto di vista slavo...

La popolazione è diminuita

Visione un po' troppo pessimistica, senza dubbio, perchè una città la quale è riuscita a mantenere intatta l'italianità del suo Comune, contro tutte le armi e le insidie dell'Austria, tanto meglio saprà farlo ora. Ma la questione non è di quelle che si possano prendere alla leggera o considerare risolte con un articolo di giornale.

Anche perchè effettivamente la popolazione della città — e quella italiana in particolare — è sensibilmente diminuita negli ultimi anni. L'Ufficio anagrafico dava presenti il 31 dicembre 1924: 26.784 abitanti (più 2570 militari circa) in confronto ai 31.000 abitanti circa (senza contare la guarnigione) del 1914. Diminuzione dovuta a vari fattori del dopoguerra ed anche alla emigrazione di operai andati, negli anni più critici, a cercar lavoro all'estero portandosi dietro le famiglie: nelle due Americhe in parte e in parte in Francia.

Il lento ma progressivo rifiorire della città, l'energia e l'intraprendenza dei suoi abitanti, il fecondo sviluppo del contado e soprattutto la creazione della imponente zona industriale, che sarà sperabilmente seguita dal sorgere di altre iniziative, eserciteranno indubbiamente un'influenza salutare, oltre che nei riguardi economici anche in quelli demografici. Bisogna però che le sfere responsabili si preoccupino di questi sintomi, che negli ambienti più sensibili hanno dato origine a uno stato d'animo di inquietudine. E bisogna che in qualche modo si provveda.

I rimedi suggeriti

L'osservatore non è tenuto a suggerire rimedi, nè sarebbe in grado di farlo. Si limiterà a esporre qualche proposta formulata da cittadini pensosi dell'avvenire. E precisamente:

Creare a Gorizia istituzioni che richiamino famiglie d'impiegati destinati a fissarsi stabilmente nella città;

influire sulle sorgenti industrie perchè il personale tecnico e amministrativo da assumersi sia in prevalenza di nazionalità italiana;

ampliare la circoscrizione della Camera di Commercio mutilata e ridotta a funzionare quasi esclusivamente per distretti slavi, restituendole gli antichi distretti italiani, per far sentire ai commercianti e agli industriali del Friuli la necessità di far capo nuovamente a Gorizia;

migliorare e intensificare i mezzi di comunicazione ferroviari, tramviari e automobilistici tra le Basse friulane e la città, in modo che le popolazioni, che ora sono separate dal loro capoluogo d'un giorno per non avere più interessi amministrativi in comune, vi sieno attratte dalla facilità e comodità delle linee di comunicazione.

Nel messaggio inviato al senatore Bombig, quando nel 1922 fu soppressa la Provincia, il Presidente del Consiglio assicurò che «il Governo intendeva trasformare l'organo politico locale in qualche cosa di più d'una comune Sottoprefettura».

E infatti nei riguardi della Sottoprefettura — come nei riguardi della creazione d'un centro di coltura a Gorizia — il Governo ha mantenuto la promessa, ampliando la circoscrizione con l'aggiunta di buona parte dei Comuni della ex Sottoprefettura di Tolmino, Ma sono comuni slavi...

2 comuni italiani e 88 comuni slavi

— Se potesse essere assorbita la Sottoprefettura di Gradisca, compensando Gradisca in altro modo — suggerisce più d'uno — l'equilibrio sarebbe ristabilito...

Al modo e alla forma del provvedimento pensi chi ci deve pensare. Ciò che urge si è che l'equilibrio sia effettivamente ristabilito. Perchè niente deve meravigliare ove si pensi che nella sistemazione presente, la Sottoprefettura di Gorizia ha due comuni italiani — Gorizia e Lucinico — di fronte a ottantotto comuni slavi...

L'on. Grandi festeggiato a Rodi

RODI, 24

Stamane alle 10, l'on. Grandi, sottosegretario agli Esteri, accompagnato dal capitano Mameli, è qui giunto. Il governatore di Rodi, comm. Lago, si è recato a bordo dell'«Audace», a porgergli il saluto della popolazione. Quindi l'on. Grandi in compagnia del Governatore, in motoscafo, si è recato a terra sbarcando al pontile del Governo. Erano a riceverlo tutte le autorità civili e militari, i consoli esteri, le rappresentanze delle scuole e delle associazioni ed una folla considerevole, che ha fatto all'on. Grandi una calorosa ed entusiastica manifestazione.

L'on. Grandi ha passato in rivista le truppe ed accompagnato dalla folla ha fatto subito un breve giro per la città, fatto segno ovunque ad una deferente calorosa manifestazione di omaggio da parte di tutta la popolazione. Ha visitato in mattinata il Museo di Rodi e il palazzo Castellana ed ha fatto il giro degli storici bastioni. Dopo una colazione intima nella residenza del Governatore, l'on. Grandi si è recato a Salaco. Tutti i paesi posti lungo il tragitto, hanno fatto al sottosegretario agli Esteri entusiastiche manifestazioni.

In serata ha avuto luogo nella residenza del Governatore un pranzo ufficiale, al quale è seguito un ricevimento che è riuscito affollatissimo per intervento di tutte le personalità di Rodi.

Domattina l'on. Grandi presenzierà alla solenne cerimonia della consacrazione della chiesa di S. Giovanni dei Cavalieri.

La consegna di una spada d'onore al generale Gonzaga

FIRENZE, 24

Oggi la cittadinanza ha reso solenni onoranze al glorioso comandante dell'ottavo Corpo di armata generale Maurizio Gonzaga, due volte decorato di medaglia d'oro. Nel salone dei Cinquecento, alla presenza del gen. Pecori-Giraldi, in rappresentanza anche del presidente del Senato, di numerosi senatori e deputati, di tutte le autorità e di moltissime rappresentanze ha avuto luogo la solenne consegna di una spada d'onore all'eroico generale. Quando il generale Gonzaga è entrato nel salone, accompagnato dal sottosegretario di Stato alla Guerra sen. Cavallero, venuto espressamente a Firenze in rappresentanza del Governo, tutti i convenuti, in piedi, lo hanno acclamato lungamente mentre la musica dell'84.o fanteria suonava la Marcia Reale. Hanno pronunciato discorsi l'assessore Sebregondi, l'on. Dario Lupi e il colonnello Petoia, ai quali ha risposto con parole commosse il festeggiato. All'Hotel Savoia si è poi tenuto un banchetto in onore del generale Gonzaga, al quale hanno partecipato tutte le autorità presenti alla cerimonia del mattino.

Omaggio della "Croce nera austriaca„ alla Campana dei Caduti a Rovereto

TRENTO, 24

Organizzato dalla Croce nera austriaca, è giunto a Rovereto il primo pellegrinaggio straniero. I pellegrini, accolti alla stazione dalle madri e vedove dei caduti, dalla madre del martire Damiano Chiesa e da don Rossaro, l'ideatore della nobilissima campana, si sono recati in corteo al cimitero San Marco, dove un loro cappellano militare celebrò la messa per i caduti, e quindi sono saliti al bastione del castello, per rendere omaggio alla campana dei caduti. Dopo un commosso saluto di ringraziamento, pronunziato da un colonnello austriaco, ha parlato don Rossaro, dicendosi lieto di vedere sbocciare ai piedi della sacra campana il fiore della fratellanza, di cui Roma cristiana, auspice la vittoria italiana, ha gettato il germe nel mondo.

Spiegato l'alto significato della campana che, sollevata dall'Italia in faccia a tutto il mondo, suonerà per tutti i caduti della grande guerra, l'oratore si compiace che proprio ai piedi di questo altare di bronzo la Croce nera austriaca prenda le mosse per il suo pellegrinaggio attraverso i cimiteri di guerra.

«A tutte le salme dei vostri caduti — egli dice — che troverete nel vostro sacro pellegrinaggio, dite che non saranno più sole; perchè ogni sera una voce, partendo da questo bastione, andrà a ritrovarli tra le tenebre nei burroni, per portare loro la preghiera e il saluto dei loro cari. E tornando ai vostri paesi, avvertite i vostri fratelli che i caduti avranno sempre dalla sacra campana il pio saluto, finchè un raggio di sole indorerà questo bastione e nome d'Italia risuonerà nel mondo, simbolo di cristiana fratellanza e di romana civiltà».

A Parigi si chiede la luce sulla fine del figlio di Daudet

PARIGI, 24

L'istruttoria sulla morte misteriosa del figlio di Leone Daudet dura da oltre un anno e mezzo, ma è stata ripresa più attivamente negli ultimi due mesi in seguito alle accuse formali rivolte dal padre della vittima ad alcuni alti funzionari di polizia.

La settimana scorsa vi è stato con confronto fra Leone Daudet e il libraio Le Flaouter, informatore di polizia, finto anarchico, nel cui retrobottega, secondo l'accusatore, sarebbe stato compiuto il delitto. Il libraio ha finito con questa curiosa rivelazione: che la sera stessa in cui la piccola vittima er stata ricoverata all'ospedale egli ne aveva avuto notizia per mezzo di un visione telepatica: ha anche ammesso di aver avuto sull'argomento un colloquio con l'alto funzionario di polizia Lannes, il quale aveva sempre taciuto tale circostanza.

I giornali finora si sono astenuti dal dar rilievo a questa nuova fase dell'istruttoria, ma da due giorni il «Quotidien» e l'«Oeuvre», che sono i principali organi radicali-socialisti, chiedono apertamente delle sanzioni dicendo che la dichiarazione del Le Flaouter costituiscono una confessione e sono una prova del delitto.

«Poco c'importa — dice il «Quotidien» — di sapere che il padre della vittima è un nostro nemico. Il delitto si complica con uno scandalo e noi vogliamo credere che l'uno e l'altro avranno senza indugio le sanzioni necessarie. Non è nessuna ragione di Stato che possa coprire l'assassinio di un fanciullo quindicenne.»

Anche il radicale-socialista «Paris-Soir» si associa agli altri organi di sinistra per chiedere che sia fatta finalmente la luce.

«Questo affare di Filippo Daudet — dice esso — è giunto al punto in cui tutte le persone oneste hanno bisogno di sapere che cosa è accaduto. Finora non si vedono che poliziotti astuti, commissari, spie che si impegolano nella menzogna e che si valgono del cadavere di un fanciullo per nascondere non si sa che cosa e salvare non si sa bene chi. Sono cose che devono finire con una buona liquidazione.»

La commemorazione delle battaglie di Solferino e San Martino

BRESCIA, 24

Il 66.o anniversario della battaglia del 24 giugno 1859 è stato solennemente commemorato a Solferino e San Martino con lo intervento di tutte le autorità civili e militari di Brescia, Verona, Mantova e dei paesi della provincia, dei consoli francese e ungherese, di rappresentanti dei Veterani, Reduci, Combattenti, dell'Esercito, dei Fasci. A Solferino, dopo il ricevimento al Municipio, è stato celebrato un ufficio funebre e sono state deposte corone di fiori a nome dei consoli francese, ungherese e austriaco. Lo stesso rito si è svolto a San Martino dove hanno parlato il presidente della Società San Martino e Solferino, conte Salvatore Giusti del Girdino e il console generale francese inneggiando alle fortune d'Italia e al Re.

I Reali di Jugoslavia a Feldes

BELGRADO, 24

Re Alessandro e la Regina Maria hanno fatto ritorno dalla loro villa reale di Topolo, ove si erano trattenuti alcuni giorni. I giornali ora annunciano la loro partenza per Bled (Feldes) ove, a quanto pare, hanno intenzione di rimanere lungo tempo, forse tutta l'estate.

Un vagone di bombe esplode a Bagnaluca

ZAGABRIA, 24

(*K*) Da Sarajevo giunge notizia che a Bagnaluca era stato l'altro giorno scaricato un vagone di bombe, trasportate tosto nei depositi di munizioni al castello. Ora, non si sa come, l'altra sera queste bombe esplosero e l'esplosione fu così forte che tutte le case di Bagnaluca si scossero come per terremoto e allarmò gli abitanti, che fuggirono all'aperto. In breve al castello si sviluppò un incendio, che tendeva a prendere, a causa del vento, vaste dimensioni minacciando la città. I vigili però riuscirono a localizzare l'incendio.

Il castello rimase gravemente danneggiato. Si teme ancora che nel deposito prendano fuoco le altre munizioni. Se ciò avvenisse, la città andrebbe distrutta. Il panico fra i cittadini è enorme. Nei circoli militari di Zagabria si osserva, non senza preoccupazione, che questa esplosione di bombe è la seconda avvenuta in pochi giorni, poichè, com'è noto, la settimana scorsa esplose un vagone di bombe anche a Metkovic, in Dalmazia, e in tutti e due i casi non si potè spiegare la causa. Si sospetta che le due esplosioni non sieno avvenute a caso.

Turista uccisa dai briganti

INNSBRUCK, 24

Nei pressi di Seefeld venne rinvenuto il cadavere della alpinista Elisabetta Schmidt, di Amburgo, semidenudato e dissanguato da varie profonde ferite. La disgraziata era stata assalita di nottetempo dai malviventi, mentre scendeva dalla montagna, spogliata di tutto quanto aveva indosso e quindi barbaramente trucidata.

I furti alla stazione di Milano — Delle 400 mila lire di merce rubata ne sono state ricuperate 200 mila

MILANO, 24

Le indagini che il commissario-capo della polizia compartimentale delle ferrovie va svolgendo sulla banda dei ladri ferroviari hanno non solo condotto all'arresto di 15 complici, ma anche alla scoperta e alla identificazione di un numeroso gruppo di ricettatori. La banda aveva potuto compiere furti di merci varie per un valore di quasi 400 mila lire. Le indagini svolte dal commissario-capo, hanno portato al ricupero di circa 200.000 lire della merce rubata attraverso le perquisizioni operate a Milano, Monza e Como. Come conclusione di queste indagini e di questi sequestri sono stati denunciati tredici altri individui imputati di ricettazione.

Anche la squadra mobile, proseguendo nelle indagini, è riuscita a sequestrare a Legnano un'altra considerevole quantità di stoffe di seta. Si tratta di due quintali delle preziose stoffe che tal Bellavita, poco prima del suo arresto, aveva spedito alla moglie d'un suo complice, esso pure arrestato. Un funzionario che si è recato a Legnano per il sequestro e in attesa che le seterie sieno trasportate a Milano, ha portato con sè i campioni che sono visibili in questura a quelle ditte che in questi ultimi tempi hanno subito furti del genere.

Un fulmine che fa strage di bestiame

PIACENZA, 24

Giunge notizia che la notte scorsa, durante un violento temporale, un fulmine entrato nella fattoria chiamata Fratesca nel Comune di Sant'Antonio vi ha fatto una strage di bestiame. Dopo avere annerito alcuni muri, il fulmine ha prodotto un largo buco nella parete divisoria della stalla in cui si trovava un centinaio di capi di bestiame bovino, ne ha uccisi undici, cioè dieci mucche e un toro, tutti capi che per essere in piedi si trovavano nella traiettoria del fulmine, mentre restarono incolumi tutti gli altri 87 capi perchè dormivano coricati. Notevole pure il fatto che il fulmine non ha prodotto allo stabile alcun danno. Gli animali restarono fulminati all'istante. Il danno del proprietario si fa ascendere a 80.000 lire.

Violento nubifragio a Venezia

VENEZIA, 24

Poco dopo l'una di questa notte si è abbattuto sulla città un violento nubifragio accompagnato da lampi, tuoni e fulmini e durato una ventina di minuti. In un appartamento in S. Simeone rimasero allagate alcune camere, che furono poi prosciugate dai pompieri perchè il peso dell'acqua minacciava di far crollare il pavimento. Vi furono anche alcuni guasti alle condutture elettriche, con conseguente interruzione della luce. Verso le tre si ebbe una ripresa del temporale. Si registrano alcuni affondamenti di barche. Fortunatamente non vi sono vittime.

Una apparizione miracolosa in Carnia

UDINE, 24

Giunge notizia da Cedarchis, in quel di Arta in Carnia, di una apparizione miracolosa sopra un dirupo. Da qualche giorno sulla strada che va a Paularo, in un burrone, i paesani a certe ore del giorno vedono come una forma evanescente che si muove in su o in giù sui ghiaioni. Sparsasi la notizia nella valle, una folla di gente è accorsa ad osservare lo strano fenomeno. A coloro che hanno voluto avvicinarsi, la visione è scomparsa improvvisamente. Due sacerdoti si sono recati sul posto, e a coloro che erano fermi a Cedarchis, l'apparizione miracolosa, che avrebbe la forma di madonna, è apparsa tra i due ministri di Dio.

Per questo fatto tutta la vallata del But è in subbuglio e si grida al miracolo.

Colui che... non si deve amare — I venti comandamenti per i fidanzati

PARIGI, 24

Thomas Graham è celebre in California per la fama che si è fatta di «riconciliatore» dei matrimoni male assortiti. Difficilmente una coppia da lui giudicata riesce a divorziare. Questa strana virtù, secondo il «New York Herald» avrebbe la sua origine in un interessante libretto che il giudice ha stampato e largamente diffuso nella sua giurisdizione. Fra tante buone e belle cose questo aureo libretto contiene venti comandamenti per i fidanzati. Eccone alcuni, pieni di buon senso e di viva fantasia: «Non sposatevi mai se non avete età sufficiente per capire quello che fate; fra i giovani sposi (e più spose) di 16 anni, molti a 17 si trovano abbandonati». «Non sposate mai un uomo che detesta i cani, è incapace di amare qualunque altra cosa». Non sposate un uomo perchè è un perfetto ballerino. Coloro che hanno i... piedi intelligenti, non hanno nulla nella testa». «Non sposate un uomo che non legga la rubrica sportiva del suo giornale. Uomini giovani che non dimostrano interesse per lo sport e per la forza ed abilità fisica, non sanno interessarsi di nessuna altra cosa fuorchè di se stessi. Saranno sempre dei poveri mariti».

La morte d'una giovane donna — L'arresto del marito

UDINE, 24

Giunge notizia da Tubril di sotto, comune montano di San Leonardo di Cividale, che l'altra sera, dopo atroci spasimi moriva certa Maria Arnognach, di 20 anni. Il sanitario che costatò il decesso, segnalò il caso all'autorità giudiziaria, sospettando che la morte fosse dovuta ad avvelenamento. I carabinieri, in seguito anche alle accuse elevate dalla pubblica opinione, hanno arrestato il marito, il quale sembra abbia un'amante.

La costituzione del Club automobilistico dei "100 all'ora„

MILANO, 24

Questa sera al «Cova» ha avuto luogo un banchetto in occasione della costituzione del Club automobilistico dei «100 all'ora» di cui si approva lo statuto. Erano presenti i gentlemens che sul circuito di Monza conseguirono la prescritta media e le maggiori personalità dell'automobilismo. Dopo un discorso del gr. uff. Mercanti, i presenti hanno acclamato presidente del sodalizio il sen. Crespi, presidente dell'Automobile club d'Italia e dell'Automobile club di Milano.

I grigionesi si sono decisi a lasciar circolare le automobili nel paese

ZURIGO, 24

Una notizia che rallegrerà gli automobilisti italiani giunge dal Canton Grigioni dove, come è noto, fino ad oggi era in vigore la più rigida proibizione della circolazione di automobili. Il popolo grigionese ha ieri deciso, in seguito a votazione plebiscitaria, di consentire che vetture automobili circolino liberamente sulle principali strade del Cantone.

Una madre di 12 anni

SPALATO, 24

(*k*.). La commedia umana, che si è svolta in questi giorni a Spalato, e che offre argomento a infiniti commenti, potrebbe intitolarsi: «Lei, Lui e il terzo non desiderato intruso» od anche: «1+1=3».

«Lei» è una giovinetta di 12 anni — Maria Stipcic — e frequenta, o meglio frequentava, la terza classe del ginnasio reale di Spalato; «Lui» — Marinko Krezic — non ha ancora raggiunto il quattordicesimo anno e frequenta la quarta della stessa scuola. Si vedevano ogni giorno. Lui si accese di Lei, Lei si accese di lui. Facevano delle frequenti passeggiate sino al Monte Mariano e si smarrivano nel bosco dei pini. Rimproverati dai genitori rispondevano, che si recavano insieme a studiare la matematica. E i genitori credettero. Erano così giovani; chi mai avrebbe pensato al male? Ma in quel bosco ci doveva essere anche l'albero fatale che fu la perdizione di Adamo e di tutta la sua stirpe. La piccola Eva gli offrì il pomo; il piccolo Adamo lo addentò, poi lo restituì alla compagna che lo mangiò tutto. Non si sa bene se per opera del serpente, o per cause naturali, alcuni mesi dopo quel pomo si convertì nel ventre della bambina in un grosso popone, ed ella si sentì male. Spesso veniva colta da capogiri e da vomiti. I genitori la condussero dal medico. Il medico la esaminò e rimase interdetto. Fece allontanare il padre; spogliò la bambina alla presenza della madre, inforcò gli occhiali; guardò un po' meglio e uscì con un profondo sospiro. Poi disse in un orecchio alla madre: «La bambina è incinta». La madre svenne. Accorse il marito e non capì nulla; già, gli uomini, anche adulti, in questione di amore sono dei minchioni.

Tre mesi dopo — cioè l'altro giorno — la scolaretta della terza ginnasiale si sgravò all'ospedale di una bambina, sana e robusta.

Marinko, chiamato dinanzi al giudice, non negò il fatto; promise di sposare la bambina dopo compiuti gli studi. Il giudice — poichè il colpevole era ancora minorenne, nè poteva condannarlo — era tentato di licenziarlo con un ceffone, ma pensò che era padre e, dopo una romanzina, lo rimandò a casa.

Una salma trovata intatta dopo 13 anni di sepoltura

NAPOLI, 24

Si ha notizia che nel cimtero di Vattella (Salerno), nel sepolcro di una cappella privata fu rinvenuto il cadavere di una vecchia completamente intatto 13 anni dopo l'inumazione. La gente accorre dai paesi vicini per constatare il singolare fatto. Il cadavere è quello di tale Rosa Scarpa, morta nel 1912 all'età di 70 anni. Il corpo si presenta completamente intatto ed è possibile ancora l'articolazione delle braccia.

Una bomba sulla linea della Valle di Non

BOLZANO, 24

Il sorvegliante ferroviario Marcora, rinveniva iersera sulla linea della Valle di Non, nei pressi di Mezocorona, una grossa bomba, assicurata con due robusti fili di ferro. Il sorvegliante ne informava prontamente i carabinieri, che accorsi sul posto, toglievano il pericoloso ordigno. Pochi minuti dopo sopraggiungeva il treno di Malè, carico di villeggianti.

COMUNICATI *)

CARMEN SOMAZZI
e
ANTONIO ODORICO
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 25 giugno 1925.

LISETTA PIPPAN
SIRIO POLLANZ
oggi sposi
Trieste, 25 giugno 1925

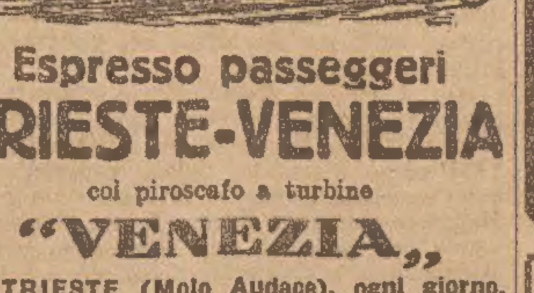
Il Collegio degli insegnanti della scuola elementare in via Giotto

esprime la sua viva gratitudine, insieme ai più cordiali ringraziamenti, a tutti i genitori degli scolari, che offrirono doni o denaro per la «Pesca miracolosa». In modo speciale ringrazia il comm. dott. Remigio Tamaro, il cav. Merluzzi, il cav. dott. Bartoli, le signore Olga Botteri e Giustina Possega, il prof. Giacomo Doff-Sotta, il maestro di ballo Ermanno Gaeta, l'Economato civico, la Società Operaia Triestina, le ditte cittadine: Silvio Rustia, Winkler e Oblaschiak, Giovanni Cillia, Aurelio Butti, A. Salto, A. Botteri, Giorgio Iess fu Giorgio succ., C. Strukel, Cooperative Operaie, Augusto Pollitzer, Cavalcante e Bisiak success., Oreficeria Battaglia, Tipografia Silvio Spazzal, cartolerie Luigi Muran e Stokel e Debarba, negozio Canetto, Bar Buffet Tenze, Società «Palma», S. Sadoch, pasticceria O. Furlani, salumeria E. Tommasini, drogheria Della Martina, pasticceria F. Bertos, Cooperativa scolastica triestina, i quali tutti — chi in un modo, chi nell'altro — cooperarono molto efficacemente alla buona riuscita della festa per la «Dote della scuola», datasi addì 21 giugno corr. nel Ricreatorio «Giglio Padovan».

Tritste, li 25 giugno 1925.

Per il Collegio degli insegnanti
G. NICOLAO, direttore

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE



Espresso passeggeri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"VENEZIA„

da TRIESTE (Molo Audace), ogni giorno, alle 9;
da VENEZIA (Bacino S. Marco), ogni giorno (eccettuata la domenica), alle 15; la domenica alle 21.
I Classe, corsa semplice, L. 70.— andata e ritorno L. 110.—
II Classe, corsa semplice, L. 50.— andata e ritorno L. 80.—
III Classe, corsa semplice, L. 35.— andata e ritorno L. 55.—
Biglietti di gita domenicale, andata-ritorno, validità due giorni:
I Classe L. 90.—; II Classe L. 65.—; III Classe L. 50.—
Informazioni e biglietti presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, via della Borsa 2, e al Casello sociale del Molo Audace, nonchè presso tutti gli uffici di viaggi dell'interno e dell'estero.

Cercansi Ufficiali esatoriali patentati
Dirigere le domande all'ESATTORIA di MONTONA - ISTRIA.

Assicurazioni Generali
SEDE IN TRIESTE
Capitale sociale Lire 40.000.000
Interamente versato

Aumento del capitale sociale da Lire 40.000.000 a Lire 60.000.000

Si rende noto che in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Generale Straordinaria degli azionisti del 9 maggio 1925, debitamente approvate, sono state stabilite le seguenti modalità per l'aumento del capitale sociale a Lire 60.000.000.

1) Sono offerte in opzione agli azionisti 40.000 azioni nuove da nominali Lire 500 ciascuna in ragione di un'azione di nuova emissione per ogni due azioni da essi possedute.

Le azioni avranno godimento dal 1.o gennaio 1925.

2) L'opzione dovrà esercitarsi nei giorni dal 1.o al 20 luglio p. v.

Gli azionisti che intendono valersi del diritto d'opzione dovranno fare la relativa dichiarazione alla Direzione Centrale della Compagnia in Trieste valendosi dell'apposito modulo ed allegandovi i titoli delle azioni da essi possedute.

3) All'atto dell'opzione dovranno essere versate, per ogni azione sottoscritta, Lire 500 pari al valore nominale più gli interessi dal 1.o gennaio 1925, le spese di bollo e le accessorie.

4) Agli azionisti possessori di una sola azione o di un numero dispari di azioni, verrà rilasciato un buono d'opzione. La presentazione di due buoni, darà diritto a sottoscrivere un'azione nuova.

5) Le Direzioni ed Agenzie della Compagnia che sono sede di pagamento dei dividendi, a richiesta degli azionisti, si metteranno a loro disposizione per la trasmissione a Trieste dei titoli di azione ed accetteranno il versamento del prezzo delle azioni optate.

6) Trascorso il giorno 20 luglio 1925, gli Azionisti che non avranno esercitato il diritto di opzione s'intenderanno aver vi rinunciato e si riterranno pertanto decaduti da tale diritto.

7) Le azioni non optate verranno assunte da un Sindacato di garanzia all'uopo costituitosi.

Trieste, 25 giugno 1925.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

NAVIGAZIONE A VAPORE "RAGUSEA„
SEDE IN RAGUSA
Linea
TRIESTE-GRAVOSA-CATTARO
Con il celere piroscafo a doppia elica «Kumanovo»: 150 letti, cabine di lusso, sale di conversazione e di musica, bar, bagni, radiotelegrafia e telefonia. Partenza da Trieste ogni martedì e venerdì alle 16.30.
Per biglietti di passaggio, imbarco merci e informazioni, rivolgersi all'Agenzia marittima
G. IAHNEL - TRIESTE
Corso Cavour N. 11 - Tel. 15-56

Gastone Levi
Ufficio Assicurazioni - Piazza Unità 3, primo
assume assicurazioni a premi e condizioni di concorrenza.
Rami speciali: Sicurtà bagagli
Sicurtà servitù
Sicurtà danni di pioggia

SALONE MODE E. COGOI
Corso V. E. III N. 13, I piano

Primario viaggiatore
in calze, maglierie e stoffe per Trieste e circondario, con lucroso guadagno, cercasi. Riflettesi soltanto primarie forze, comprovate precedenti attività. Offerte sub «1623 Z» al «Piccolo»

Prof. dott. cav. **UGO ERSETTIG**
RADIUMTERAPIA per dermatosi
(angiomi, cancroidi cutanei, mucosi, neoplasie degli organi genito-urinari). Ogni lunedì e venerdì, dalle ore 13 alle 18, Trieste Sanatorio Triestino. Via Rossetti N 48 a.

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
CORSO GARIBALDI 4, II p.

Nuovi arrivi
STANZE DA PRANZO
STUDI COMPLETI
GUARNITURE «CLUB»
pelle finissima
Poltrone alte Gobeline
M. STEINER
VIA GEPPA 15-17

AMP **AFFINERIA METALLI PREZIOSI**
Società a g. l. Capitale inter. vers. L. 1.000.000
TRIESTE
VIA DEGLI ARTISTI 9, TELEF. 34-78
FILIALE FIUME: via Garibaldi 15, tel. 187
AGENZIA ZARA: Calle Larga
Compera Oro, Argento, Platino
e MONETE fuori corso
VENDE metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici
FONDERIA, LAMINAZIONE e LAVORAZIONE SPAZZATURE d'orefice
LABORATORIO d'analisi chimiche

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'assicurazione obbligatoria di malattia

Le assicurazioni sociali nelle nuove e nelle vecchie Provincie

Riceviamo:

Ho letto sul *Piccolo* del 18 p. p. l'intervista concessa del dott. Baldassari, vicedirettore delle Casse ammalati di Trieste, nonchè alcune considerazioni del presidente delle stesse signor Zuccheri.

Premesso che non entrerò assolutamente in polemiche di sorta, poichè credo che esse non servano ad altro che a mettere in evidenza gli armeggii di categorie interessate al mantenimento o meno dell'assicurazione obbligatoria malattia nella nuove province, non posso fare a meno di esprimere il mio profondo rammarico per l'erronea impressione alla quale il pubblico è stato tratto da particolari comunicazioni ed interviste, comparse a varie riprese sui fogli cittadini. Gli interessati in genere ed i lavoratori in specie credono di ravvisare in una permutazione legislativa la soppressione assoluta di ogni forma assicurativa contro le malattie, ma mai il problema è stato esposto nei suoi giusti termini e nella sua vera luce. Ciò, io credo, non potrà facilitare il compito alle autorità preposte all'unificazione legislativa delle nuove alle vecchie province italiane già per se stessa tanto procrastinata.

Che cosa vuole infatti il nostro Governo se non che leggi sociali esistenti nelle vecchie province vengano gradatamente a sostituire e rimpiazzare quelle austriache vigenti nelle nuove?

Non di soppressione si può parlare perciò, ma di sostituzione di enti che più rispondono alle esigenze del nostro popolo e al carattere delle nostre industrie. Le competenti autorità si trovano innanzi ad un problema che non ammette altra soluzione. Per unificare occorre trapiantare le leggi in blocco e non in parte: l'assicurazione obbligatoria malattia ha un addentellato nel Codice di commercio e non può essere modificato il secondo senza modifiche della prima, nè si può ragionevolmente pretendere che nello stesso Stato esistano cittadini con obblighi e con doveri diversi.

A quanto sembra, il Governo nazionale non reputa opportuno estendere l'obbligatorietà sull'assicurazione malattia a tutto il Regno. Si accontentino allora i fautori dell'assicurazione malattia a tentarla in regime di non obbligatorietà: se essa risponde ad un vero bisogno dei lavoratori, questi, abituati ad essa, non diserteranno le loro istituzioni, in caso contrario però non sarebbe giusto pretendere un'estensione di legge a 40 milioni di italiani solo perchè alcuni, senza dimostrarlo, pensano che essa possa essere di una certa utilità. Gli industriali potrebbero facilitare l'esperimento non negando la loro compartecipazione per un periodo di prova.

A questo punto però si affaccia una domanda. Quali sono le condizioni dell'assicurazione obbligatoria malattia nei paesi tanto decantati ove esiste da tempo? Per essere imparziali riferiremo solo brani di articoli provenienti da fonti non sospette.

In Germania si è alla continua ricerca di espedienti per poterla artificialmente sostenere. Ecco che ne dice il *Börsen Courier* 20 gennaio 1924: «Si rimarca in queste assemblee delle leghe un profondo malcontento contro la burocrazia delle casse. Non è da vedersi in ciò una sola conseguenza della situazione attuale che diviene di giorno in giorno sempre più insopportabile per i membri delle casse, ma è uno stato che ha delle origini antiche e che si è andato formando perchè la burocrazia delle casse non tiene conto dei bisogni degli assicurati. Questo malcontento ha poi culminato quando si è trattato della libera scelta del medico che le casse vogliono soppresso e che gli assicurati vogliono permessa».

Karl Kollwitz anche più esplicitamente si esprime sulla *Sozialistische Monatschrift*, dicembre 1923: «La legge sulla assicurazione malattia era un tentativo grandioso di portare alla realizzazione la idea della assistenza ai malati collettivamente organizzata. Ma il dominio che si cercava di porre sotto la legge, le malattie cioè degli operai, apparteneva, come la malattia stessa, alla individualità e in questo dominio delicato si introdussero una forza legale e delle prescrizioni di legge, le quali tolsero all'operaio la cura di occuparsi di se stesso mettendo invece i suoi rapporti col medico alla mercè di una legge. Si andarono così creando tre diversi interessi: quello degli assicurati, quello dei direttori e funzionari delle casse e quello dei medici delle casse stesse. E più questi interessi permanenti presero coscienza di se stessi e più si forzarono di saltare le barriere che la legge opponeva.

Gli operai non vollero più essere trattati schematicamente e superficialmente, e così hanno reclamata la libera scelta del medico ed un genere di trattamento medico che loro offrisse la migliore delle garanzie per la guarigione in caso di malattia. I direttori ed i funzionari di cassa si andarono via via accorgendo che dovevano amministrare in modo da conciliare interessi affatto opposti: l'applicazione delle prescrizioni di legge, il dover mantenere in equilibrio il bilancio delle casse e la necessità di dover amministrare il più economicamente possibile e di accumulare un fondo di riserva, li posero nella necessità di un continuo conflitto con i medici che non trovarono altro scampo che nel richiedere una estensione di leggi e di diritti. Anche i medici delle casse sentirono sempre più il bisogno di esercitare liberamente la professione fuori da legali costrizioni e dal controllo di un'amministrazione composta di estranei alla medicina: essi poi dovevano per dei magri onorari dare un immenso lavoro. Così reclamarono aumento di compensi e fecero ricorso ad uno schematismo incompatibile con la loro missione e spesso insopportabile per i malati. Sentirono poi sempre più la indegnità nella quale era caduta la medicina nei rapporti dell'amministrazione e dei malati.»

E mentre così veramente si esprime uno studioso tedesco di questioni sociali, giusto interprete del pensiero dei più, udite a che punto sono nella vecchia Inghilterra con la malattia. «In Inghilterra il «panel system» si dibatte in difficoltà quasi insolubili quantunque il valore monetario non sia cambiato. Il sistema assicurativo non va, ed il rapporto della Commissione della Camera ammette che le casse dello stato sono in fallimento.» (Fed. Med. 1 agosto 1924).

In Francia l'Ass. mal. esiste solo nelle nuove province dell'Alsazia-Lorena e fino ad oggi il Governo francese si è ben guardato dall'estenderla a tutto il paese.

In Austria, nel 1921, ho personalmente preso parte a sedute burrascose e dell'elemento operaio e dell'elemento medico, scontenti ambedue dei relativi trattamenti ai quali dovevano sottostare.

L'America (Stati Uniti) inviava nel 1921 in Austria una commissione di studio che riferiva negativamente sopra l'introduzione dell'Ass. obbl. mal. nel suo paese in termini che non ammettevano dubbio.

Nelle nuove province italiane l'Ass. malattia obbligatoria esiste oggi in una forma paradossale, poichè per l'assicurazione estesa ai famigliari, essa non rispecchia più nè quella austriaca, dalla quale ebbe origine, nè quella italiana, alla quale dovrebbe uniformarsi. Può il Governo tollerare un tale stato di cose? E perchè il nostro Governo dovrebbe dimostrarsi meno avveduto dello stesso Governo francese e di quello americano, per non citare altri, i quali fino ad oggi non hanno creduto opportuno imporre ai loro paesi certa legislazione che sembra in pratica assolutamente non corrispondere? O non varrebbe forse la pena di lasciare che le leggi assicurative italiane venissero estese senza riluttanza di parti più o meno interessate e nel loro ambito cercare quelle eventuali modificazioni che più possono essere di giovamento alle classi lavoratrici? E si pretende dunque che a sette anni dall'annessione le nuove province conservino ancora leggi della «defunta»?

Che se poi a tutto si può indulgere, non sicuramente all'atteggiamento di coloro che, forse senza volerlo, pur tuttavia fanno apparire il nostro Paese come l'ultimo della civile Europa in materia sociale. Sappiano costoro che l'Italia di Vittorio Veneto, madre di biade e viti e leggi eterne, non ha bisogno, per reggersi, di tampelle ultramontane. I meravigliosi impianti per la lotta contro le malattie che le nostre città industriali creano a lode e vanto di nostra stirpe, sono segni troppo tangibili perchè si possa negare che il nostro popolo senza troppe strombazzature seppe mirabilmente fondersi in una associabilità che ha del prodigioso.

E tutto questo non entro l'ambito di un sistema bismarchiano, unicamente fondato su idee di forza e di imperio, ma entro quello più umano dell'amore che lega l'uomo all'uomo.»

Abbiamo pubblicato questa lettera, dovuta ad un medico cittadino, perchè essa compendia brevemente tutte le obiezioni che, con maggiore o minore riguardo alla realtà dei fatti, vengono mosse contro il mantenimento dell'assicurazione obbligatoria di malattia nelle nuove Province. L'argomento principale generico che si accampa contro questa richiesta, che trova consenziente tutta la classe operaia e impiegatizia senza distinzione di partito, si vuol ritrovare nella necessità unificatrice della legislazione fra le vecchie e le nuove Province. Non siamo certamente noi, che fino dai primi anni dopo l'armistizio, andando contro correnti molto vigorose d'opinione pubblica sostenemmo la necessità dell'unificazione legislativa, passibili di sospetto in questo riguardo. Ma fino da allora, rendendoci pienamente conto di opportunità politiche e di necessità sociali insite nel sistema assicurativo vigente nelle terre di nuovo acquisto, abbiamo ben chiaramente delimitata la zona giuridica su cui il processo unificatore doveva limitarsi per non travolgere in un livellamento irrazionale e disordinato anche ciò che sembrava allora e sembra ancora utile venga conservato dell'antico diritto. Possiamo quindi oggi senza tema di essere accusati di particolarismo provinciale far nostra la tesi che in materia di assicurazione sociale ha trovato tanta evidenza di saldo argomentazioni nella memoria compilata dal segretario provinciale del Fascio, cap. Lupetina, e già da noi pubblicata.

Il problema delle Casse ammalati è di tale importanza per la vita sociale di queste Province, che non può essere certamente affrontato e risolto con un articolo di giornale. Gli uomini che si sono succeduti nel nostro Paese al Governo della cosa pubblica hanno dovuto riconoscere che esso doveva essere trattato con criteri ben diversi e con più circospetta prudenza di altri analoghi problemi legislativi. Poichè, se è vero che modificando la legislazione qui vigente non si tende ad un'assoluta soppressione dell'assicurazione di malattia, è altrettanto vero che il principio fondamentale ne verrebbe irreparabilmente intaccato e, togliendo a questo ramo di assicurazione l'*obbligatorietà*, l'assicurazione stessa verrebbe a perdere tutta la sua importanza, sì da non poter più figurare tra le autentiche providenze sociali. Le Casse ammalati obbligatorie non potrebbero, infatti, venire sostituite con altri enti consimili delle vecchie Province, perchè, com'è noto, nella legislazione nazionale (che pure in altri campi assicurativi: infortuni, invalidità e vecchiaia, disoccupazione, maternità, vanta provvidenze eccellenti) non esistono se non Casse mutue che in generale menano vita stentata e priva di utilità per gli stessi affiliati. Ed ecco perchè le classi interessate, prescindendo dalle particolari contingenze politiche, hanno costantemente affermata la loro volontà di veder conservate le Casse obbligatorie, le quali del resto furono spesso reclamate anche dai lavoratori delle vecchie Province in numerosi convegni e congressi, come, ad esempio, nel 1923 dal congresso di Venezia dei sindacati fascisti. Ed ecco perchè non le polemiche giornalistiche, come si vuol far credere, ma interessi, vivamente sentiti dalle classi operaie e impiegatizie, le quali a ragione paventano le incognite insite nell'abolizione dell'*obbligatorietà*, rendono perplesso il Governo davanti a questo particolare aspetto del riordinamento legislativo.

Se la previdenza fosse una virtù del genere umano in genere e della classe lavoratrice in ispecie come sembra credere l'autore della lettera da noi pubblicata, potremmo anche ammettere con lui che se la assicurazione obbligatoria «corrisponde ad un vero bisogno dei lavoratori, questi, già abituati ad essa, non diserteranno le loro istituzioni». Ma purtroppo la previdenza è una buona abitudine dei ricchi, piuttosto che una virtù dei salariati. Le prove? Eccone una fra tante: gli impiegati pubblici (che non sono soggetti all'obbligo dell'assicurazione) sanno benissimo che una malattia, lunga o breve, che colpisca loro o i loro congiunti, costituisce nella maggior parte dei casi una specie di disastro finanziario; sanno inoltre che potrebbero con poca spesa assicurarsi contro questo rischio, eppure quanti impiegati pubblici sono assicurati contro le malattie?

Ma, si osserva, le Casse ammalati funzionano male, e dell'affermazione si cercano testimonianze in Germania, in Inghilterra ed in Francia. Alle testimonianze offerteci nella lettera surriferita sarebbe facile contrapporre citazioni di pareri opposti. Ma, comunque, il sostenere l'abolizione delle Casse obbligatorie, solo perchè nel loro funzionamento si riscontrano delle deficenze, degli intoppi, o delle difficoltà non può essere considerato che come il forzamento di una tesi con altri argomenti insostenibile. Niente è perfetto a questo mondo e tutto è perfettibile. Norme che servissero a togliere gli eventuali inconvenienti nel funzionamento delle Casse obbligatorie, senza reciderne la loro ragione di esistenza, sarebbero certamente bene accette. Sta il fatto che nè la Germania, nè l'Inghilterra hanno pensato finora e non pensano tuttora ad abolire, a malgrado degli inconvenienti constatati, le Casse ammalati. In quanto alla Francia l'assicurazione di malattia non solo esiste in atto nelle provincie liberate, ma una legge generale, che prevede l'estensione dell'assicurazione obbligatoria di malattia a tutti i vecchi 89 dipartimenti è già approvata dalla Camera dei deputati ed ora si trova allo studio del Senato. Ben diverse dalle europee sono certamente le condizioni sociali e salariali degli operai americani; lo stesso spirito individualista e liberista di quel popolo rende impossibile il suo riavvicinamento in materia assicurativa ai salariati europei e in ispecial modo a quelli italiani.

Meno «paradossale» di quanto pensi l'autore della lettera, (la «novella» del 1917, infatti, sulla quale si fonda l'assicurazione dei congiunti, è tuttora in vigore tanto nelle nuove Province d'Italia, quanto nella Repubblica austriaca e negli altri Stati successori) l'assicurazione obbligatoria di malattia va giudicata serenamente per quanto di utile, di benefico e di socialmente proficuo può dare alle classi che lavorano e che tanto non guadagnano da poter senza grave sbilancio finanziario, ricorrere alle cure dei medici privati.

Lasciamo, per carità, da parte, in materia così delicata e davanti ad un problema che presenta aspetti economici e politici di notevolissima importanza, la facile retorica dei luoghi comuni. Facciamo, piuttosto nostre, le parole con le quali S. M. il Re, inaugurando la XXVII Legislatura, precisava il programma di Governo in materia di legislazione sociale: «una ferma vigilanza dei patti di lavoro, che garantisca, insieme con le perfezionate forme di assicurazione sociale, la stabilità della vita delle classi operaie, tecniche ed impiegatizie, liberandole dall'incubo dell'incerto domani ed altre provvidenze legislative apriranno la via a concreti miglioramenti economici e morali che consentano ad esse anche una più intensa e disciplinata partecipazione ai doveri sociali».

L'insediamento della Commissione giudicatrice del concorso magistrale

Sotto la presidenza del provveditore agli studi ha avuto luogo ieri sera, nei locali del Provveditorato, la prima adunanza della Commissione giudicatrice del concorso magistrale 1925-27. Erano presenti i membri della commissione, prof. Nordio, dott. De Micheli, prof. Brol, ispettore scol. cav. Loiacono e il direttore didattico Modotti; assente, per ragioni di ufficio, il presidente della commissione, cav. Graziussi. Il provveditore comm. Reina, dopo di avere portato a tutti i membri della commissione il suo saluto augurale e riconfermato a ciascuno la sua piena fiducia, ha sintetizzato i criteri generali a cui dovranno attenersi i futuri esaminatori, consistenti cioè nel comprendere con spirito largo e sentito la posizione dei concorrenti, valutando più che la cultura specifica, lo spirito dei nuovi tempi e della nuova pedagogia. Il comm. Reina accennò alla particolare importanza che assume codesto primo concorso magistrale nella nostra regione, che si uniforma definitivamente nei dettagli e nelle linee generali alla vetusta e gloriosa scuola italiana, confondendo i suoi palpiti con il resto della Patria, e raccomandò a tutti larghezza di vedute, sì da incutere in ciascuno dei concorrenti la più perfetta tranquillità e sicurezza.

Le calde parole del comm. Reina fecero ottima impressione nei presenti e furono rimeritate dai più vivi consensi. Poi, in assenza del presidente, cav. Graziussi, fu eletto, su proposta del provveditore, a vicepresidente della commissione l'ispettore scolastico cav. Loiacomo, che fu valida guida ai componenti la commissione nel disbrigo delle prime pratiche d'ufficio. Il cav. Loiacono porse, infine, vivi ringraziamenti al comm. Reina, a nome di tutti i presenti, per l'alto spirito di serenità e giustizia con cui ha voluto venissero iniziati i lavori della commissione giudicatrice.

Gli esami dei corsi per infermiere volontarie della Croce Rossa. Nella sede del Comitato della C. R. I., si tennero in questi giorni gli esami finali dei corsi per infermiere volontarie svoltisi all'ospedale Regina Elena.

La commissione esaminatrice, presieduta dal medico provinciale dott. A. Palcich, era composta dell'ispettrice delle infermiere, signorina Edvige Costantini e dai dottori Cofler, Ferrari, Santi e Sturli. Assistevano agli esami il cav. Costanzo, in rappresentanza del Consiglio direttivo della C. R. I. e tutti gli altri docenti della scuola infermiere.

Si presentarono complessivamente, superando ottimamente la prova, otto candidate. Due allieve del I corso non poterono presentarsi all'esame per indisposizione.

Ottennero il certificato di passaggio dal I al II corso le signorine Cavaliero, Clede, de Merlato e Pozzetto; ebbero il diploma di infermiera le signore de Madonizza e de Mardax e le signorine Di Demetrio e Rosenstock.

Il trasferimento del col. Negri. Destinato al 3.o Artiglieria da campagna, con sede in Bologna, ha lasciato ieri la nostra città il ten. colonnello Negri, capo di S. M. al Corpo d'Armata. Giunto a Trieste nei primi giorni dopo l'armistizio, il col. Negri fu addetto prima al Governatorato militare e quindi a quello civile e vi esplicò mansioni di eccezionale importanza e delicatezza, dando prova di cospicue doti d'intelligenza e di tatto anche in situazioni particolarmente difficili.

Trasferito al V.o Corpo d'Armata, quale capo di S. M., egli ebbe modo nei frequenti rapporti col pubblico che l'importante carica gli imponeva, di far apprezzare la sua intelligenza e la sua cortesia veramente singolari. Onde la sua partenza da Trieste, dopo sei anni di soggiorno, sarà appresa con vivo rammarico dai numerosi amici che il col. Negri lascia in città e che gli inviano gli auguri più fervidi di una brillante carriera.

Ancora i nomi delle vie

Continuano a pervenirci lettere di cittadini, che esprimono pareri e desideri sui futuri nomi di vie e piazze urbane. Le raccogliamo, come abbiamo detto, a titolo di informazione. C'è un legionario fiumano il quale trova che, essendosi apposto ad una via il nome di Gabriele d'Annunzio, sarebbe dignità il continuare l'onoranza per tutta l'estensione della via fino al mare, abolendo completamente l'antica denominazione di via San Carlo.

A questa proposta non potrebbe farsi che un'obiezione sola: quella cioè che il San Carlo avrà un giorno la sua soluzione logica nella dedica della via al conte Carlo Petitti di Roreto, primo governatore italiano che dimorò nell'attiguo palazzo della Prefettura.

Un'altra lettera propone nomi di cittadini benemeriti e non ancora ricordati. Nicolò de Rin per esempio, consigliere municipale di rara energia ed eloquenza, perseguitato dall'Austria e da essa internato a Graz nel 1859. E Costantino Cumano, altro consigliere municipale, uomo d'indomito coraggio, chirurgo valente del nostro Ospedale, archeologo, numismatico, eletto scrittore, internato pur lui a Graz nel 1859, e morto esule in Portogallo, dove aveva fondato una clinica di gran fama. Infine Edgardo Rascovich, per trent'anni presidente della Società Operaia, garibaldino, cospiratore, capo del più ardito gruppo municipale, condannato con Antonio Tribel a cinque anni di carcere per grave reato politico. Sono nomi, questi ed alcuni altri, certamente cari a tutti i triestini e meritevoli d'onore.

I funerali del garibaldino Sgnidarich

Ieri alle 15, dalla casa di via Tiziano Vecellio, partirono i funerali del garibaldino Lodovico Sgnidarich. La larga rappresentanza di personalità, associazioni e numeroso stuolo di estimatori, dissero quanta stima e considerazione il defunto godesse in città.

Il feretro era seguito dai parenti, dal sindaco sen. Pitacco, dal dott. Petronio per la Lega Nazionale, dal prof. Sticotti per il Museo del Risorgimento e da un forte gruppo di ex internati e perseguitati politici, della locale Sezione veterani e reduci e dei Cavalieri della morte.

Sulla fossa, tessè l'elogio del defunto, con commossa parola, il prof. Sticotti, il quale riepilogò la vita e l'azione così:

«Vada un saluto devoto dalla Società nazionale del Risorgimento per la Venezia Giulia, alla salma di questo vecchio soldato dell'indipendenza italiana, il quale dai primissimi anni della giovinezza all'estrema canizie, diede i palpiti del suo cuore ai grandi ideali di Giuseppe Garibaldi. Rovignese di nascita, egli passò la sua lunga vita onorata a Trieste, modello di puro patriottismo e di semplicità e fierezza garibaldina. Non ancora ventenne egli fuggì nelle Marche, e da allora partecipò col cuore e col braccio all'epopea della riscossa nazionale, arruolandosi come volontario dapprima nel Corpo della Guardia di Finanza, poi nell'Esercito regolare, combattendo a Villafranca, poi nei Vosgi come sergente dei Cacciatori d'Egitto, e al fianco di Giuseppe Garibaldi nella campagna contro la Prussia nel 1870 e '71. Allo scoppiare della grande guerra è fatto segno alle persecuzioni dell'Austria; in prigione ai Gesuiti e al Coroneo, deportato a Mittergrabern e a Potendorf con Giacomo Sauro, padre dell'eroe capodistriano.

Io ebbi la fortuna di conoscerlo di persona pochi giorni dopo la liberazione. Era grave di età, ma nella luce quasi spenta degli occhi brillava una lacrima di felicità, ma nella voce tremante si sentiva il sempre giovanile entusiasmo del garibaldino, la fede della Patria rinnovata. Era venuto da me per sapere se tra le cose a lui sacrilegamente strappate dalla polizia austriaca io avessi ritrovato le sue medaglie, che egli alla sua morte voleva donare al Museo del Risorgimento di Trieste: la medaglia per la guerra combattuta per l'indipendenza e la unità d'Italia, la medaglia col motto «Unità d'Italia 1848-1870»; la medaglia commemorativa della campagna del 1870-71, conferitagli dal Governo francese.

Lo rividi alcuni giorni fa e fui profondamente commosso dalla sua serena fermezza; egli si sentiva presso a morire e mi consegnò, uno per uno, i documenti della sua valida opera garibaldina, perchè fossero conservati nel nostro tempio sacro alla memoria del Risorgimento. E mi diede, con la mano tremante, un biglietto di saluto inviato con grande affetto a lui, il compagno d'armi, da Menotti Garibaldi. Non volle ancora darmi le sue medaglie, che prima dovevano fregiargli un'ultima volta il petto sul letto di morte. Così, con le sue medaglie e col ritratto di Giuseppe Garibaldi, egli è morto serenamente, lieto di aver veduto veramente libera e forte la Patria, per la quale aveva dato con grande modestia, ma con grande fervore, l'entusiasmo dei suoi giovani anni.

Sia onore sempre alla sua memoria!».

Condoglianze. Si è spento a Chiavari il dott. cav. Enrico de Amicis, già preside di istituti tecnici in varie città. Il cav. de Amicis, nato a Casale Monferrato, era un fervidissimo irredentista anche negli anni più grigi della politica nazionale: a un figlio, aveva imposto il nome di Trento, alla figlia quello di Trieste. Essa è la signora del prof. Alfredo Algardi, tanto noto nella nostra città, a cui inviamo condoglienze nella nuova sua sede di Genova.

Onorificenze. Con recente motu proprio sovrano, a don Antonio Vidali è stata conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia. Al benemerito sacerdote, di cui è generalmente apprezzata l'opera svolta nel campo nazionale e umanitario, vive congratulazioni.

— Il sig. Rodolfo Urizio, ragioniere capo della Prefettura, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. All'egregio funzionario i nostri rallegramenti.

Celebrazione nazionale di Giovanni Pascoli a Barga. Anche quest'anno il Comitato nazionale per le onoranze a Giovanni Pascoli ha indetto una celebrazione del poeta a Barga, dove si custodisce l'urna in cui egli volle fossero deposte le sue spoglie mortali. Il pellegrinaggio nazionale è fissato per domenica 28 corrente, e vi parteciperà il cardinale Maffi, arcivescovo di Pisa. A commemoratore del Pascoli, prima che i convenuti si rechino in corteo al Colle di Caprona, è stato scelto il prof. Guido Manacorda. Le Ferrovie dello Stato accordano per l'occasione, con validità di giorni cinque, un abbuono del 80 per cento da tutte le stazioni del Regno sui biglietti di andata e ritorno.

Nozze. Oggi la gentile signorina Naste Hagiopolo ha dato la mano di sposa al signor Gino Horn. Fungevano da testimoni il tenente Tullo Campana e l'avv. Oscar Pich. Alla coppia felice auguri vivissimi.

La tubercolosi a Trieste

L'egregio dott. Pepeu, c'invia sul doloroso tema della tubercolosi, il seguente articolo:

Già altre volte abbiamo scritto della strage che la tubercolosi compie tra la nostra popolazione e molto si discute di questo vero flagello; ma le provvidenze che esistono da noi in favore dei tubercolotici e i mezzi per arginare la diffusione del morbo non sono assolutamente ancora sufficienti. L'aumento continuo dei malati e dei morti e la scarsità dei mezzi di lotta ci obbliga a gettare nuovamente un grido d'allarme.

La statistica parla purtroppo molto chiaro: Anno 1923, popolazione 244.566, numero totale dei morti 3397 (13,8%); di questi di tubercolosi polmonare 500, di tubercolosi delle meningi 108, di tubercolosi d'altri organi 40; sono 648 morti di tubercolosi senza calcolare i triestini ammalati di tubercolosi che sono morti in ospedali o sanatori di altri paesi; un quinto dunque di tutti i morti è stato causato da questa malattia.

Anno 1924, popolazione 245.372, numero totale dei morti 3928 (16%); di questi di tubercolosi polmonare 622, di tubercolosi delle meningi 101, di tubercolosi d'altri organi 37; 760 casi di morte per tubercolosi di persone residenti a Trieste.

Nessun'altra malattia causa alla popolazione perdite così gravi. Nello stesso anno sono decesse per tumori maligni 222 persone, 76 persone per scarlattina, e quanto si è scritto e parlato a proposito di questa malattia, quanta ansia nelle famiglie in cui si verifica un caso e quale esasperazione nelle mamme che cercano di prendere tutti i provvedimenti possibili, perchè i bimbi non vengano a contatto con altri bimbi!

Ma per la tubercolosi che è tanto più grave, tanto più pericolosa, non si fa quello che si dovrebbe fare. E il numero dei morti aumenta di anno in anno: ammontano a circa 700 le vite che annualmente vengono falciate dal morbo, senza calcolare le molte migliaia di ammalati che avrebbero bisogno di assistenza ed il gran numero di tubercolotici che sfuggono al controllo medico; senza tema di errare si può asserire che la maggioranza degli ammalati non sono curati.

Il tubercoloso si presenta spesso al medico quando i segni del male sono troppo evidenti, quando l'infezione ha già intaccato profondamente l'organismo, e il medico, dal quale s'attende la salvezza, poco o nulla può più fare. Ed è invece nel primo periodo che l'ammalato avrebbe bisogno non solo delle cure ma del consiglio del sanitario per adottare quelle norme di vita che più faciliterebbero la lotta contro la malattia. Avrebbe bisogno d'un controllo continuo, esteso possibilmente a tutta la famiglia, per prevenire il contagio o arrestarlo al suo primo manifestarsi.

Ma è appunto questo che manca: al controllo, all'educazione, all'isolamento del malato non è ancora provvisto; ed ecco una delle cause, forse la principale, per cui l'epidemia ha preso una diffusione così vasta. Si aggiunga a ciò l'insalubrità e l'insufficenza degli alloggi, la denutrizione, l'effetto debilitante del lavoro notturno e il lavoro faticoso nell'ambiente spesso malsano delle fabbriche dove il polverio diffuso nell'aria, ledendo gli organi respiratori, favorisce l'attecchire e lo svilupparsi del male.

La malattia dura di solito molti anni, e anche l'ultimo periodo è lungo, e quando ne è colpito il capo della famiglia che provvedeva alla numerosa nidiata, la tragedia più dolorosa si abbatte su tutta la famiglia; la rovina completa è quasi inevitabile. I figli, patiti per la mancanza di buona e sana nutrizione e per la insalubrità dell'abitazione, a contatto della persona malata, s'infettano e così vediamo che il morbo si propaga e prende proporzioni veramente allarmanti e le cifre sopracitate possono attestare la veridicità delle osservazioni fatte e il danno che da questo stato di cose deriva a tutta la popolazione.

Il medico con la sua scienza non basta, e non bastano le medicine che vengono somministrate, altre provvidenze ci vogliono: bisognerebbe in certi casi poter allontanare i bambini dalla famiglia e dare alla famiglia un alloggio più salubre e migliorare anche le condizioni di vita. In altri casi ricoverare l'ammalato in un ospedale o in un sanatorio; un'interruzione del lavoro troppo faticoso sarebbe necessaria e si dovrebbero trovare i mezzi per dargli il riposo dovuto; s'imporrebbe un cambiamento di professione e bisognerebbe trovargli una occupazione più adatta alle sue forze senza che gliene derivasse un danno materiale.

Ma l'attuazione di queste iniziative che pure s'impongono se si vuole che la lotta riesca efficace cozza contro il solito ostacolo: prima di tutto mancano i mezzi e manca anche l'organizzazione che valorizzi le provvidenze esistenti; i medici che assistono giornalmente a delle scene veramente pietose e degne della più viva commiserazione da parte di tutti, non sanno portare nè consiglio nè aiuto.

In un prossimo articolo diremo con quali mezzi e con quali provvedimenti si potrebbe porre un argine al male che va aggravandosi sempre più nella nostra regione e verso il quale devono convergere gli sforzi dei cittadini tutti, affinchè la lotta che si conduce dia migliori risultati e sia di reale beneficio per la nostra popolazione.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge 4 giugno 1925 N. 952: Art. unico: E' convertito in legge il R. D. 1 maggio 1924 che proroga al 30 giugno 1924 l'attuazione dei provvedimenti concernenti la revisione dell'assunzione e della sistemazione e dei provvedimenti relativi all'esonero del personale postale, telegrafico e telefonico delle nuove province.

In onore del capo ingegnere dell'Ufficio tecnico di finanza. Ieri i funzionari dell'Ufficio tecnico di finanza hanno festeggiato l'onomastico del loro ingegnere capo, cav. Tagliolato. Interpreti della modestia del loro amato capo, la cerimonia si è svolta con tutta semplicità e in pochi minuti, ma nella breve riunione i funzionari hanno dimostrato il sincero affetto che li lega al loro superiore. Il cav. Tagliolato ha ringraziato, visibilmente commosso.

Borse di studio in concorso. Sono da conferire prossimamente parecchie borse di studio da lire 100, delle fondazioni «Clelia Conighi» e «baronessa Elisa Morpurgo» e una da lire 110 della fondazione «Sofia Economo», destinate ad alunne povere dell'Istituto magistrale G. Carducci. Le domande di concorso, debitamente documentate, devono essere presentate alla presidenza della scuola entro il 1.o luglio p. v.

L'assemblea del Consorzio barbieri. Oggi, nella sala della Fratellanza Artigiana, alle 20, si terrà l'annunciata assemblea del Consorzio barbieri e parrucchieri.

½ litro d'acqua calda
ed una bustina del conosciutissimo „Shampoon con la testa nera" -che si trova dovunque per una sola lira- bastano completamente per la cura più ragionevole, semplice e naturale dei vostri capelli. Lo „Shampoon con la testa nera" si scioglie immediatamente nell'acqua calda, produce una magnifica schiuma molle e pulisce in modo straordinario il cuoio capelluto conservandolo sano. Impedisce inoltre la formazione della forfora e rende i capelli lucidi, belli e facili da pettinare.
Deposito gen. per grossisti e rivenditori presso la ditta „Farmaco" di Merano
E' importantissimo di rifiutare delle contraffazioni

rilevando espressamente l'aggiunta „con la testa nera"

Il 2 Luglio 1925
è la data certa dell'estrazione dei numeri della Grande Tombola Nazionale che ha premi tutti in contanti, per L. 475.000 compreso fra questi anche quello della **Cinquina** di L. 40.000. Una vera soddisfazione è quella di potere molto facilmente, con pochissima spesa e con nessuna fatica guadagnare la **invidiabile somma di L. 200.000** od altre somme, sempre di cifre abbastanza elevate, acquistando una o più cartelle di questa Tombola Nazionale che è destinata a favore della *Fiera Campionaria Internazionale di Padova*.
Ogni cartella costa DUE lire e si trova in vendita in tutto il Regno presso tutti i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambia Valute e dove vi è l'apposito avviso nonchè in **Roma presso la Commissione Esecutiva, che da Via Aracoeli 3 si è trasferita a Piazza del Gesù, 48.**
Dopo effettuata l'estrazione dei 45 numeri, verrà data immediata pubblicazione dei numeri stessi a mezzo dei giornali e con appositi grandi *Bollettini Ufficiali*, che saranno diramati ed affissi ovunque venne effettuata la vendita delle cartelle.

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza
Telerie — Tovaglierie — Biancherie — Corredi da casa — da Sposa — Doni
per acquisti superiori a Lire 100
NUOVA FILIALE
TRIESTE
VIA MAZZINI, 30

Visitate i nuovi arrivi
MOBILI
viennesi, tipi del massimo buon gusto, con garanzia assoluta; grande assortimento, a prezzi di vera concorrenza.
Deposito in Punto Franco senza dazio.
R. Camponovo
TRIESTE
Viale XX Settembre N. 33
Telefono 793

Brillanti, perle, pietre preziose
platino, oro, argento, dentiere acquistiamo per conto ditte estere, pagando prezzi massimi
Comperiamo pure biglietti di pegno
PORTICI DI CHIOZZA N. 1, III PIANO
Stima gratuita tanto in ufficio, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18, come pure a proprio domicilio

A rate
Vestiti uomo fatti e su misura in ricca scelta, soprabiti, impermeabili, cappelli, calzature in diversi colori, biancheria confezionata uomo e donna, vestiti da donna, grande assortimento di seterie, voile e stoffe uomo e donna, ombrelli, blouse, ecc., ecc.
Propria sartoria da donna
Sartoria uomo di primo ordine
Prezzi di assoluta concorrenza
TRIESTE
Via Trenta Ottobre N. 3, I p., tel. 39-20
GORIZIA
Via G. Garibaldi N. 20, secondo piano

Un celebre medico specialista per le malattie dei bambini ci scrive: „Per tenere lontane dalla bocca tutte le materie dannose ed ottenere nello stesso tempo un'azione antisettica, non basta la pulizia dei denti fatta con lo spazzolino e coll'acqua naturale, ma è necessario anche usare un **dentifricio liquido** che anzitutto non contenga veleni e che distrugga ugualmente i germi nocivi. Per i bambini però è di grande importanza che il dentifricio liquido abbia un sapore gradevole. L'Odol possiede largamente questi requisiti. Occorre quindi versare alcune gocce di Odol nell'acqua destinata alla pulizia dei denti e della bocca."

Lo stemma e la bandiera
della provincia di Trieste

Prossimamente, quando pronti saranno i pili per la fronte di Piazza Unità verso il mare, tre vessilli vi ondeggeranno di nuovo sulle lunghe antenne: il tricolore della Patria, la bandiera comunale di Trieste e la bandiera della provincia di Trieste.

— La bandiera della provincia di Trieste? Con tutto il rispetto, chi la conosce? — Legittima domanda: infatti questa bandiera non esiste ancora. La provincia di Trieste, costituita nel gennaio 1923, non ha ancora, come tutte le altre provincie d'Italia, una propria bandiera. Però l'avrà tra breve, e quanto oggi scriviamo è in un certo senso la partecipazione di nascita della nuova arma e del nuovo vessillo provinciale.

Anticamente, la città di Trieste col suo circondario rappresentava un Comune solo e non aveva che lo scudo comunale e la bandiera comunale. Trovavate issata l'alabarda di Trieste, nei giorni di festa, a Santa Croce sul Carso come a Zaule sul confine istriano.

Grande curiosità fu nei primi tempi della nostra redenzione intorno alle origini di questo vessillo con l'alabarda, e al fatto del divario esistente fra la bandiera bianca e rossa, con complicato stemma, che il Governo austriaco teneva come vessillo della città, e il vessillo tutto rosso con bianca alabarda che i cittadini inalberavano sulle loro case e che il Comune, al primo soffio di vita italiana, s'affrettò ad inalzare sulla torre municipale.

Molti si occuparono in passato del problema, e con particolare dottrina lo sviscerò l'avv. Giovanni Benco in una sua conferenza tenuta il 19 dicembre 1879 alla Società di Minerva, che egli intitolava: «Arme e bandiera del Comune di Trieste».

Ha il nostro Comune un'arme sua particolare? — egli si domandava. — Ha la città di Trieste una propria bandiera?

E rispondeva tosto alla presunzione d'irriverenza che poteva essere in tali domande, citando una illustre città, come Venezia, che soltanto cinque anni prima aveva risolto se il vessillo del Comune di San Marco dovesse essere bianco o azzurro. E dopo alquanti studi, le consultate carte avevano risposto chè in drappo azzurro doveva campeggiare il Leone.

A Trieste, l'alabarda è quella di San Sergio, soldato romano e martire di Cristo. Il suo uso come emblema cittadino è tradizione antichissima; tale che, come tante tradizioni, si perde nei tempi. La prima arme del Comune sembra fosse quella che si richiamò a memoria viva col divulgarsi del suggello trecentesco: un castello a tre torri merlate, e fra le torri due aste sormontate da piccole alabarde. Questa impresa comunale, con poco divario, conserva Muggia, ed era opinione dell'avv. Benco che fosse indizio dell'antico nesso col nostro Comune.

Il color rosso dell'insegna intorno all'alabarda sembra volesse, nella tradizione del popolo, significare il sangue sparso dal martire San Sergio.

Dal quadro del Carpaccino che si conserva a San Giusto e dallo Statuto civico miniato nel 1340, dove c'è un banditore del Comune che ostenta l'arme — alabarda bianca in campo rosso — si desume che questa debba tenersi per la vera arme della città. Storiografi austriacanti, che in tante cose pretesero falsare la storia per tenersi in grazia presso il loro Governo, tentarono stabilire che l'alabarda fosse adottata come impresa soltanto nel 1384, dopo avvenuta l'intromissione austriaca; ma tali cortigiane ipotesi non ressero alla prova delle monete di zecca triestina, che fin dal 1267 si fregiavano dell'alabarda.

Nel corso del Quattrocento, l'imperatore Federico III riformò a suo talento l'arme triestina, dividendola in due campi e relegando l'alabarda nel campo inferiore, come subordinata all'aquila imperiale: segno di soggezione che allora si spacciava per privilegio.

Ma pare che i triestini non fossero molto persuasi della storicità e opportunità di quest'arme antica, se nei primordi dell'Ottocento un gruppo di cittadini si proponeva chiedere all'imperatore Francesco I il ripristino dell'antica arme comunale. E il Governo di quel sovrano sembrava disposto a trattar l'argomento: chiedeva però una tassa di 400 fiorini. Questa battuta a denari sembra fosse alquanto forte per quei tempi; il fatto è che delle trattative ufficiali non si parlò più.

Ma quello che non si era fatto ufficialmente, si fece in pratica. I cittadini ripresero l'abitudine d'inalzare sulle loro case e sulle loro ville il vessillo rosso con l'alabarda, e lo scudo rosso alabardato ridivenne anche nei civici edifizi l'impresa del Comune.

In quanto al colore del vessillo, Domenico Rossetti propendeva a credere che originariamente esso fosse bianco. Pietro Kandler teneva invece per il rosso. Altri azzardavano l'ipotesi che i colori bianco e rosso, assegnati dall'Austria alla città, non fossero del tutto fuori della legittimità storica, essendo quelli adottati da molti Comuni guelfi d'Italia, come Milano, come Bologna, come Pavia. L'avv. Benco accettava l'opinione del Kandler, che aveva anche il consenso dei cittadini, suffragandola con documenti medioevali, i quali provavano che il Comune, nelle occasioni di feste ed imbandieramenti, faceva spese per drappi rossi e non altri. Quanto al tempo in cui s'era poi cominciato a usare ufficialmente il vessillo bianco e rosso col contraffatto stemma federiciano, mancava ogni notizia che permettesse di precisarlo.

La bandiera rossa del Comune con l'alabarda può adunque tenersi per un'insegna legittimamente rivendicata a tradizione antichissima, e di essa non si discute più. Ma la bandiera della provincia di Trieste è una cosa nuova, appunto come la ricostituzione di questa provincia fino ai termini dell'impero romano è una novità intervenuta con la nostra annessione all'Italia. Seguendo il buon sistema di prima far la provincia, e poi la bandiera e lo scudo, questa bisogna si volle riservata per ultima: ma infine si dovette pensare anche ad essa. E la deliberazione sull'arme della provincia e sulla sua bandiera fu dalla Commissione reale amministrativa affidata alla Commissione araldica per le Tre Venezie, che non mancò di consultare alcuni dotti e competenti della nostra città.

Le proposte per lo scudo e per la bandiera furono rese note negli ultimi giorni. Secondo il concetto della commissione, lo scudo della provincia dovrebbe fregiarsi dell'arme della sua maggiore e più insigne città: l'alabarda triestina. Ma a distinguerlo dallo scudo comunale, esso dovrebbe essere diviso in due campi: rosso il superiore, verde l'inferiore, l'alabarda d'argento nel mezzo. In tale modo, si avrebbe anche una combinazione spontanea e felice dei tre colori della Patria nell'emblema di questa sua terra. Sormonterebbe lo scudo la corona provinciale cinta di fronde e fiori, che è diversa della comunale.

La bandiera della provincia avrebbe gli stessi colori: rosso e verde, con l'alabarda bianca nel mezzo. E tali colori ricorrerebbero anche lungo l'antenna.

Non si tratta ancora d'una deliberazione ufficiale: e se alcuno avesse un concetto che, conciliandosi col rigore araldico, arrecasse a quello proposto una qualche modificazione sagace, la Commissione ancora sarebbe a tempo di tenerne conto.

E' bene però avvertire che l'argomento fu coscienziosamente studiato e discusso: e che a priori furono eliminate le combinazioni araldiche troppo complesse: quelle per esempio che inquartassero nello scudo gli stemmi municipali di varie città. E ciò altrettanto per l'opportunità di avere un'insegna semplice, chiara, e per così dire di facile ed evidente lettura, quanto per attenersi alla regola che fa ormai tradizione nelle province d'Italia, le quali tutte si fregiano di distintivi emblematici schietti e precisi. Una sola provincia — una delle province venete — volle fare eccezione, complicando il suo scudo d'insegne municipali svariate; ma l'esempio suscitò critiche e non trovò imitatori.

Crediamo perciò sia difficile trovare miglior soluzione di quella proposta. L'alabarda triestina, per la potenza acquistata da questa città, per l'impulso di vita che da essa viene alle città e castella del suo golfo e a quelle della campagna che si protende all'intorno fino ai valichi alpini, è un lucente e glorioso simbolo nel quale tutta può accomunarsi la provincia che da Trieste prende il suo nome. E il rosso e il verde col bianco dell'alabarda non sono colori nuovi nè estranei ad alcuno, poichè sono i colori d'Italia.

L'inaugurazione del teatrino
della scuola di via Parini

Ieri sera alle 20, nella palestra della scuola di via Giuseppe Parini, fu inaugurato il teatrino ideato e attuato dal direttore, signor Benolli, con la collaborazione di tutto il corpo insegnante e con l'aiuto di un comitato di gentili signore. Intervennero il sindaco sen. Pitacco, l'assessore alla pubblica istruzione comm. avv. Tamaro, il dott. Alborghetti, capo di gabinetto del Prefetto con la signora, il cav. uff. Davanzo con la signora, il direttore didattico Merluzzi, il dott. Bartoli della sezione scolastica, numerosi insegnanti, uno stuolo di signore e altri invitati, che gremivano letteralmente la vasta sala.

All'aprirsi di un gran velario rosso arabescato, apparvero sulla scena — dipinta, come il teatrino, dal pittore sig. Mario Ticulin — due maschere veneziane, Pantalone (alunno Pissek) e Arlecchino (alunno Malk), che, in un arguto dialogo, dettato dalla maestra Carunchio, istruttrice instancabile dei piccoli attori, esposero piacevolmente gli scopi culturali della scuola, i quali trovarono una brillante conferma nella disinvolta recitazione successiva; chè una vispa bimba di appena sette anni, Licia Catalan, diede nel monologo «Il finestrino». Un applauso schietto salutò la piccola Licia, e fu la stura degli entusiasmi, perchè anche l'alunna Cupez, nella parte di «Spazzacamino», operina sentimentale in un atto del maestro Brunelli, che accompagnava al piano, fu applaudita assieme alle altre recitatrici; e le ovazioni si rinnovarono allo scherzo allegorico «Il tricolore», pure composto dal maestro Brunelli. Nella commediola «Merenda», rivelarono buone qualità recitative le alunne Serbo, Alborghetti, De Nipoti e Fragiacomo e gli scolari Toribanelli e Prelesnich. Ma il programma riservava uno spettacolo di particolare attrattiva e che ha compiutamente soddisfatte le aspettative: «Crispino», un'operetta in 2 atti, messa in scena con buon gusto, su musica del maestro Ballig, il quale, mentre nel preludio, eseguito ottimamente dall'orchestra sotto la bacchetta sicura del maestro Nidercorn, sfoggia la sua tavolozza operettistica, con begli spunti di allegra melodia, successivamente imposta il canto, adattandolo alle voci bianche con felici motivi. Il coro dei ragazzi ha secondato poi con bella fusione di voci l'orchestra, sempre pronta all'attacco. Si sono distinti, nel canto, l'alunno Zaievich, nel recitativo il bravo Chittar, nella parte di protagonista e, nella parte di nano, ben truccato, lo scolaro Tomasi. L'operetta ottenne un pieno successo, e al termine dello spettacolo l'orchestra suonò l'Inno di Mameli.

Il Consiglio dei delegati
per la bonifica dell'Arsa

Abbiamo da Albona:

Come il *Piccolo* ha già annunciato in un articolo illustrativo sulla fase dei lavori preparatori per la bonifica dell'Arsa, domenica si tenne a Felicia sul lago d'Arsa la annunciata adunanza per la definitiva costituzione del Consorzio di bonifica.

A far parte del Consiglio dei delegati vennero eletti: comm. Giordano Lanza, intendente di finanza, Pola; conte Lazzarini Giuseppe, Albona; Nacinovi Giuseppe, Albona; Mogorovich Antonio, Albona; Radovi Antonio (Sunberesi) Albona; Malabotti cav. Giovanni, Barbana; Ceceran Antonio, Barbana; Cleva Ugo, Barbana; Percich Giuseppe, Bogliuno; Fermeglia Romolo, Felicia; Nacinovich Paolo, Felicia; Depangher Manzini Giulio, Fianona; Tacetti cav. Floriano, Fianona; Francalla Antonio, Fianona; De Domazettovi Rodolfo, Chersano; Radoslova Domenico, Chersano; Rovis Giuseppe, Gimino; Rozze Matteo, Gimino; Camus Bruno, Pisino; Fabiani Silvio, Pedena; Ivich Antonio, Tupliano; Belullovi Francesco, Valdarsa; Bubolich Giovanni, Valdarsa.

Dopo l'elezione parlarono, auspicando allo sviluppo della zona, grazie al compimento dell'opera grandiosa che volge verso l'attuazione, il commissario di Albona conte Mistruzzi e il conte Lazzarini, il quale fu vivamente felicitato per l'energia con cui seppe far procedere il lavoro preparatorio per l'opera benefica e patriottica.

Chiusa la prima parte del congresso, il conte Lazzarini prega i neoeletti consiglieri di voler fermarsi ulteriormente nel «Convento» per procedere subito alla nomina della deputazione amministrativa. Questa risultò poi così composta: Presidente: conte Lazzarini Giuseppe, che viene lungamente acclamato; membri: comm. Giordano Lanza, intendente di finanza, Pola; Malabotti cav. Giovanni, Barbana; Percich Giovanni, Bogliuno; Fermeglia Romolo, Felicia; Depangher-Manzini Giulio, Fianona; Rovis Giuseppe, Gimino; Camus Bruno, Pisino; Fabiani Silvio, Pedena; Bellulovich Giovanni, Valdarsa.

A revisori dei conti vengono nominati i signori: Enumich Giacomo, Belleni; cav. Vittorio Mrach, Pisino; Antonio Furlani, Albona.

Vengono, infine, inviati a S. M. il Re, a S. E. il Presidente del Consiglio e a S. E. il ministro dei LL. PP. i seguenti telegrammi:

«S. E. gen. Cittadini, primo aiutante di S. M. il Re, Roma. Assemblea Consorzio bonifica Arsa interpretando fedelmente pensiero vastissima zona istriana, prega V. E. voler presentare espressione devoto omaggio a S. M. il Re che della bonifica si è interessato affettuosamente. Ossequi: presidente L a z z a r i n i».

«S. E. Mussolini, Roma. Assemblea Consorzio bonifica Arsa plaudendo opera V. E. invia fervidi auguri per lungo e saldo Governo ricostruzione economica e nazionale nostra Italia. - Presidente: L a z z a r i n i».

«S. E. Giuriati, Roma. Assemblea bonifica Arsa ringrazia V. E. opera affettuosa e sollecita Ministero Lavori Pubblici per facilitare nostro modesto lavoro di fede per ricostruzione nazionale. Amichevoli saluti. - Presidente: L a z z a r i n i».

Ritiro di banconote germaniche. Il decreto per il ritiro delle banconote germaniche datate anteriormente all'11 ottobre 1924 riguarda soltanto le banconote della Reichsbank (Reichsbanknoten). Le banconote della Rentenbank (Rentenbankscheine) sono ancora valevoli, a eccezione delle note da 50 Rentenmark con data d'emissione del 1.o novembre 1923, che possono però essere scambiate sino al 30 settembre 1925.

Il felice varo del "Silvia Tripcovich,,
al Cantiere di Monfalcone

Ieri mattina alle 11.15, al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone ebbe luogo il varo del piroscafo «Silvia Tripcovich» costruito per conto della Società D. Tripcovich.

Il piroscafo varato ieri è il quinto e ultimo della serie ordinata circa un anno e mezzo fa al cantiere, il primo della quale, il «Guido Brunner» è entrato proprio questi giorni in servizio.

Il varo, come di solito, riuscì magnificamente. Funse da madrina la gentile signora Silvia Tripcovich, alla quale venne offerto un gran mazzo di fiori e un bellissimo dono dalla Direzione del Cantiere.

La nave, non appena la bottiglia di champagne si franse sui lamierini di prora, e fu libera dagli ultimi sostegni, scivolò velocemente in mare, tra gli applausi entusiastici dei presenti e i fischi delle sirene.

Gli intervenuti

Alla cerimonia presenziarono: il comm. Diodato Tripcovich e signora, il comm. Oscar Cosulich, il comm. Augusto Cosulich e signora, la signora Fanny Brunner, il dott. Mario Tripcovich e signora, il sig. Paolo Tripcovich e signora, il conte G. B. Sordina, il direttore Saiz, il sig. Artelli, il sig. Dussich, il capo ispettore cap. Cebalo, il proc. sig. Rigo, il dott. Mordo, il cap. Bassich, il cav. Orell; rappresentanti del Lloyd's Register e del Registro Italiano e qualche altro.

Subito dopo il varo il comm. Diodato Tripcovich, con atto veramente munifico, volle consegnare 5000 lire alla Direzione del Cantiere perchè fossero distribuite fra gli operai che più si distinsero nella costruzione dei cinque piroscafi della Tripcovich. L'atto gentile del comm. Tripcovich fu molto apprezzato dalla Direzione, che ringraziò a nome degli operai, i quali gli improvvisarono una dimostrazione di simpatia.

Le caratteristiche della nave

Ecco le caratteristiche principali del nuovo piroscafo. Dimensioni principali: lunghezza fra le p. p. metri 88.390, larghezza fuori ossature m. 12.650, puntale in fianco m. 6.954, pescaggio massimo m. 5.9.

Il piroscafo a una sola elica è del tipo a due coperte con castello, cassero centrale e cassero poppiero, ed è stato costruito sotto speciale sorveglianza del Registro Italiano e del Lloyd's Register of Shipping per la più alta classificazione.

Il doppio fondo, a sistema cellulare, ha il paramezzale stagno, eccetto nei tanks numeri 1 e 6, ed è diviso in 6 compartimenti adibiti pel trasporto di combustibile liquido, zavorra d'acqua ed acqua d'alimentazione per le caldaie. Lo scafo è suddiviso in 7 compartimenti a mezzo di 6 paratie stagne ed il gavone poppiero è adibito per il trasporto d'acqua di zavorra per la parte sottostante alla coperta inferiore. Le stive in numero di 4, sono spaziose e provviste per la necessaria ventilazione di numerose cuffie a vento. Per le operazioni di carico e di scarico vi sono 12 picchi da carico, di cui 2 della portata di 10 tonnellate e trasportabili da sinistra a destra, e i rimanenti da tre tonnellate ciascuno, tutti azionati da 10 vericelli a vapore. La struttura generale dello scafo è del sistema ad ossature trasversali, e i ponti sono sostenuti da puntelli molto distanziati e associati ad anguille. La capacità complessiva degli spazi carico è di 4440 m3. per carico grano, e di 3957 m3. per carico in balle. Ai lati delle caldaie e nell'interponte del cassero centrale vi sono dei carbonili della capacità complessiva di 230 tonnellate.

Gli alloggi dell'equipaggio sono sistemati sotto il castello e nell'interponte del cassero centrale, e precisamente sotto il primo, quelli del personale di coperta e del nostromo, e nel secondo quelli del personale di macchina e dei sottoufficiali, provvisti tutti di locali separati per uso mensa, bagno, latrine ecc. Gli alloggi per gli ufficiali di coperta e per quelli di macchina sono sistemati in apposite tughe sul cassero centrale e sul ponte delle imbarcazioni, ove trovasi pure l'alloggio del comandante consistente in un'ampia cabina con bagno.

Nell'interponte del cassero centrale sono situate 4 cabine a due letti per uso passeggeri, mentre un elegante salone da pranzo è sistemato in apposita tuga nel cassero centrale, preceduto da una spaziosa anticamera. Gli alloggi in genere sono arredati secondo le più moderne esigenze di comodità, eleganza ed igiene.

Il piroscafo è provvisto di impianto radiotelegrafico, la cui cabina trovasi sul ponte delle imbarcazioni, di riscaldamento a vapore negli alloggi e d'illuminazione elettrica. Per il comando del timone esistono due timonerie, la prima a vapore situata sulla coperta principale, la seconda (di riserva), a mano trovasi sul cassero poppiero. L'apparato motore consta di una macchina a vapore a triplice espansione, della potenza di 1600 HPI, costruita dallo Stabilimento tecnico triestino. L'apparato generatore comprende 2 caldaie cilindriche a ritorno di fiamma, con tiraggio forzato e preriscaldatore Houden Ljungstrom: la pressione di esercizio in caldaia è di 180 libre per pollice quadrato.

La velocità da raggiungersi alle prove è di 11 nodi.

Il Congresso della Pro Montibus a Paluzza

Abbiamo da Udine, 24:

La benemerita associazione Pro Montibus friulana della nostra città terrà il suo XIII congresso domenica 28 corr. in Paluzza, nell'alta Carnia.

Argomenti di grande interesse per l'intera regione friulana e per le terre redente saranno svolti, come risulta dall'ordine del giorno che vi trascrivo:

Alcuni problemi di selvicoltura veneta e la sperimentazione forestale (relatore il prof. Aldo Pavari, direttore della Stazione sperimentale di selvicoltura annessa al R. istituto superiore forestale di Firenze). — Per la diffusione di soggiorni alpini nell'alto Friuli (relatore il consigliere prof. Michele Gortani, dell'Università di Bologna). — Per la difesa dell'avifauna (relatore il vicepresidente prof. Amerigo Hofmann, direttore dell'Ufficio assestamento delle foreste demaniali nelle terre redente, in Gorizia).

Hanno annunziato il loro intervento cospicue autorità della provincia del Friuli e del di fuori (tra cui di Trieste), nonchè numerose rappresentanze di enti e associazioni, tra cui tutti i sindaci della Carnia, Canal del Ferro e Tarvisano (oltre una quarantina) e molti sindaci della rimanente zona montana del Friuli.

L'andata a Paluzza, pittoresca regione cantata dal Carducci e illustrata dai racconti della Percoto, seguirà mediante autovetture alle ore 5.45 di domenica p. v., partendo da Udine, via Cavallotti N. 40, sede della S. A. F.

Data la prevedibile affluenza di partecipanti, è indispensabile prenotare i posti senza ritardo presso il segretario della Pro Montibus friulana, dott. Francardi, in Udine, via Prefettura N. 10 (R. Ispettorato forestale). Mancando regolare prenotazione, non si assumeranno impegni per i posti nè nelle autovetture, nè al banchetto, nè ai rinfreschi del pomeriggio.

Volendo dimostrare il proprio gradimento agli ospiti, il Comune di Paluzza offre un rinfresco a Timau presso il famoso Fontanone. A Treppo Carnico poi quell'Amministrazione comunale prepara una refezione all'ombra degli abeti.

Ai congressisti il Comune di Paluzza dona infine una pregevole illustrazione della vallata, fatta appositamente stampare per la circostanza.

Mostra didattica nella scuola di via Ruggero Manna. Domenica prossima, dalle 9 alle 12, nella scuola di via Ruggero Manna si terrà una mostra didattica, a visitare la quale sono invitate le autorità scolastiche, i genitori degli alunni e gli amici della scuola.

Esposizione Adriatica a Spalato. In occasione dell'inaugurazione della nuova ferrovia della Lika, ce collegherà il litorale jugoslavo con il settentrione della Jugoslavia, avrà luogo a Spalato dal 25 luglio al 25 agosto 1925 l'Esposizione Adriatica, nella quale saranno rappresentate con i propri prodotti l'agricoltura, l'industria, la navigazione e le miniere del litorale jugoslavo. Vi parteciperanno specialmente le ditte esportatrici di olio, crisantemo, agrumi, marasche, liquori, sardine, pasta, canotti, carboni, bauxite, marne, cementi e marmi.

Nello stesso tempo sarà organizzata una esposizione turistica, con fotografie degli alberghi e delle bellezze di tutti i luoghi del litorale jugoslavo, e un'altra artistica, coi lavori dei migliori artisti del litorale.

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso ai visitatori dell'Esposizione uno sconto del 50% sui prezzi del viaggio su tutte le linee ferroviarie jugoslave; altrettanto venne fatto dalle società di navigazione jugoslave.

Prezzi del grano e granone in Jugoslavia. Il tempo si mantiene bello ed i contadini portano sul mercato le riserve. Il grano si vende, secondo le qualità a 440, 430 e 420 dinari il quintale e la divisione per qualità venne fatta in questi ultimi tempi, a causa dei forti quantitativi portati sul mercato. Il prezzo del granone varia invece tra i 187.5 e 192.5 dinari al quintale. La qualità è generalmente buona; gli acquisti però seguono per lo più per i bisogni interni, mentre l'esportazione è debole. La tendenza rimane invariata. Lo stato delle semine è ottimo. Anche le viti si sviluppano bene.

I pruriti irritanti e penosi scompariranno immediatamente adoperando la Pomata Cadum

IDROLITINA

LA PIÙ GUSTOSA · LA PIÙ LITIOSA
LA PIÙ ECONOMICA · ACQUA DA TAVOLA
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

Debolezza ossea e rachitismo si combattono colla

FOSFOSSINA

che contiene il **lattofosfato di calcio** nella forma più razionale ed assimilabile.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 117.000.000.
SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34
(Proprio centralino telefonico)
UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 6. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes) / Tergesteo (Piazza della Borsa 18) Tel. 2196
SEDI: MILANO, via Dante, 10 / ROMA, Corso Umberto I, 287 / TORINO, via dell'Arsenale 14
FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento
AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano
Indirizzi telegrafici: Per la Centrale, «Commerciale» / Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina»

Vacanze senza un "Kodak"
Vacanze presto scordate.

Voi che non avevate un "Kodak", che cosa potete mostrare delle vostre vacanze passate?

Nulla, assolutamente nulla. Tutt'al più potete tentare qualche piccola ed imprecisa descrizione, che la vostra memoria labile domani dimenticherà.

Il miglior racconto non vale una fotografia "Kodak"

Colui che, ben avvisato, porta sempre con sè il "Kodak", non fa delle descrizioni poco convincenti, ma prende semplicemente il suo album, e, mostrando le sue belle fotografie, può dire:

Ecco dove sono stato! Ecco le nostre corse sulla spiaggia!
Ecco il bimbo sulla sabbia! Ecco i nostri gruppi giocondi!
Ecco ciò che ho visto! Ecco qui raccolte le mie vacanze!

Esigete solo un "Kodak"

Non correte il rischio di insuccessi. Esigete un "Kodak" che è l'apparecchio scientifico nella sua semplicità, robusto e leggero nella costruzione, preciso nell'equipaggiamento ottico. Il "Kodak" assicura così i migliori risultati tanto al principiante quanto al dilettante esperto.

Usando la pellicola "Kodak"

Non correte il rischio di insuccessi, quando avete ogni garanzia usando esclusivamente la pellicola "Kodak". Voi siete sicuri di ottenere: qualità, certezza, regolarità, risultati, soddisfazione colla pellicola "Kodak" (in scatola gialla), quella sulla quale potete sempre contare.

Il più vicino negoziante di articoli fotografici avrà piacere di presentare alla vostra scelta i "Kodak" (da L. 200.) ed i Brownie (da L. 60.)

Kodak Società Anonima — Via Vittor Pisani, 6, Milano (29)

Per il Rione del Re

La XIX lista delle oblazioni per le onoranze al Re nel suo 25.o anno di regno, reca:

Somma degli importi delle liste precedenti, lire 3.019.010.45; Geltrude Taddio lire 5, Marca Grüner 2, Pietro Beltrani 0.80, Solimena Iorwa 0.40, Romano Manzuffa 2, Guido Prelz 1, Mario Norbedo 2, Ermacora Vilores 1, Nidia Trebitz 3, Valnea Peresson 1, Francesco Miclavetz 1, Rosa Simonetti 10, Albanese 5, Ofelia Muratti 10, Elide Fragiacomo 5, Argia Cuttin 2, Leonardo Stefenelli 10, Mario Gridelli 5, Anita Gerolini 5, Alessandra Cirillo-Marsich 5, Olga Gioppo 5, Benedetto Degrassi 5, St. Arming 5, Irene Stibel Centassi 5, Dolores Colombis 3, Lidia Lazzari 5, Maria Menegatti 5, Rita Benolli 5, Mario Drobinz 5, Maria Heyd 10, Bice Savio 10, Maria Moro 10, Ida Boccasini 10, Lydia Morpurgo 5, Bruno De Marchi 5, Vittorio Bonifacio 5, Giovanni Fortunati 5, Nelda Silvestri 5, Carla Demartini 5, Riccardo Luxich 5, Gabriella Fabbro 5, Ubaldo Tamanini 10, Sergio Kunstel 5, Francesco Heslop 5, Mario Dose 5, Piero de Iurco 5, Tullio Scok 5, Francesco Rizzi 5, Nella Arnerrytsch 5, Edina Lion 5, Teresina Predonzani 5, Alesari 5, Antonio Deluch 5, Pasquale Manes 5, Mario Morteani 5, Maria Sfetez 5, Aurelia Rauber 5, Attilio Müller 5, Aurelia Obresi 5, Albina Lavron 2, Ada Bellia 5, G. Donda 5, Gemma Ardizzoni 5, Gisella Schamanek 5, Remigio Cominotti 5, Dino Tamanini 2, Fedora Tamanini 5, Corinna Brumat 5, Mercede Maran 2, Maria Terzon 2, N. N. 1, N. N. 1, G. Marcovig 2, N. N. 1, N. N. 2, Ines Pellis 3, Guido Adamich 3, Giulio Tenze 3, Megalatz 3, Paola Colman 10, Anita Stock 5, Maria Pittau 10, Natalia Cernigoi 5, Lina Dardi 5, Mira Tessaro 5, Maria Kraimer 5, Clelia Hilty 5, Ada Maglizza 5, Maria Mainich 5, Gina Zuech 5, Anita Buttazzoni 5, Lino Moggioli 5, Anna Gentilomo 5, Lidia Savrisig 5, Gabriella Deagostini 5, Livia Sirk 5, Umberto Niederkorn 5, Bruno Brunetti 5, Carlo Callin 15, Antonietta Rizzi 5, Antonio Borsatti 5, Carmela Lonza 5, Ottilia Ruzzier 10, A. Genuizzi 3, Giulia Comici 5, Vittoria Codogno 5, Luisia Marsiglio 20, Mary Hilty 5, Olga Hojak 5, Nella Girardelli 5, Nelda Tedeschi 5, Maria Benedicich 5, Francesco Slama 5, Ettore Pian 5, Margherita Maionica 5, G. Schiff 5, S. Norbedo 5, Giorgio Dendrino 5, Olga Coen 5, Bice Coverlizza 10, Carlo Lena 5, Silvia Cozzi 5, Emma Pincherle 15, Carlo Sardo 3, Luigi Zotta 3, Enrica Mosettig 2, Ernesta Pipani 10, G. Urdich 3, Lucy Pitnelli 2, Leopoldo Rossit 5, D. Bonat 2, Mario Dobner 2, Olga Prato 10, Antonia Cernecca 2, Amalia Bianconi 5, Teresina Gregorich 5, Luisa Pechich 5, Elda De Marchi 5, N. N. 2, M. P. 3, A. S. 2, Irma Cosmini 5, C. Ive 5, Virginia Sablich 5, Anita Timeus De Ferra 5, Guido Tamburlini 10, Maria Ieralla 5, Carmela Colman 2, Ida Sellak 1, Nerea Leone 1, Antonio Iaklich 50, Antonio Maccari 5, Carlo Bertogna 5, Luigi Corazza 5, Ferruccio Luzzatto 5, Francesco Musich 5, Pietro Zuccheri 5, Domenico Chierego 5, Giuseppe Masutti 5, Carlo Terzon 5, Matteo Cozzian 4, Giuseppe Brana 4, Vittorio Meula 2, Giovanni Iurich 1, Giovanni Vecchio 1, Mario Vecchio 1, Marco Vecchio 1, Ines Pellegrini 2, Giov. Petersemolo 1, Antonio Skerbec 1, Armando 1, Canuto 1, Romeo Lapagna 25, Iole Bernardi-Lapagna 10, Aldo de Baseggio 10, Egone de Baseggio 10, Francesca de Bernardi 10, Ada de Bernardi 10, Bonamico 2, Bencina 1, Maria Brana 1, Maria Posar 1, Bozza 1, Buda 1, Decleva 1, Angelina Dougan 1, Devetak 1, Silvio Dean 1, Domenico Dean 1, Mercede Tarabochia 100, Emma Tarabochia 50, Adele Schadeloock 50, Nerina Schwarz-Tarabochia 50, cav. uff. Deak 25, Gemma Zanelli 20, Nina Vercion 5, Livia Benardon 5, Antonia Cei 5, Guido Premuda 150, ing. Edoardo Grulis 30, ing. Paier Monriva 25, ing. Mario Cambon 15, ing. Carlo Martinolli 15, ing. Gastone Tevini 10, Carlo Cossutta 10, Mario Hermanek 5, Giovanni Ferlig 5, Gino Pizzamei 5, Giacomo Zecchini 5, Luigi Gherdol 5, Lorenzo Vittorio 5, Rodolfo Rosanz 5, Ferd. Malis 5, Franc. Driolli 5, Giovanni Bradassi 5, Crist. Colobig 5, dott. prof. Turek 5, ing. Salvatori 5, Michele Noni 5, Francesco Fegitz 5, Pietro Stepancich 5, Arturo Risegari 5, Carlo Paulich 2, Mario Zenco 3, Ferruccio Calligaris 2, Gius. Bucavetz 2, A. Missigoi 10, dott. Mario Quargnali 50, Giov. Camauli 10, Idalia Camauli 10, Nino Camauli 5, Natalia Nanut 1, Teodoro Lauffer 1, Vittorio Venier 2, Giuseppe Locar 1, Rodolfo Widmer 1, Pepino Tondo 1, Gino Milossevich 1, Umberto Valerio 1, Giovanni Marin 1, Francesco Svetina 1, Antonio Furlan 2, Giac. Pittana 1, Francesco Gergich 1, Luigi Bozza 1, Edoardo Kolenati 1, Giuseppe Strani 1, Giuseppe Jaklich 1, Giuseppe Mattioni 1, Danilo Schmidt 1, Innocente Corsi 1, Marino men Slatnik 1, Domenico Corsi 1, Marino Kocian 1, Francesco Cibic 3, Basilio Vaiz 3, Angelo Presl 3, Rina Bortolotti 3, Carlo Gruntar 5, Amalia Sorrè 1, Vinc. Rober 3, Rodolfo Senzin 5, Pasquale Tratta 5, Maria Cok 3, Umberto Battaglia 5, Angela Fidel 3, Irma Cok 3, Giovanni Antonio Picciola 500, Farmacia Serravallo 500, Farmacia Eredi Rovis 500, Farmacia Zanetti-Barbich 500, Farmacia Carlo de Manzini 500, Farmacia Biasoletto 500, Farmacia Renato de Leitenburg 500, Farmacia Raffaele Godina 500, Farmacia Crevato (Privileggi) 450, Farmacia Vielmetti 500, Ettore e Lucio Mizzan 500, Farmacia Antonio Milloch 300, Farmacia Prendini-Colombis 300, Farmacia Codermatz 300, Farmacia Depangher 200, Farmacia Benussi 200, Farmacia Praxmarer 300, Farmacia Tamaro e Zennaro (Vidali e Vardabasso) 300, Farmacia Antonio Giani (Ieroniti) 300, Farmacia Ferdinando Zanetti 200, Farmacia Enea Godina 200, Farmacia Gmeiner (piazza dell'Ospedale) 200, Farmacia Ravasini (Remigio Bradicich) 300, Farmacia Sponza 200, Farmacia Davanzo e Manzin 200, Farmacia Cipolla 200, Farmacia Pizzul-Cignola 200, Farmacia Albertini 100, Farmacia Stalio (Giuseppe Disarz) 100, Farmacia Marchio 100, Farmacia Eredi Palme (Elio Scrivancich) 100, Farmacia Gustavo Fabiani 100, Farmacia Lang (Miro Relli) 100, Farmacia Giuseppe Castellanovich 50, Farmacia Giorgio Tamino 50, Farmacia Ottomaro Senica 50, Farmacia Manzoni (Fausto Marincovich) 50, Farmacia Bradamante 50, Giorgio Bertoli 5, Leone Harabaglia 5, Antonio Marincovich 5, Tullio Cipolla 20, Luigi Nutrizio 15, Virgilio Wollenig 10, Mario Tommasi 5, Guido Pederzolli 5, Roberto Calebich 5, Oreste Inchiostri 20, G. Penasa 10, Giovanni Cinich 10, Pietro Vascotto 10, Giovanni Della Marna 10, Ferruccio Padovan 5, Oscar Kreiner 5, Camillo Mistura 20, Attilio Chelleri 10, Giuseppe Baxa 10, Marcello Bianchi 10, Marco Morpurgo 5, Alberto Rizzoli 20, Giuseppe Cech 10, Nereo Zanetti 10, Gianpaolo Marchio 10, Riccardo Mongenstern 5, Candia Zalacosta 10, Giuseppe Basilico 10, Rodolfo Pohl 10, Ferruccio Bolaffio 10, Bianca e Angelo Fano 250, Amministrazione De Mejo 200, Carlo Titz 200, ing. Raffaele Conflenti 100, ing. Zappata 50, ing. Attilio Zmajevich 100, cav. Antonio Tedeschi 100, dott. Carlo Saiz 100, cav. uff. dott. Renato Illesi 100, cav. ing. Michele Toffoloni 100, ing. Dante Fornasir 50, Semprini 50, Vittoria Leipziger 50, Umberto Pross 30, quattro amici del Tergesteo 20, Davide Ascoli 30, Enrico Luzzatto 20, Ida Maestro 20, Santa Serra 40, Giacomo Luzzatto 20, Bice Fano 10, Giuseppe Pisinger 10, Nella Paoli 5, Lina Rodriguez 5, Virginia Ascoli 5, Gilda Luzzatto 5, Teresa Kolb 5, Ines Goldschmied 5, Giusta Kolb 5, Ida Fegitz 5, Vittoria Cimadori 100, dott. Ferruccio Cimadori 100, Bruno Cimadori 100, Carolina Bois de Chesne 100, Ada Neumann 100, Lina Baker 100, Maria ved. Czorzy 100, Giuseppe Pipani 100, dott. Pompeo Robba 200, Emma Robba 50, Querida Robba 25, Xosa Robba 25, Giulia Radivo 100, Ida Donati 50, Raffaella Donati 50, Amalia Ucropina 50, Leone Kamenarovich 25, Paola Ruzzier 25, Lidia Dannecker 25, C. de Kuhacevich 25, Ada ved. Cassis Quargnali 25, Edmondo de Drago 25, Margherita de Drago 25, Virginia ved. Morpurgo Ricchetti 50, Vittorio Carabelli 50, Amelia Vanoli 50, Rosa Morpurgo 30, Ugo Tschernatsch 10, Antonio Maccari 100, Carlo Bertogna 100, Domenico Chierego 50, Ferruccio Luzzatto 50, Giuseppe Masutti 50, Francesco Musich 50, Lorenzo Tamaro 50, Carlo Terzon 50, Luigi Corazza 25, Umberto Birolla 50, Emilio Cioccolanti 50, Giuseppe Ferfoglia 50, Giovanni Prodan 30, Pietro Zuccheri 30, Luigi Zega 25, Luigi Alberti 300, Antonio Bosco 200, Francesco Cociancich 50, Giovanni Corazza 50, Muggia & Cetin 50, Vincenza Franceschin 30, Osvaldo Marin 30, Andrea Pirich 30, Leopoldo Zgur 30, Federico Bech 25, Pietro Bertogna 25, Beltrame & Brandolin 25, Romeo Cogoi 25, Francesco Wiegele 50, Gustavo Dinon 25, Raoul Duranti 25, Celestino Furlani 25, Angelo Gregoris 25, Giuseppe Marchiò 25, Attilio Montagna 25, Antonietta Tominz 25, Pasquale Tositti 25, Antonio Sivitz 25, Giovanni Wiegele 25, Violina Bercarcich 20, Pietro Bevilacqua 20, Giovanni Bidovec 20, Giuseppe Carlovatti 20, Giovanni Corsi 20, Vittoria Dell'Osto 20, De Mejo & Zannini 20, Vittorio Dusatti 20, Giacomo Ercigoj 20, Guglielmo Favetta 20, Ersilia Homa 20, Luigi Jordan 20, Rodolfo Jordan 20, D. Jeroniti 20, Giuseppe Kos 20, Oscar Krauss 20, Andrea Kobal 20, Emilio Magris 20, Clemente Marin 20, Romano Milotich 20, Fernando Novich 20, Antonio Silvestri 20, Francesco Stramignoni 20, Giuseppe Stritoff 20, Maria Tarabochia 20, Antonio Udina 20, Rosa Varin 20, Valentino Venuti 20, Davide Versolatti 20, Rizzieri Zanier 20, Francesco Biagini 15, Ugo David 15, Antonio Gomizelj 15, Giuseppe Grandich 15, Augusto Sanzin 15, Antonia Srebernik 15, Antonio Bevilacqua 10, Mario Bradaschia 10, Pietro Bradelj 10, Giovanni Brimsek 10, Silvio Carnielutti 10, Giorgio Cerne 10, Innocente Cibeu 10, Beniamino Clai 10, Francesco Costantini 10, Fabio Del Gallo 10, Emilio Dellack 10, Giosuè De Nardo 10, Giuseppe De Poi 10, Emilia Dombrowski 10, Maria Dordolo 10, Luigi Feresin 10, Antonio Favetta 10, Gaetano Fichera 10, Giovanni Fonda 10, Giovanni Mario Fonda 10, Antonio Galopin 10, Giuseppe Godina 10, Rodolfo Godnig 10, Arturo Gortan 10, Giuseppe Gottani 10, Giovanni Grapulin 10, Antonio Grisostolo 10, Maria Hammer 10, Francesco Jasbitz 10, Luigi Laufrit 10, Amalia Lazzar 10, Erminio Lorenzini 10, Oreste Mancinelli 10, Mario Mellichen 10, Marino Miani 10, Ulderico Milloch 10, Francesco Millonig 10, Antonio Merlack 10, Giacomo Montiglia 10, Enrico Morpurgo 10, Caterina ved. Mullej 10, Giovanni Muradori 10, N. Muran 10, Antonio Nanut 10, Francesco Narobe 10, Romano Oblack 10, Domenico Pecorari 10, Ettore Plet 10, Giulio Policardi 10, Giuseppe di Giuseppe Prelog 10, Luigi Rossi 10, G. B. Salon 10, Antonio Sanzin 10, Lucia Sanzin 10, Maria Sanzin m. di Tommaso 10, Mario Sanzin 10, Pietro Sanzin 10, Giacomo Sklemba 10, Giacomo Smerdel 10, Antonio Snidersich 10, Giuseppe Spanghero 10, Paolo Speckar 10, Giovanni Stegel 10, Leopoldo Strekelj 10, Vittorio Tassan 10, Aronne Taucer 10, Felice Toloj 10, Giovanni Tomazic 10, Angelo Valle 10, Pietro Versolatti 10, Luigi Vessel 10, Caterina Vuga 10, Nazario Werk 10, Domenica Zangrando 10, Francesco Zigen 10, Antonio Zuliani 10, Andrea Zelen 10, Antonio Back 5, Luigi Boik 5, Mario Branich 5, Albina Brandolin 5, Luigi Cerne 5, Lorenzo Caggianelli 5, Giuseppe Delise 5, Cesare Girolami 5, Pietro Ghersa 5, Guido Godina 5, Antonio Gratton 5, Cesare Karis 5, Giuseppe Quenzatti 5, Giovanni Prendonzani 5, Carlo Sigon 5, Ermenegildo Valdemarin 5, Mario Virgolin 5, Antonio Vouk 5, N. N. 4, Erminia Zanelli 20, Oscar Vignola 5.

Uno studio sui mosaici di San Giusto

In tutti i triestini che hanno l'amore della loro Cattedrale ha suscitato in questi giorni l'interesse più vivo il libretto pubblicato da Antonio Leiss intorno ai Mosaici di San Giusto. Il Leiss è uno studioso modesto, ma perseverante, che di tutti i nostri problemi cittadini d'arte e di storia ha cercato di rendersi conto e in parecchi ha portato la sua parola: e bisogna in verità essere grati a questi uomini che hanno la passione degli studi, a questi fervidi ricercatori, che con loro sacrificio anche materiale, per amore delle cose cittadine, ci arricchiscono a quando a quando la letteratura così interessante intorno ai pochi cospicui monumenti del nostro passato.

L'ultimo importante studio su San Giusto era quello di Attilio Tamaro nella sua «Storia». Poteva senz'altro tenersi come uno dei più bei capitoli del libro, non solo per la novità della tesi proposta, ma per la passione che vi spirava, aggiungendo tanta vivacità e robustezza di colorito alla trattazione. Noi stessi, rilevando con quanta forza e con quanta ingegnosa dottrina avesse il Tamaro costrutto la sua congettura di una più antica origine della chiesa attuale, prevedevamo che essa avrebbe suscitato battaglia fra gli studiosi della Cattedrale: e quasi ci meravigliava che nessuno sorgesse a disputare di una visione storica, che contrastava nelle idee generali e in molti particolari con tutti i criteri fino a ieri prevalsi.

Il Leiss, occupandosi particolarmente dei mosaici, è il primo che scenda in campo. Egli si riaccosta all'opinione che dei mosaici triestini ebbe il Testi: opinione che, pubblicata nel 1909, si può dire dominasse decisamente nell'ultimo decennio, fin a quando il libro del Tamaro venne ad assegnare la costruzione della chiesa e le sue opere maggiori ad un'epoca più antica. Secondo il Testi, tutti i mosaici di San Giusto, compreso quello degli Apostoli, andrebbero ascritti alla metà del secolo XIII, per stretta relazione coi contemporanei mosaici di San Marco e in generale con gli esempi della scuola veneto-bizantina di quell'epoca. Il Leiss, per gli studi da lui condotti nell'arte veneta e sicula e dei quali ci dà la documentazione nelle tavole annesse al suo libro, tende a rafforzare quest'opinione dell'autorevole storiografo della pittura veneziana.

Il mirabile mosaico degli Apostoli non può secondo lui assegnarsi nè al secolo VI nè al IX, per alcuni particolari, e specialmente per la forma difettosa dei sandali, per ricercatezze tipiche nel modo di segnare i lembi delle tuniche e dei pallii, per il modo tradizionalistico di trattare le stoffe tese, che dovrebbero tenersi come segni distintivi dell'arte svoltasi dopo il Mille e che si avvicinano appunto agli esempi del secolo XIII. Questi sarebbero gli argomenti di più preciso valore tecnico dal Leiss citati, mentre su altri, come il prato fiorito a riscontro dei mosaici di quel periodo, e la palma posta nell'intervallo tra i due gruppi degli Apostoli, le affermazioni sono più generali.

Il mosaico della Madonna in trono col bambino e i due arcangeli è esaminato pure dallo studioso nei particolari, ad indicarne la stretta parentela coi mosaici di Dafni, di Palermo, di Cefalù, di San Marco di Venezia, di Torcello, risalenti a varie epoche fra il secolo XI e il XIII. Anche qui egli fa cenno speciale della calzatura degli arcangeli, che egli afferma molto caratteristica delle opere del secolo decimosecondo e decimoterzo.

Nel mosaico del Cristo e dei santi Giusto e Servolo, egli trova caratteri più che bizantini, d'arte veneziana; i sandali del Cristo hanno però la stessa forma difettosa di quelli degli Apostoli nell'altra nicchia. La figura del Cristo che calpesta l'aspide non è tanto usuale nell'iconografia cristiana: si ritrova però talvolta fino dai primi secoli.

Ma l'analisi dei mosaici di San Giusto è materia troppo sottile e di troppo speciale indagine perchè si possa sopra un giornale seguire il Leiss a passo a passo. Senza pur approfondire il tema, poichè si tratta di un libretto di non molte pagine, egli cita riscontri o reca argomentazioni per assegnare anche le fascie ornamentali musive ad epoca posteriore al Mille.

Ma perchè, stabilita questa possibilità artistica, che pure involge uno spazio di alcuni secoli, si arresta egli precisamente alla metà del secolo XIII per fissare l'epoca dei mosaici? Perchè in quest'epoca precisamente, egli pensa esservi effettuata la costruzione della chiesa, o meglio la commistione degli antichi sacri edifici esistenti. L'opera sarebbe da attribuire, secondo lui, all'energico vescovo Arlongo dei Virgoni, che tenne la diocesi triestina, contestato e combattuto per oltre venticinque anni, e la chiesa sarebbe stata benedetta il 6 novembre 1262, assistendovi quattro vescovi, se si deve assegnare valore ad una pergamena scoperta nel 1652 del vescovo Marenzi e di cui riferisce Ireneo della Croce, nella quale si dicevano dedicati quel giorno «l'altare con la chiesa». Tanto a Venezia quanto nell'Istria v'era in quel tempo grande attività di musaicisti: onde, tenuto conto della convergenza di affinità artistiche rilevate, l'ipotesi del Leiss che alla dedica della chiesa seguisse la sua ornamentazione. E questa sarebbe stata proseguita, secondo la sua congettura, dal successore di Arlongo, che fu Ulvino de Portis, il cui nome egli legge in una scritta del mosaico della Madonna dove Attilio Tamaro aveva supposto il nome di Taurino, vescovo del X secolo. Il nome, di cui due lettere sono cancellate, apparisce essere stato di sei lettere; la lettura del Leiss ha qui dunque certamente una maggiore spontaneità.

Come si vede, se non abbiamo nel libretto uno studio completo, il quale tra altro sarebbe stato molto costoso a stamparsi, ci è data però una serie d'interessanti e diligenti indagini. Esse certamente giustificheranno una risposta del Tamaro a sostegno della sua tesi: risposta che forse vedremo fra qualche tempo, appunto come dopo qualche tempo è venuto questo studio del Leiss, perchè dibattiti di questo genere sogliono sempre domandare un'accurata preparazione del materiale.

Nuove pubblicazioni. Sotto gli auspici della Casa editrice Cappelli, fra giorni inizierà le pubblicazioni una rivista medica, fascicoli di 100 pagine ciascuno, illustrata, col titolo *Archivio italiano di dermatologia, sifilografia e venereologia*, che sarà pubblicata e diretta da L. Martinotti, a Bologna, in collaborazione degli illustri medici: D. Barduzzi (Siena), A. Bertarelli (Milano), L. Zizzozero (Perugia), P. L. Bosellini (Roma), A. Breda (Padova), I. Cappelli (Torino), P. Colombini (Modena), A. Ducrey (Roma), G. B. Fiocco (Venezia), A. Fontana (Torino), E. Freund (Trieste), C. Lombardo (Pisa), D. Majocchi (Bologna), U. Mantegazza (Pavia), G. Mariani (Bari), A. Mibelli (Firenze), V. Montesano (Roma), A. Pasini (Milano), M. Pelagatti (Parma), C. Pellizzari (Firenze), L. Philipsohn (Palermo), G. Pini (Bologna), G. Pollacci (Siena), R. Porcelli (Livorno), F. Radaeli (Genova), V. Rebaudi (Genova), A. Serra (Cagliari), R. Stanziale (Napoli), L. Tommasi (Sassari), M. Truffi (Catania), G. Verrotti (Napoli).

Echi dell'arresto del cambiavalute Tavella

Dopo la confessione del Tavella, fatta al capo della squadra mobile, gli agenti investigativi ebbero l'incarico di indagare sull'esito delle operazioni borsistiche fatte dal titolare del banco di cambio e di individuare conseguentemente le persone che ebbero rapporti con lui per quanto riguarda i titoli affidati al Tavella dall'ex capitano della marina a.-u. Panfili. Circa l'esito delle indagini, la Questura mantiene un opportuno riserbo. Si sa solo che molti titoli furono ricuperati, ma altri non sono stati rintracciati ancora.

In seguito all'arresto del giovane Tavella, d'ordine dell'autorità il banco, com'è noto, era stato chiuso; ma ieri fu concessa la riapertura e la ripresa degli affari.

Il Tavella è tuttora segregato in una cella della Questura.

Un fratello dell'arrestato, venuto nei nostri uffici, ci ha dichiarato che in casa, durante la perquisizione, nulla è stato sequestrato, perchè nulla poteva trovarsi che riguardasse gli affari di Borsa, essendo la famiglia all'oscuro delle operazioni fatte dal Vittorio Tavella, il quale per puerile paura non parlò mai coi congiunti.

Il fratello dichiara poi insussistente la asserzione che il Tavella, uscito dalla Banca Commerciale Italiana, abbia consegnato al signor Egone Panfili i «fissati bollati» falsi, poichè gli consegnò invece una ricevuta dell'Ufficio di cambio, in cui confermava di aver avuto in consegna i titoli. Successivamente, cioè qualche giorno dopo, richiedendo il signor Panfili il «fissato bollato» della Banca Commerciale Italiana, il Tavella, non volendo disdirsi, poichè aveva invece trattato i titoli in Borsa, consegnò al Panfili la ricevuta falsa.

Pubblichiamo queste dichiarazioni a titolo di cronaca.

Il mistero di una testa rotta

Con l'autolettiga della Guardia medica iersera, verso le 24, fu trasportato all'Ospedale Regina Elena il bracciante Filippo F., di 41 anni, abitante all'Alloggio popolare di via Pondares. Poco prima egli era stato trovato ferito alla testa, in piazza Garibaldi. Il medico, dopo avergli riscontrato una ferita al vertice del capo ed escoriazioni al cubito destro, gli prestò le medicazioni opportune e poi, siccome l'F. appariva preso dal vino e non sapeva dire come fosse rimasto ferito, lo fece accogliere nel reparto... sbornie.

DOMANI VENERDI

Grande Vendita Speciale

DI

Scampoli di seta

tutti i prezzi - tutti i generi - tutti colori rimasti dalla nostra Fiera

PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI

Prezzi fissi

M. WEISS

Corso Vitt. Em. III N. 7-9

CASINO-ZAMET

un'ora da Trieste e a 15 minuti da Fiume e da Abbazia

MAGNIFICA POSIZIONE SOPRA IL QUARNERO

"Nuovo Dancing Varieté,,

IL PIU' FINE RITROVO MONDANO — RESTAURANT DI PRIMO ORDINE — AMERICAN BAR — «JAZZ - BAND»

Servizio speciale autovetture di lusso con partenze a qualunque ora, prezzo biglietto andata e ritorno Trieste-Zamet Lire 50.— (cinquanta). Prenotazioni presso:

AGENZIA AUTOMOBILISTICA — VIA MAIOLICA N. 15 TELEFONI 24-46 e 10-83

AGENZIA INTERNAZIONALE VIAGGI (Banco di Cambio Cusin e C.), Capo di Piazza N. 1 — Telef. 13-70, 10-15 e 26-26

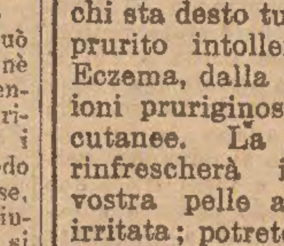
CENTAURO

LE MIGLIORI CARTINE PER SIGARETTE

Sanatorio Vecsey - Semmering

Stabilimento di cura fisico-dietetica d'alta montagna, in posizione soleggiata, riparato dai venti e dalla polvere. Cure ricostituenti dietetiche per dimagrare. Pensione da 16 scellini in poi; fanciulli non accompagnati (sezione separata) scellini 10 in poi.

PRURITO FURIOSO



Sofferente Giorno e Notte —

Non ha giudizio chi sta desto tutta la notte con quel prurito intollerabile prodotto dall' Eczema, dalla Scabbia, dalle Eruzioni pruriginose o da altre malattie cutanee. La Prescrizione D.D.D. rinfrescherà istantaneamente la vostra pelle arsa, infiammata ed irritata; potrete dormire e destarvi la mattina ristorato, e tornerete a godere i beni della vita. Chiunque abbia sofferto di malattia eczematosa o di qualche altro male della pelle ed abbia mai fatto uso della Prescrizione D.D.D. ha sentito istantaneamente un sollievo meraviglioso ed indescrivibile. La Prescrizione D.D.D. penetra profondamente entro i pori della pelle, distrugge i germi patogeni che ivi annidano, poscia seda e sana. Non indugiate. Fate uso oggi stesso di questo gran rimedio. Presso tutte le Farmacie Lire 6.50 la bottiglia. A mezzo posta dalla Farmacia Roberts, Firenze, Lire 7.75 franco ogni spesa.

PRESCRIZIONE D.D.D.

Il Grande Rimedio per la Pelle

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A. SALTO - TRIESTE

S. PIETRO E PAOLO

Splendidi regali

ARGENTERIE - PELLETTERIE

REGALI DI NOZZE

Il più grande assortimento — Il più grande assortimento

RENATO CAPPELLANI - Trieste, Corso V. E. III N. 1 e 11

Benco

Si riaffaccia all'attualità della cronaca il falso principe indiano

Oggi s'inizia il processo a Lugano - L'autobiografia del pittoresco ciurmadore e le sue illusioni sull'eventuale sospensione del processo a Trieste

Oggi s'inizia al Tribunale di Lugano il processo contro il pseudo principe indiano Edgardo La Plante. In questi giorni la stampa svizzera accennava alla possibilità che, finito il processo di Lugano, il La Plante venga scortato a Trieste, poichè, come è noto, il nostro Tribunale deve occuparsi di un'accusa della contessa Khevenhüller, truffata dal falso principe per oltre un milione di lire.

Le note autobiografiche dell'esotico imbroglione

Il La Plante, che trovavasi internato in un manicomio per osservazioni, ha concesso un'intervista e ha fatto la seguente narrazione autobiografica:

— Sono nato a Pawtuket (Canadà) il 6 marzo 1888. Mio padre, impresario in lavori edilizi, è vivente e sano; mia madre, canadese, indiana, è morta a 42 anni per idropisia. Sono il maggiore di quattro figli, dei quali tre viventi. Dai 6 ai 15 anni ho frequentato le scuole nel collegio dei gesuiti del Sacro Cuore a Central Falls. Già da bambino provavo piacere a regalare ai compagni tutto quello che mi veniva regalato; sono sempre stato il primo della classe e ho sempre esercitato un grande ascendente sui compagni. A 19 anni passai all'Università Columbia a New York, nella Facoltà di medicina. In quell'epoca presi anche lezioni di canto; il maestro, trovatami una bella voce, mi condusse in giro per una «tournée» nei principali teatri. Passai di successo in successo e guadagnai mille dollari alla settimana (!), tanto che decisi di abbandonare gli studi per darmi all'arte.

A ventun anni il La Plante, sempre secondo la sua autobiografia, avrebbe esercitato medicina a Saint-Louis durante una epidemia di grippe.

— In quell'occasione feci conoscenza con una indiana, infermiera diplomata con medaglia d'oro, figlia di un capo indiano dal nome poetico di Cascata della Montagna, che sposai più tardi a San Francisco con pompa straordinaria. Nel corteo nuziale c'erano 23.000 soldati (!), tutte le navi ancorate nel porto sparavano a salve, il palazzo del Municipio era pavesato, fiori e tappeti dappertutto. Dopo il matrimonio mi diedi al cinematografo e rimasi sei mesi a Los Angeles per una grande film. A San Jago lanciai una sfida al maratoneta Dorando Petri; diventai tanto popolare, che una casa cinematografica mi assunse per sostenere la parte di corridore in una film a soggetto greco. Nel 1911 lasciai il cinema per tornare al teatro di varietà. Ero ricevuto nei saloni più aristocratici di San Francisco, dove tenni conferenze sugli indiani e dove feci la conoscenza personale dei principali miliardari americani: Morgan, Carnegie, Astor, e venni nominato membro del Rotary Club; in tutte le città dove mi recavo venivo ricevuto con musiche, bandiere, discorsi; vengono composte canzonette popolari in cui si celebra la mia generosità.

Nel 1917, alla dichiarazione di guerra degli Stati Uniti, volevo arruolarmi, ma mi si pregò di dedicare più utilmente la mia attività restando nel paese a raccogliere fondi per i mutilati. In un banchetto dato in onore del generalissimo serbo, con mia moglie e un nipote di Wilson raccolsi 360.000 dollari (!). Iniziai un giro di propaganda a San Francisco sopra un carro scortato da 50 marinai, 50 soldati, 4 ufficiali e in tre mesi la nostra colletta ammontava a 23 milioni di dollari! In un teatro di San Francisco, alla presenza di 32 mila (!) persone diedi lettura di un telegramma del generalissimo annunciante i primi successi dell'armata americana in Europa e fra l'entusiasmo delirante raccolsi un altro milione di dollari per mandare il tabacco ai soldati. Per tre mesi non mi concessi riposo; non dormivo, non mangiavo, tanto ero infervorato nella mia missione. La Marina americana fece coniare una medaglia d'oro con questa dedica: «All'uomo che ha sacrificato tre mesi del suo tempo, dimenticandosi persino di mangiare per l'onore del suo Paese.»

Medico su una nave da guerra

«Nell'ottobre del '19 prestai servizio come medico sopra la nave da guerra americana «Antilles»; in uno dei frequenti trasporti, la nave venne silurata ed affondata ed io mi salvai a stento, riportando ferite al torace. Al mio ritorno in patria, venni ricevuto con grandi onori dal sindaco di New York. Dopo l'armistizio tornai a San Francisco e ripresi il giro dei teatri, facendo delle conferenze a favore degli indiani. Nel dicembre del '22 venni in Europa. Quando salpai da Halifax, una folla di 25 mila persone corse a salutarmi ed il vescovo della città benedisse la nave in mio onore».

Si reca in Inghilterra, dove riesce a spacciarsi per capo tribù dei pellirosse in missione per ottenere l'ammissione degli studenti indiani alle Università inglesi. Con una faccia tosta più unica che rara, domanda un'udienza al Re d'Inghilterra. La udienza non viene concessa e il pellirosse si dà al teatro di varietà, producendosi nei «music-hall» in costume indiano. L'aria inglese ad un certo punto diventa poco propizia e il La Plante passa a Parigi e di là nel Belgio, dove mette a soqquadro il mondo intellettuale e politico belga, spacciando le sue frottole madornali, inventando cose dell'altro mondo, dandole da bere a tutti.

Nel Belgio trova chi gli dà del denaro, che egli sciupa in elargizioni ed in spese pazzesche; torna in Francia, va a Nizza, dove incontra le due contesse di Fiumicello, e qui pare siano state messe le prime fila di una simpatia delle contesse per questo pellirosse, alto, avvenente, dall'aspetto distinto e di una disinvoltura a prova di bomba.

Da Nizza passa in Italia, e le gesta italiane del La Plante sono ormai consegnate alla cronaca.

Megalomane ed iperbolico ha promesso ai medici del manicomio un apparecchio per radiofonia, un busto in marmo che possiede nel Belgio, una camera da letto in ebano con incrostazioni di madreperla, lavoro originale degli indiani. Al medico assistente ha promesso una busta chirurgica con 200 ferri in argento; per ricreare i ricoverati farà dono di un apparecchio cinematografico.

«Il processo a Trieste provocherebbe scandali...»

Anche nella valutazione dei suoi oggetti personali il La Plante appare, come sempre, iperbolico. Così un paio di occhiali montati in tartaruga costano mille franchi svizzeri. Il suo mantello è stato confezionato dalla ditta fornitrice della Casa reale d'Italia ed è fatto della stessa stoffa del mantello che porta il principe ereditario. Un suo pigiama, comunissimo, sarebbe, a sentirlo lui, di valore inestimabile perchè confezionato con la medesima seta con la quale si fanno in Oriente i veli che ricoprono il viso alle donne dell'alta società. Racconta che un pigiama analogo ma ricamato in oro è stato da lui regalato al Principe ereditario d'Italia.

Interrogato sulla imputazione di frode a danno della contessa Khevenhüller il La Plante ha dichiarato che non vuol credere che l'azione giudiziaria sia stata promossa dalla danneggiata stessa; egli pensa a pressioni da parte dei figli. Egli si illude che il processo in Italia non avrà luogo perchè, dice, provocherebbe scandali nei quali sarebbero implicate personalità altissime, non esclusi il capo della Chiesa ed il capo del Governo. Eguale successo pensa di conseguire nel Belgio a proposito della imputazione di frode a danno di una signora perchè, secondo lui, dal processo risulterebbero fatti di estrema gravità a carico della querelante.

Ora il La Plante ha indirizzato una lettera alla Legazione americana a Berna con la quale chiede il sollecito intervento delle autorità del suo paese e domanda che un impiegato della Legazione si rechi a Lugano a conferire con lui minacciando un grave scandalo a danno delle autorità americane.

Gli agguati dei ciclisti malpratici

Il fanciullo Nicolò Taucer, di 6 anni, lasciata ieri, assieme alla mamma e ad una sorellina di 3 anni, l'abitazione di via Tommaso Luciani n. 18, stava per scantonare, verso le 14.30, nella via delle Settefontane, allorchè un ciclista maldestro improvvisamente comparso sul crocevia, lo investì mandandolo ruzzoloni. Il povero ragazzino si mise a strillare per lo spavento, mentre il ciclista si dileguava onde sottrarsi a eventuali spiacevoli conseguenze. La madre vivamente impressionata, raccolse il figliolo e lo trasportò in fretta all'ospedale Regina Elena, dove il sanitario di turno gli riscontrò un ematoma alla regione sopraorbitale sinistra ed escoriazioni alla regione zigomatica sinistra. Le lesioni però non erano gravi e dopo le medicazioni del caso il piccolo Nicolò potè rincasare con la mamma.

Le fantasie di un ciclista

Ieri sera, verso le 18, si presentò al sanitario di turno all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena il diciassettenne Umberto D., abitante in via Parini. Il giovane, che zoppicava trascinandosi dietro una bicicletta, disse che doveva aver riportata una grave lesione alla nuca. Però il medico non gli riscontrò nulla. Allora, rinfrancato, il ciclista raccontò che poco prima era stato travolto da una vettura, in piazza Goldoni. Ma risultò poi che il D. era semplicemente caduto dalla bicicletta. L'emozione dell'accidente gli aveva un po' eccitata, a quanto sembra, la fantasia, facendogli credere di essere gravemente ferito e d'essere stato vittima di un investimento.

La grave caduta di un bimbo. Iersera, verso le 20.30, fu trasportato con una carretta alla Guardia medica il bambino di 3 anni, Ignazio Chiuderi, abitante a Longera N. 79, al quale il sanitario di turno dott. Ferra riscontrò una ferita lacero-contusa al mento e la frattura della mandibola. Dopo le prime medicazioni, il sanitario consigliò i genitori di trasportare il bambino all'Ospedale Regina Elena, ove il piccolo Ignazio fu accolto nel quarto reparto. Il vicebrigadiere d'ispezione all'astanteria del Nosocomio civico interrogò i genitori del bambino e la madre raccontò che verso le 20 era uscita in compagnia del figlioletto per prendere un po' d'acqua. Lasciato momentaneamente incustodito, il bambino era caduto da un muricciuolo alto circa un metro.

Uno sdrucciolone. Ieri mattina, alle 6.30 il bracciante Bruno Waglein, di 26 anni, abitante in via delle Mura N. 7, era intento a tirare un carro carico di ortaggi. Ad un certo momento, mentre procedeva per il Corso Cavour, sdrucciolò sul selciato bagnato e urtò contro il timone in modo da riportare una contusione allo sterno. Fu soccorso da due suoi colleghi, Giovanni Cavalieri e Giuseppe Zamet, che lo aiutavano a spingere il carro, e poi accompagnato all'Ospedale Regina Elena, ove i medici riscontrarono che la lesione non era grave, per cui, dopo le medicazioni del caso il Waglein potè rincasare.

Malore improvviso. Colto da malore improvviso, ieri alle 10.30, Armando Bianchi, di 29 anni, abitante in via S. Michele N. 6, stava per cadere inanimato in Piazza dell'Unità, dinanzi alla Prefettura. Alcuni passanti si affrettarono a soccorrerlo ed avvertirono per telefono la Guardia medica. Il sanitario di servizio accorse e fece trasportare il sofferente all'Ospedale Regina Elena, ove il Bianchi fu accolto.

Dopo la scena tragica nell'ascensore

Il raccapricciante episodio svoltosi nel pomeriggio di lunedì nell'ascensore dello stabile di via Donizetti n. 5, ha avuto ieri il suo luttuoso epilogo: la tumulazione della salma della Medvessech e la morte del portinaio Giovanni Sardotsch.

Alle 16 si svolsero, in forma modesta, i funerali dell'infelice domestica, che aveva trovato così orribile fine in quel tragico accidente. Il misero corpo della giovane donna, dopo l'autopsia, che aveva constatato le orribili lesioni alle quali la Medvessech era soggiaciuta, era stato composto in un feretro, che fu posto nella saletta della camera mortuaria ove ieri mattina convennero numerose donne del popolo a cospargere di fiori la salma. Il tributo spontaneo di quelle pietose popolane fu di gran conforto ai congiunti dell'estinta, venuti da Gorizia per assistere ai funerali. La Medvessech, come abbiamo già detto nei resoconti del fatto tristissimo, era vedova ed aveva una bimba, che ora è stata accolta dai suoi congiunti.

Un numeroso gruppo di gente composto in maggior parte di donne attendeva ieri il comporsi del corteo funebre. Sul carro era appesa una ricca corona di fiori inviata dalla famiglia Angeli, presso cui la Medvessech era occupata. Quando il feretro fu portato sul carro funebre vi fu un momento di intensa commozione tra i presenti. Poi il corteo si pose in moto. Dietro al feretro procedevano la madre ed altri congiunti dell'estinta.

Mentre la salma della Medvessech veniva trasportata al cimitero, nel decimo reparto dell'ospedale presso il letto, ove giaceva l'altra vittima del tragico episodio: il portinaio Giovanni Sardotsch, si svolgeva una scena penosissima. Il povero vecchio, che dal momento del suo ricovero all'ospedale, era assistito alternativamente dalla moglie e dai figli, ieri, essendosi le sue condizioni di molto aggravate, aveva al capezzale tutti i suoi che prevedendo imminente la fine dell'infelice, dominavano a stento il loro strazio. Il Sardotsch, in preda ad altissima febbre e alle sofferenze che gli procuravano le lesioni al cervello e al costato, si dibatteva disperatamente. La sua agonia atroce si protrasse fino alle 18, ora in cui il disgraziato soccombette. La sua morte era stata prevista dai medici, dopo che ad un secondo esame gli erano state riscontrate la frattura della base del cranio ed emorragia cerebrale. Il povero Sardotsch morì senza aver ripreso la conoscenza. Allontanati dal letto di morte i congiunti del Sardotsch, che si abbandonavano a scene del più disperato dolore, la salma fu coperta, e più tardi trasportata alla Cappella mortuaria dell'ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Mario Brisek, di 25 anni, abitante a Barcola N. 565, per una ferita di punta al braccio destro; Giuseppe Laizi, di 30 anni, abitante in S. Maria Maddalena sup. N. 815, per una ferita al piede sinistro; Aurelio Basilè, di 27 anni, abitante in via di Crosada N. 12, per escoriazioni alla mano destra; Pasquale Basilè, di 29 anni, abitante in via di Crosada N. 12, per escoriazioni alle mani; Francesco Castello, di 8 anni, abitante in via G. Gallina N. 5, per contusioni al mignolo sinistro; Riccardo Addolorata, di 45 anni, abitante in Androna dello Scala N. 4, per la distorsione del pollice destro; Giovanni Zottig, di 52 anni, abitante in Gretta di sopra N. 267, per una scheggia di legno nel tenar sinistro; Natalia Gogliardi, di 23 anni, abitante in via M. d'Azeglio N. 19, per graffiature alla regione sternale e al dorso; Emanuele Rovetti, di 23 anni, proveniente da Padova, per una ferita al cubito destro; Maria Babuder, di 35 anni, abitante in via T. Luciani N. 9, per suffusioni sanguigne alla regione infraorbitale destra; Giovanni Compara, di 40 anni, abitante in via Donadoni N. 11, per distorsione all'articolazione carporadiale destra; Anna Bresan, di 24 anni, abitante a Bosto (Capodistria), per morso di un cavallo al petto; Giovanni Dellamattio, di 41 anni, abitante in via Riborgo N. 40, per escoriazioni alla fronte.

Cosa ho mai fatto!
Ho dimenticato di comperare il MIROR

LION NOIR

Crema per calzature - lucida ammorbidisce e preserva le scarpe.

È la preferita dagli eleganti.

MIROR

Insuperabile per lucidare tutti i metalli, vetri maioliche, piastrelle, porcellane, ferro smaltato, ecc. ecc.

Pratico perché lucida senza richiedere tempo e fatica.

Economico perché con poche gocce da effetti di lucentezza sorprendenti e durevoli.

È per questo che un flacone di MIROR dura come tre flaconi di uguale grandezza di prodotto similare della concorrenza.

STITICHEZZA

cefalea, inappetenza, cattiva digestione, alito cattivo ecc. guariscono radicalmente con la cura dei CACHETS ARNALDI perchè non abituano l'intestino rendendolo inerte, ma normalizzano l'assimilazione e l'eliminazione

RICHIEDERLI NELLE PRINCIPALI FARMACIE O AL LABORATORIO ARNALDI USCIO IL QUALE DIETRO RICHIESTA (unire francobollo da L. 0,25) MANDA CAMPIONI GRATIS

ENZO D'ANCORA - Trieste, via Rismondo N. 14

CREMA MARSALA DEPAUL — L'UNICA ORIGINALE — GRAN MARCA TRIESTINA

TAMARINDO Carlo Erba - Milano

TENDE da SOLE F. Feriancich Trieste 6. Via S. Maurizio N° 3 TAPPEZZIERE DECORATORE

UNA SERIE DI TRIONFI GLORIOSI OVUNQUE INCORONA I PRODOTTI DI PROFUMERIA SAUZÉ FRÈRES PARIS

In vendita ovunque. Ingrosso nostra sede S. JONASSON & C. PISA

EAU DE COLOGNE CHYPRE

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO Serravallo

viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo sapore squisito

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Gotta, Artrite, Reumi Sciatica e Sinovite

guarite radicalmente e prontamente col SINOVIAL, che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. Ricevendo lire 16, spedisco racc. dovunque. Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta 10, Milano, Telefono 35-539.

Presso diversi negozi di Trieste è posto in vendita il classico

Burro naturale centrifugato di Cavaso

la plaga che produce il migliore burro da tavola
Ditta DAMINI & BONOTTO — CAVASO del TOMBA (Prealpi Trevigiane)
arrivo trisettimanale presso il
Rappresentante - depositario ROMANELLI ELIO — TRIESTE — Via Chiozza N. 11

ANTICELTICO Depurativo TORRES.

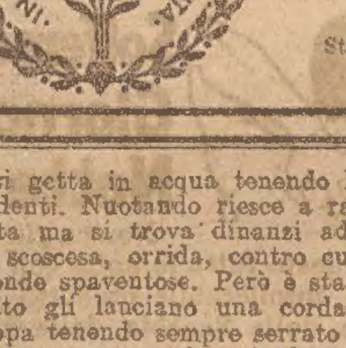
Liquido o in pillole a base di Arsenico metallo-organico, Jodio e Mercurio è un preparato che corrisponde molto bene nella cura della sifilide per la sua azione rapida, energica e depurativa. Adatto anche per gli organismi più delicati; prescritto da medici e specialisti alle intolleranti iniezioni ipodermiche e per completare la cura del calomelano e 914. Premiato con medaglie d'oro esposizione sociale Roma 1912, Parigi 1907. Un flacone (liquido) L. 12.50; (pillole) L. 10.—. Per posta, cura compl. (liquido) L. 52.50; in pillole L. 35.50 (franco). Lettera tura con istruzione gratis. Dott. G. TORRESI. Premiata farmacia. Via Magenta 29, ROMA (21)
A Trieste Farm. Zanetti, via Commerciale 30 ed in qualsiasi farmacia.

TARCENTO

Ameno soggiorno prealpino m. 230 s/m.

Alberghi: "Marconi" e "Ristoro"

(40 camere) Pensioni - Bagno, acqua corrente nelle camere - Autobus a tutti i treni - Noleggio automobili - Biliardo - Parco
PIETRO FACCHINI



BAGNI DI RONCEGNO

ALPI TRENTINE — 550 m.

Cura delle rinomate Acque arsenico - ferruginose

È IL SOGGIORNO DI CURA E CLIMATICO CHE DOVETE PREFERIRE!

Stagione: Maggio-Ottobre.

Inform. dal Comitato di Cura

A. GALOPIN 126

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETÀ LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

— Puoi dire senz'altro che sarai il secondo. Il tuo «Saint Frusquin» ha un bell'essere veloce, non sorpasserà certo «Le Devoir». Guarda un po' come fila... quattro quarti per lo meno nel vento e non ha un attimo si può dire di incertezza. Ah... hanno una gran bella imbarcazione... Guardate, guardate come manovrano facilmente le vele!

Quando Fantec e i suoi due compagni ebbero serrato le vele coi comandi e rimesso il fiocco nella custodia, risalirono la piccola scala dei piloti e ricevettero le felicitazioni di tutti.

— Sì... sì... — mormorava Fantec commosso — certo è un buon battello, lo riconosco, ma non bisogna esagerare: ce ne sono dei migliori.

In fondo il vecchio Fantec non pensava una parola di ciò che diceva perchè sapeva che «Le Devoir» fra tutti i batteili da pesca non ne aveva uno pari.

XVI

Un bravo

Ci sono certi nomi che creano obblighi morali.

Un battello che si chiama «Le Devoir», pare destinato a giustificare questo nome, Fantec ed i suoi amici dovevano ben presto provarlo.

Da otto giorni il tempo era spaventoso. Le raffiche succedevano alle burrasche ininterrottamente: il vento soffiava con ostinazione, il mare incuteva terrore.

Per poco una scialuppa che veniva da Dieppe e che aveva cercato rifugio nel porto, non era colata a fondo presso il canale e una barca per la pesca delle arringhe, di Fécamp, aveva dovuto la salvezza ad un rimorchiatore che l'aveva raggiunta e soccorsa.

Era incominciata la cattiva serie, come dicevano i marinai, e da un momento all'altro si aspettava la segnalazione di un nuovo sinistro.

Un mattino verso le nove, un «dundee» di Boulogne, il «Jules Bernard» si avvicinò al porto trascinato da un piccolo rimorchiatore a vapore.

Mentre il rimorchiatore raggiungeva l'entrata del canale, il rimorchio si spezzò ed il «dundee» invece di continuare la rotta, fu gettato di sbalzo dal vento e dalla corrente a nord, verso una scogliera pericolosa.

Il mare era grosso ed il vento aumentava di violenza di attimo in attimo.

Il canotto di salvataggio, spinto immediatamente in acqua, cercò a furia di remi di avvicinarsi al «dundee» e manovrò cercando di gettare l'ancora presso l'imbarcazione in pericolo; per eseguire questa manovra fu obbligato a mettersi «di traverso all'onda». Gettata l'ancora cercò di avvicinarsi al «Jules Bernard», incagliato vicino alla scogliera. Ma delle ondate terribili, in certi momenti lo ricoprivano interamente. Faceva dei balzi mostruosi ed i canottieri erano obbligati ad aggrapparsi ai loro banchi per non essere gettati in acqua. Improvvisamente si udì un colpo sordo, lugubre, uno di quei rumori che agghiacciano il cuore dei marinai. Il canotto aveva urtato contro il fondo!

Si inclinò terribilmente su tribordo, poi si capovolse, precipitando in mare i quindici uomini che aveva a bordo. Undici, raggiunsero nuotando con sforzi erculei e disperati la costa, quattro scomparvero e non si videro più.

I pescatori, ammassati sulla scogliera, seguivano con angoscia il dramma terribile che si svolgeva sotto i loro occhi.

Improvvisamente, si vide un battello da pesca che tentava di raggiungere il «dundee» in perdizione.

Era «Le Devoir».

Papà Fantec teneva la barra: Le Herpeur e Mahaut, calmi, attenti, silenziosi, assecondavano abilmente il timoniere. La corrente trascinava il battello verso la costa, ma questo riuscì a vincerla e si avvicinò al «Jules Bernard».

— Gettate una gomena solida! grida Fantec.

Gli uomini del «dundee» lanciano una grossa corda che cade a qualche metro dal «Devoir».

Tre volte ritentano la manovra ed infine Le Herpeur, curvo sul parapetto riesce ad afferrare la gomena.

Il battello allora si avvicina alla costa ma poichè minaccia di incagliarsi, Fantec vira rapidamente di bordo mentre Le Herpeur si getta in acqua tenendo la gomena fra i denti. Nuotando riesce a raggiungere la costa ma si trova dinanzi ad una scogliera scoscesa, orrida, contro cui si frangono onde spaventose. Però è stato veduto. Dall'alto gli lanciano una corda a cui si aggrappa tenendo sempre serrato fra i denti il canapo: cento braccia lo issano sulla sommità del dirupo. Il canapo che ha portato con sè e che è legato al «dundee» permette di stabilire un va e vieni fra i due punti, operazione oltremodo delicata e pericolosa poichè uno di essi è a cinquanta metri al disopra dell'altro che oscilla terribilmente sotto gli assalti delle onde.

Infine, grazie al concorso di Le Duc e di due coraggiosi doganieri, le operazioni di salvataggio furono effettuate e tutti gli uomini del «dundee» toccarono terra.

Fantec e Mahaut con sforzi immani riuscirono a rimorchiare il canotto di salvataggio che le onde minacciavano di spezzare e lo ricondussero in porto.

Il sindaco di Paimpol, l'amministratore dell'Iscrizione marittima ed il sindaco della gente di mare, non lesinarono le loro felicitazioni ai bravi marinai che risalirono tranquillamente sulla banchina dopo aver ancorato il battello.

— Fantec — disse il sindaco — avete guadagnato la decima medaglia per salvataggio... presto, il nastrino rosso, spero che sostituirà sul vostro petto il nastro tricolore. E tu Mahaut sei al terzo eroismo...

— No... soltanto al secondo — rispose Mahaut... — Non ho avuto fortuna sinora, perchè mi sono mancate le occasioni.

La risposta così semplice e così bella, fece sorridere l'amministratore che, volgendosi verso il sindaco e mettendo una mano sulla spalla di Le Herpeur disse:

— Ecco come sono i nostri bravi ragazzi... sempre pronti a rischiare la vita per i loro simili.

— Li conosco — disse il sindaco... — sono l'onore della nostra Bretagna. Ogni volta che si è avuto bisogno di loro, li ho sempre veduti al primo posto...

Un po' confusi dagli elogi, Mahaut e Fantec avevano piegato il capo: dopo un attimo però, Fantec che non aveva ancor detto una parola, esclamò rivolgendosi al sindaco:

— Mahaut ed io abbiamo fatto ben poco... ci siamo limitati a metterci in modo da poter ricevere la gomena gettata dal «dundee», ma Le Herpeur, ha fatto ben più di noi e a rischio di sfracellarsi, ha raggiunto la costa... Senza di lui gli uomini non si sarebbero salvati.

— Non lo dimenticheremo — disse il sindaco... — Anche lui non è al primo salvataggio.

— E' al quarto, signor sindaco; ma l'ultimo che ha operato al largo di Brèhat, col povero Kènavo, può ben contare per due.

— Me lo ricordo. Kènavo era un bravo...

Ci fu un silenzio. Il sindaco della gente di mare pareva riflettere. Ad un tratto disse a Fantec:

— Il vostro battello è nuovo, vero?

— Sì... è la prima volta in cui esce dal porto, oggi.

— Lo chiamate «Le Devoir»?

— Sì, è il suo nome.

— Uomini come voi non potevano chiamarlo diversamente... Se non sbaglio, non è interamente pagato.

— No, per ora non ne abbiamo pagato che la terza parte...

— Ebbene, non preoccupatevi del resto. Mi incaricherò io di farlo versare al costruttore... Mi intenderò col signor sindaco e con l'armatore del «dundee»... Certamente poi, la Società di salvataggio dei naufraghi di cui avete riportato il canotto, sarà la prima a partecipare alla sottoscrizione.

Fantec e Mahaut si guardarono: erano talmente commossi che non trovavano nulla da dire. Infine riuscirono a balbettare qualche parola: soltanto dopo che le tre autorità si furono allontanate i due pescatori diedero libero sfogo alla loro gioia:

— Questo — disse Mahaut — si chiama aver fortuna.

— Puoi dirlo, ragazzo mio... Ha dunque ragione Le Herpeur quando asserisce che nella vita tutto finisce per aggiustarsi. C'è dunque anche una giustizia su questa terra, mi hanno portato via il povero «Saint-Jacques»... e oggi mi pagano un nuovo battello. Non poteva accadere nulla di meglio... Medaglie di salvataggio se ne possono guadagnare tante... è sempre meno difficile che comperarsi una barca...

— Avete ragione... Senza contare che forse ci verrà ancora un po' di denaro... Hanno parlato di una sottoscrizione... può salire ad una buona cifra.

— Non contiamoci su per ora: consideriamoci ben lieti di ciò che è accaduto... non bisogna chiedere troppo al buon Dio!

— E Le Herpeur?... Pensate un po' come resterà a bocca aperta... Venite con me a cercarlo e ad annunziargli la novità... Deve essere rimasto sulla scogliera.

I due uomini gettarono ancora uno sguardo al loro battello, a quel battello che ormai, dopo tante preoccupazioni era tutto loro, poi presero il sentiero della scogliera. Quando vi arrivarono, scorsero un uomo adagiato su una barella provvisoria fatta di rami intrecciati. Vi si avvicinarono vivamente per vederlo: era Le Herpeur...

Notiziario sportivo

Gare di tiro allo Stand di Opicina per il campionato

Domenica prossima si svolgerà sullo stand del Circolo triestino dei cacciatori una gara di tiro per il campionato di Opicina, con il seguente programma: Ore 8: Piattelli di prova. Ore 9.30: Inizio della gara.

E permesso di iscriversi sino alla fine del quinto turno. 30 piattelli da metri 14. La gara è libera a tutti.

Alla gara sono assegnati i seguenti premi: I premio, Coppa d'argento; II premio, lire 200; III premio, lire 150; IV premio, lire 100; V premio lire 60. Entratura lire 30 per i soci e lire 40 per i non soci.

La gara dalle 12.30 alle 14.30 verrà sospesa per la colazione. Non sono permessi piattelli di prova a nessuno dopo incominciata la gara. I piattelli che escono dalle macchine rotti, se anche colpiti, dovranno ripetersi.

Il totalizzatore al Concorso ippico. Durante il Concorso ippico funzionerà il totalizzatore. Durante le gare ippiche di Napoli, Milano, Brioni, esso ha funzionato egregiamente ed ha accresciuto l'interesse delle gare, specialmente per quelli che amano scommettere sui cavalli. Dati i numerosi partenti in ogni premio, i cavalli sono divisi in gruppi e, come nelle corse al trotto, si giuoca sul cavallo vincente o piazzato di ogni singolo gruppo.

Giornate piene di entusiasmo sportivo, e di sommo interesse prepara la Direzione del Concorso ippico. Intanto gli appassionati di ogni manifestazione ippica mandano premi pei valorosi vincitori: notevoli le offerte fra le autorità, quella del Municipio di Trieste, che inviò una medaglia col sigillo trecentesco, e tra le Società sportive quella del Club ippico che ha messo a disposizione nella categoria delle amazzoni un artistico portagioielli.

La finale del torneo calcistico per la Coppa veterani e reduci. Domenica sul magnifico campo sportivo dell'Edera a S. Giovanni in Guardiella sarà disputata la finale del torneo calcistico «Coppa veterani e reduci» fra le società sportive locali Unione sportiva Triestina e Club sportivo Ponziana, che risultarono vincitrici nella gara eliminatoria del 21 corrente. E' vivissima l'attesa per la bella competizione, che ha assunto grande importanza per il valore dei concorrenti e per i premi cospicui destinati alla squadra vincitrice e ai singoli componenti le squadre.

Una manifestazione sportiva in onore del corridore Luxa. Il C. C. Liberi-Forti, completando il programma di onoranze al suo socio Bortolo Luxa, decesso l'anno scorso in seguito ad un incidente durante una corsa ciclistica nell'altipiano, organizza per domenica 5 luglio una grande manifestazione ciclistica per corridori di quarta categoria, denominata «Trofeo Bortolo Luxa». Oltre a una ricca dotazione di premi individuali, sarà posto in palio un trofeo, quale premio di rappresentanza, da vincersi per due anni anche non consecutivi. La manifestazione assumerà grande importanza, sia per il concorso di corridori che compatti vi interverranno, onorando così la memoria del loro camerata, sia per la cura con cui i dirigenti si sono impegnati nell'organizzazione della corsa.

Il III giro degli altipiani carsici. Indetta e organizzata dallo S. C. Olympia, domenica 28 corr. si svolgerà la corsa ciclistica, libera ai dilettanti di qualsiasi categoria, denominata «III giro degli altipiani carsici» per la disputa della targa Giovanni Iezz. La partenza verrà data alle 7 ant. alla Casa degli sposi e l'arrivo è fissato a Barcola per le 12 circa. Le iscrizioni si ricevono in sede sociale (Bar XX Settembre) fino a sabato 27, nel qual giorno si provvederà pure alla punzonatura delle macchine. La gara è dotata di ricchi premi.

Il V.o convegno degli escursionisti della XXX Ottobre. Il V.o convegno dell'Associazione XXX Ottobre si terrà sul monte Taiano il 4-5 luglio con marcia notturna (partenza alle 22 del 4 luglio). Sul luogo del convegno si svolgeranno le seguenti gare: tiro alla fune, cross-country, foot-ball, gare umoristiche con premi gastronomici. Si procederà inoltre all'elezione della fata e dello stregone della montagna e a ogni gagliardetto intervenuto sarà data una medaglia-ricordo.

(Note di cronaca)

Una vera sensazione

Nonostante l'enorme ed ognor crescente carestia i *Grandi Magazzini Oehler* offrono l'occasione di comperare favorevolmente ogni genere di merce, allestendo nuovamente in tutti i suoi reparti una vendita speciale di tutte le rimanenze non completamente assortite nonchè di tutti gli stocks a prezzi addirittura irrisori, seguendo in ciò l'esempio dei *grandi magazzini americani*. Dato che all'ultima vendita in data 17 aprile u. s., che conseguì uno strepitoso successo, la ressa della gente era tale, che l'emporio dovette venir chiuso a più riprese, si raccomanda di fare gli acquisti possibilmente nelle prime ore della mattina e del pomeriggio, onde venir serviti colla massima cura e sollecitudine, avvertendo che per meglio sfollare i locali, vennero questa volta aggiunte delle casse ausiliarie.

Questa vendita avrà luogo *solo domani, venerdì 26 giugno*, e nessuno manchi quindi di fare in tal giorno una capatina ai *Grandi Magazzini Oehler*, onde poter approfittare di questa sensazionale ed unica occasione.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 18.30 si troveranno in palestra le due squadre allievi e allieve che parteciperanno al Convegno di Fiume. Alle 21 si presenteranno i componenti la squadra soci e domani alle 19.30 la squadra signorine pure iscritte per Fiume. Ciascuno verserà alla segreteria l'importo del viaggio.

I soci che desiderano partecipare alla gita possono prenotarsi presso la segreteria e godono gli stessi vantaggi.

I posti a sedere per la serata cinematografica di domani si ritirano oggi dalle 17 alle 19.

Società Alpina delle Giulie. Domenica e lunedì salita del monte Bava (gruppo del Canin). Iscrizioni fino a domani alle 21. Programma in sede.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19 seduta della commissione tecnica; alle 19.30 seduta dei fiduciari. I partecipanti alla gita di domenica a Udine, si trovino alla stazione centrale alle 6.45. Le iscrizioni sono aperte fino a sabato.

«Sursum Corda». Domenica alle 6.20 adunata dei premilitari del primo corso in caserma Oberdan, per gli esami finali.

Associazione Bersaglieri. Si comunica che d'ora innanzi, la sede resta aperta ogni sera dalle 19 alle 20. Vi sarà un consigliere di turno d'ispezione.

S. U. C. A. I. Per il pomeriggio di sabato e le giornate di domenica e lunedì è indetta una gita in Val Trenta, con salita del Rasor e del Prisanig. Le iscrizioni si chiudono questa sera alle 20.30. Quota lire 60. Programma dettagliato in sede.

Partito repubblicano. Gli amici sono invitati a partecipare ai funerali di Remigio Gherardi il cui ultimo desiderio è stato quello di essere accompagnato dai compagni di fede. I funerali avranno luogo oggi alle 15 partendo dalla via dell'Industria, Chiarbola superiore N. 4.

Gruppo sportivo del porto. Per questa sera alle 20 sono convocati in sede i calcisti. Domani seduta del consiglio direttivo alle 20.

Sport Club Espero. Oggi alle 17 i calcisti sono convocati sul campo dell'U. S. T. per l'allenamento.

Sezione escursionisti Edera. Oggi alle 20.30 sono convocati gli escursionisti ed i partecipanti alla marcia della Ges. per ritirare i distintivi, al Bar Savoia.

Edera S. Giacomo. Alle 21 i podisti al ritrovo sociale di via Industria 49. Alle 21.30 la direzione.

S. C. Allegri e Liberi. Oggi è convocata la sezione escursionisti alle 20. La sezione drammatica è invitata pure alla seduta.

U. S. Chiadino. Questa sera alle 20.30 sono convocati tutti i calcisti in maglia sociale.

C. S. Fulgor. Questa sera alle 20.30 il consiglio direttivo si raduna nella nuova sede (via del Toro N. 6).

Teatri e concerti

Fenice. La replica di «Medi» richiamò ieri sera una folla di spettatori che, persuasa dalla penetrante bellezza dell'edizione offerta dalla Compagnia Maresca, fece a tutti gli interpreti accoglienze calorosissime. Il comico Gino Bianchi, sempre ricco di nuove trovate e di spunti esilarantissimi, e la elegante e brava soubrette, ebbero rinnovato il caloroso successo della precedente recita, strappando applausi di sortita e alla fine di ogni loro pezzo. Non minor consenso ebbe la brava Angela Ippaviz, che recitò, cantò e ballò con brio indiavolato, ottenendo sempre calorose e unanimi ovazioni e richieste di bis. Molto ammirati e applauditi il tenore Corrado Baldini e il comico Adriano Marchetti che, coi precedenti, divisero il successo della serata. Diresse l'orchestra, con la nota valentia, il maestro cav. Luigi Rizzola.

Questa sera avremo la tanto attesa première della nuova operetta di Roberto Stolz «Un sogno in riviera», nella traduzione italiana del collega Mario Nordio. Questo lavoro, del quale si dice molto bene, venne replicato per 50 volte al Lirico di Milano e questa sera sarà diretto dallo stesso autore, venuto appositamente a Trieste, in atto di omaggio per le calorose accoglienze ricevute nella stagione operettistica dello scorso anno. Lo spettacolo avrà inizio alle 20.45 precise.

Nazionale. «I figli dell'oro», la nuova cinecommedia proiettata ieri alla presenza di un pubblico foltissimo e signorile, sono i figli della ricchezza e del piacere; inconsapevoli del grande dono che ha loro fatto la vita, essi ne sciupano tutte le bellezze e ne offendono i sani doveri che hanno verso di essa. Scialano il denaro e non sanno trasformare le loro ricchezze in opere produttive e in atti di carità umana. Anche l'amore è, per i figli della ricchezza, sinonimo di piacere. Ma quando crollano nella miseria, e devono con le proprie mani e con fatica disperata costruirsi la propria fortuna, allora capiscono il valore della vita e si e si arrendono alla realtà di questa grande verità che pesa su ogni creatura umana: dovrai guadagnarti il pane col sudore della sua fronte. Il significato morale di queste belle pagine non è ieri sfuggito al gran pubblico che ammirò gli splendidi quadri, e alla fine applaudì anche all'elegante programma di varietà.

Oggi, dalle 18, lo spettacolo si ripete.

Eden. Dinanzi a folle si diede ieri il secondo episodio della film «L'assassinio del corriere di Lione», denso di scene drammaticissime. Ancora oggi rimane allo schermo questo episodio che merita d'essere veduto.

Nella varietà Eolo e Hrinaika riscossero molti applausi. Oggi la prima rappresentazione incomincia alle 18.

Domani si proietterà il terzo e ultimo episodio della fortunata film.

Saggio al Conservatorio G. Verdi. Domani alle 20.30 avrà luogo nella sala del Circolo Artistico il primo saggio finale del Conservatorio G. Verdi. Gli allievi eseguiranno il seguente programma: 1) Chopin: Notturno; Martucci: Scherzo, pianof.: Alda Magliaretta. 2) I. B. Loeillet: Sonata in Re magg. per due violini e pianoforte - Largo, Allegro con fuoco, Grave, Allegro con brio, violini: Lidia Ierich, Silvana Lochmer; pianof.: Gemma Delvecchio. 3) Chopin: Polonaise; Studio, pianof. Antonia Cerlienko. 4) Donizetti: «Elixir d'amore», duetto soprano e basso; signori: Tatiana Delfino, Oscar Lüfter. 5) Brahms: Scherzo; Liszt: Notturno, pianof.: Lidia Hermann. 6) Mozart: «Don Giovanni» - Aria di Zerlina; Verdi: «Rigoletto» - Cavatina, soprano Tatiana Delfino. 7. Veracini-Corti: Largo; Burmeister: Serenata, Aldo Cainelli. 8) Petrella: «I promessi Sposi; Mozart: «Nozze di figaro, duetti, soprani: Carla Baldini e Maria Baroni. 9) Brahms: «Il Giardiniere», coro a tre voci femminili con accompagnamento di arpa e corni.

Accompagnano al pianoforte gli alunni: Carlo Gentilli e Pino Trost.

Saggio al Conservatorio Tartini. Stasera alle 20.30 avrà luogo al Conservatorio G. Tartini il quarto esperimento degli alunni col seguente programma: 1) Debussy: «Claire de lune» (Suite Bergamasque), per pianoforte: Servilia Pulz. 2) a) Monteverde: «Lasciatemi morir»; b) Thomas: «Mignon»: «Non conosci il bel suol», per canto: Mary Jersich. 3. Liszt: I.a ballata - per pianoforte: Renata Donadini. 4) a) Salvator Rosa: «Star vicino...»; b) Puccini: «Butterfly»: «Un bel dì vedremo», per canto: Jolanda Tagliolato. 5) Egon Trobitz: Fantasia per pianoforte: Egon Trobitz. 6) a) Grieg: Sonata in re minore (1.o tempo); b) Debussy: «La soirée dans Granade», per pianoforte: Mary Moschoudi. 7) a) Schubert: Fiori appassiti; b) Verdi: «Forza del destino»: «Pace mio Dio», per canto: Maria Frank. 8) a) Chopin: Ballata; b) Liapounow: Terek, per pianoforte: Ines Deluch.

La Mostra della Scuola di Roiano. Domenica alle 10, nella Scuola elementare di Roiano, verrà aperta la Mostra didattica che potrà essere visitata dai genitori e amici della scuola domenica stessa dalle 10 alle 12 e il lunedì seguente dalle 9 alle 12.

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Italia. Oggi: «Li-Tin-Lang» con Hayakawa. Oggi va allo schermo il dramma «Li-Tin-Lang» che riproduce un episodio della rivoluzione cinese e un dramma d'amore fra un principe del celeste impero e una bellissima miliardaria americana.

Prima rappresentazione alle 17.30.

«Quando donna vuole» con Estelle Taylor al Novo Cine. Un pubblico affollatissimo assistette a tutte le repliche di ieri sera del grande capolavoro della «Fox Films»: «Quando donna vuole», dramma dell'amore e della passione, che tutto travolge, onore e casa, portando alla follia ed alla morte. Estelle Taylor, la novella consorte del più grande campione di lotta, Dempsey, ne è la protagonista e sfoggia in questa film più che in ogni altra, ricchissime toilettes. Oggi altre repliche dalle 17.

Cine Edison. Folto pubblico accorse ieri alle repliche del meraviglioso lavoro «L'inferno di New York». Molto ammirati gli impareggiabili interpreti di questo commovente dramma, che espone nei suoi più interessanti dettagli la vita degli ebrei. Oggi ultimo giorno. Domani, Mary Pickford nella film «Nei bassifondi».

Emilio Ghione, Alberto Pasquali e Rita D'Haucourt al Cine Savoia, si possono ammirare ancora oggi nel bellissimo dramma passionale «Le due catene», che tanto successo riportò iersera.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette Maresca Ore 20.45: «Sogno in riviera», 3 atti di Roberto Stolz.

Teatro Nazionale. Dalle ore 18 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film: «I figli dell'oro», grande dramma.

Eden. Dalle 18 in poi spettacoli di cinema e varietà con il cine-romanzo «L'assassinio del corriere di Lione» di S. di Montepin ((II episodio).

Italia. Dalle 17.30 in poi: «Li-Tin-Lang», con Sessue Hayakawa.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «L'inferno di New York».

Novo Cine. Dalle 17 in poi: «Quando donna vuole» con Estelle Taylor.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15.30 in poi: «Piccola parrocchia», interpreti: Italia Almirante Manzini, Amleto Novelli, Alberto Collo e Oreste Bilancia.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30 in poi: «Passione di zingara» con Diana Karenne.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15 in poi: «La piccola fonte» grande capolavoro con Francesca Bertini.

Cine Buffalo Bill (via Sette fontane 11). Dalle 15.30 in poi: «L'eredità di Caino», interpreti Elena Sangro, Nerio Bernardi e Dillo Lombardi.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 24 per il 25 giugno

Turno Generale: marinai: 53; giovani cop. 1: 43; mozzi coperta: 58; fuochisti: 215; carbonai: 110; mozzi macchina: 1; giov. cucina: 3; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 31; giov. camera: 22.

Turno Lloyd: marinai: 94; giov. cop. in I: 60; giov. in II: 52; mozzi coperta: 143; fuochisti: 177; carbonai: 97; mozzi macchina: 34.

Turno Cosulich: marinai: 34; marinai sud: 16; giovani coperta sud: 4; fuochisti sud: 34; carbonai sud: 48; fuochisti nafta sud: 4; giovani macchina sud: 1; giovani coperta: 42; mozzi coperta: 28; fuochisti in I: 73; fuochisti nafta: 23; carbonai: 36; II camerieri: 2; III camerieri: 68; giovani camera: 31; mozzi camera: 13; III cuochi classe: 5; giovani cucina: 29; giovani macchina: 10; all. cuochi: 45.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Herzegovina» jugosl. da Salonicco con 151 tonn. merci; «Beograd» jugosl. da Patrasso con 3 pass. e 45 tonn. merci; «Canova» naz. da Marsiglia con 80 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Nina» naz. per Savona; «Palatino» naz. per Gravosa; «Lussino» naz. per Venezia; «Colomba Lofaro» naz. per Genova; «Kosovo» jugosl. per Metcovich; «Palacky» naz. per Burgas.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Lodovica», «Gerty», «Francesca»; M. I: «Izrada»; H. 25: «Herzegovina»; H. 22: «Canova»; R. II, H. 17: «Gibaldi»; M. II, H. 13 a b: «M. Washington»; H. 12 a. b: «Alberta»; H. 9: «Molfetta»; R. III, H. 6: «Cleopatra»; M. III, H. c; «Adria»; H. d: «Dalia»; H. 1: «Vienna»; H. 1 b: «Beograd»; Diga: «Carnao»; rada: «Sea Glory», «Orjen».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia»; M. Bersaglieri: «Columbia», «Recca»; M. Venezia: «Arna», «Belrorie»; Sacchetta: «Enrico G.», «Georges»; R. Ott. Aug.: «Corsinia»; M. Fratelli Bandiera: «Ariosto».

Porto Duca d'Aosta: M. V, tr.: «G. Brunner»; H. 63: «Esquilino»; R. VI, H. 65: «Pilsna»; H. 58: «Atlanta»; H. 55-58: «Rodoni»; R. VII, H. 69: «Cracovia»; H. 71: «Timavo».

Arsenale Lloyd: «Carniolia», «Carinthia», «Galicia», «Friuli L.», «Persia», «Celio», «Nippon».

Cantiere S. Marco: «Leme», «India», «Fella», «Viminale», «Duino».

Molo Servola: «Gina».

Riva Ferriera: «Willowpool», «Italico».

Cantiere S. Rocco: «Remo», «P. Nomikos».

R. Spr. Olii: «Gerania».

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 19.05; Berlino 122.525; Vienna 0.0072435; Londra 25.0325; Parigi 24.00; New York 5.15; Bulgaria 3.70; Praga 15.2625; Belgrado 8.90.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 79.66; Londra 104.46; New York 21.525; Belgio 99.35; Spagna 313.68; Svizzera 418.75; Danimarca 420.75; Olanda 868.75; Norvegia 373.50; Svezia 577.50; Romenia 9.85; Germania 513.

CORRISPONDENZA APERTA

Due contrastone. 1) Eleonora Duse è nata in treno presso Mortara il 3 ottobre 1858 ed è morta a Pittsburg il 21 aprile 1924. S. Eleonora si festeggia il 21 febbraio. — *Pensionato minimo e Assiduo lettore.* L'aumento concesso ai pensionati del cessato regime, compresi gli arretrati dal 1.o aprile 1925, per Trieste verranno assegnati con la prossima rata di gestione, per le altre località entro il mese di luglio a. c. Gli arretrati dal 1.o aprile 1923 al 30 giugno 1924 verranno assegnati in un secondo tempo a decorrere dal mese di luglio. — *Adolfo.* L'aumento, giusta il regio decreto 31 marzo 1925, N. 486, spetta anche ai pensionati della Ferrovia dello Stato del cessato regime e della Ferrovia Meridionale nella misura dell'85 per cento sulle prime 2000 lire, escluse 300 lire, ed il 25 per cento sulla rimanente parte dal 1.o maggio 1925. Gli arretrati verranno pagati insieme alla prossima rata di pensione.

Alcuni p.? Il «Piccolo della Sera» del 23 corrente riportava già alcuni dei tanti desideri di cittadini che vogliono onorare con uno o l'altro nome una via. Anche il vostro... protetto potrà col tempo averne una; per sollecitare non c'è che un mezzo: fabbricare molte case e molte vie nuove. — *Rodolfo.* Trieste-Venezia-Milano, in terza classe, lire 77.05. — *Arturo.* Alla moglie di un impiegato a 2800 lire al mese tra stipendio e utili per altro titolo, spettano 52 volte 2800 lire, meno l'importo liquidatole da casse pensioni e assicurazioni (Istituto pensioni fra impiegati privati, Associazione mutua e simili) per la parte pagata dal datore di lavoro. — *Pola, grazie.* La via più breve da Pola a Levico è Pola-Mestre-Levico (linea Venezia-Mestre-Trento) 395 chilometri: lire 71.55 in terza e 123.05 in seconda classe. — *Solitaria.* 1) Alle maestre degli asili infantili si richiede ora, come alle altre maestre, la matura di un istituto magistrale o la vecchia licenza della scuola normale. 2) I corsi interni delle infermiere dell'Ospedale Regina Elena durano due anni. 3) Alle domande occorre aggiungere certificato di nascita, di cittadinanza italiana, di illibata condotta, penale e titolo di studio.

Evelina. 1) Contro le lentiggini si adopera l'acqua cosmetica così preparata: zolfo precipitato 20, mescolato con glicerina 50 e, separatamente sciogliendo, canfora 2, acqua di Cologna 50 e, d'altra parte, borace 20 e acqua distillata 870. Mescolate tutto e scuotete prima di usare. 2) Se ciò non basta, convincetevi che il proverbio «Sot una lentia, sta una bela fia» è molto giusto. — *Interessante.* Il Corpus Domini cadeva il 12 giugno, come nel 1884, anche negli anni 1732, 1800, 1873, 1879; cadrà ancora... prossimamente nel 1941, 1952, 2031 ecc. — *Abbonato classe 1908.* 1) Il figlio unico di padre invalido di guerra ha diritto alla riduzione di ferma, che ora si risolve nella non prestazione di servizio di leva. 2) La domanda si consegna alla Commissione di leva accompagnata dallo stato di famiglia. 3) La concessione della riduzione di ferma è ora «sempre» subordinata alla frequentazione del corso di istruzione premilitare che a Trieste è impartita dalla «Sursum Corda». — *Povera vedova.* Se il reddito è di lire 1800 annue, l'importo tassa casatico sarà di lire 293.55; quindi di lire 48.93 ogni due mesi.

Firenze gentile. Paga chi prende la vettura. — *Manuelita.* Niente indirizzo dell'impresario cinematografico e niente indirizzo della casa editrice di film; due disillusioni di meno nel vostro interesse. — *Inesperta.* L'amicizia pura fra due persone di sesso diverso è possibile? Molte sciocchezze sono possibili in questo mondo; non è detto poi che il fascino della carne sia più forte di quello dello spirito.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.05 A.; 8.00 O S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 14.00 D.D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D (Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 O.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 A. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 O.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Trieste-Basovizza-Padriciano-Trebiciano

PARTENZE: Da Piazza Oberdan 12, 18, 19.40 Festivi 7.30*), 12, 15.30, 15*).

ARRIVI DA TREBICIANO: 7.45, 15, 19.30. Festivi 7.45, 9.45*), 15 19.45 20.45*).

*) Soltanto tempo permettendo

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

«SOLO 1 GIORNO»

Venerdì 26 corr.

LIQUIDAZIONE SALDI

A PREZZI SENSAZIONALI

Il grande interessamento del pubblico alla nostra vendita occasionale di nuovo genere, allestita ultimamente per la durata di un solo giorno, ci induce, nonostante i recenti e continui aumenti dei prezzi, a ripetere l'innovazione, la quale, come tutti sanno, segue l'esempio dei GRANDI MAGAZZINI AMERICANI.

Quindi **venerdì 26 giugno** offriremo tutte le rimanenze non completamente assortite nonchè tutti gli stocks di nuovo a prezzi irrisori e tali da non riscontrarsi in nessun altro luogo.

Dato che l'ultima volta, causa la stragrande ressa, eravamo costretti di chiudere a più riprese l'emporio, invitiamo a servirsi entro le prime ore della mattina e del pomeriggio, avvertendo che per comodità del pubblico, questa volta le merci sono esposte tanto in pianoterra che al primo piano e che vennero aggiunte delle casse ausiliarie per meglio sfollare i locali. Ciascuno si ricordi che solo

Venerdì 26 corr.

avrà luogo questa sensazionale ed unica occasione.

ÖHLER

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di fosforo, ferro, calce, chinina, coca, stricnina

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

DI FAMA MONDIALE

Nella spossatezza, comunque prodotta RIDONA LE FORZE

Il solo inscritto sin nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE

IL SOLO PREMIATO all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA

= GRAND PRIX =

Guarisce: Neurastenia, cloro-anemia diabete, impotenza, debolezza di spina dorsale, alcune forme di paralisi, rachitide, emicrania, malattie di stomaco, scrofola, debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi delle febbri di malaria ed in tutte le convalescenze di malattie.

Una bottiglia normale L. 10, una bottiglia mostre L. 40 ogni tassa compresa. Vendesi in tutte le Farmacie e presso l'Inventore Comm. O. BATTISTA. Farmacia Inglese del Cervo Corso Umberto 110, NAPOLI Quattro bottiglie trasporto gratis. Importo anticipato.

Il **PETROCAPTOL**

fa sparire per incanto la forfora (seborea), arresta la caduta dei capelli favorendone la crescita. — In tutte le farmacie a L. 6.60 la bott. Farmacia Zanetti, via Commerciale 31

Gita a Padova

Partenza, con qualunque tempo, dal Molo Audace, grande piroscafo della «Puglia», sabato 27 corr., ore 23. — Servizio cabine a parte — Colazione e pranzo al Restaurant Commercio di Padova. Permanenza a Venezia il pomeriggio; partenza alle 21 con il piroscafo «VENEZIA». — Complessive Lire 80. — Rivolgersi: ENRICO TOFFOLETTO, via del Pesce N. 4, Trieste.

ARRIBA: Una ghiottoneria per i bambini

è il cioccolatino vermifugo ARRIBA oppure il cioccolatino purgativo ARRIBA.

Il cioccolatino ARRIBA vermifugo, in bustine VERDI, a Lire 1.—
Il cioccolatino purgativo ARRIBA, in bustine ROSSE, a cent. —.60

Attenti al nome ARRIBA! ... utte le farmacie.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—:o:—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 10 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 3 per dieci, lire 5 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A A A A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, personale maschile, femminile, Hotels, Alberghi, Trattorie, Trieste e fuori, ottime referenze offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 58824 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, tutto personale Hotels, Restaurant, Bar, Trattorie, nonchè istitutrici, personale tutte categorie offre Trieste e fuori. Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pt. 58826 A

A. DOMESTICHE (due) brave, con lunghi attestati, cameriera con lunga pratica, offronsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 62127 A

CUOCHI, camerieri, cuoche, cameriere, lavapiatti, servette, bambinaie, domestiche sanno lavare, cucinare, rispettose, per privati, albergatori, Trieste fuori, offronsi. Valdirivo 21. 01563 A

PRESTASERVIZI trentenne, pulita, apace cucinare, stirare, cucire, informazioni ottime; offresi dalle 8 alle 15. Offerte «62209 A» al Piccolo. 62209 A

RAGAZZE due, sane, rispettose, capace tutti lavori, appena arrivate, offronsi a distinte famiglie. Trieste, fuori. Indirizzo al Piccolo. 62075 A

SIGNORINA tedesca, occuperebbesi tutto giorno quale bambinaia, oppure cameriera per due persone. Scrivere «14235 A» al Piccolo. 14235 A

VEDOVA cinquantenne cerca piccola famiglia lavori casa, eventualmente quale portinaia. Machiavelli 9, III. destra. 58754 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A A A CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, Trieste, Milano, Roma, Novara, cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 58824 B

A A DOMESTICHE 2, per piccola famiglia, altre per fuori Trieste, paga 160; cameriere, cuoche, Hotels, pensione, 500 mensili, personale vario cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 58826 B

A. DOMESTICA brava per piccola famiglia, cameriera per restaurant, cuoca e sottocuoca per famiglia privata, rispettivamente albergo cercansi subito. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 62127 B

CAMERIERA, cuoca, domestica per luoghi villeggiatura cercansi. Indirizzo al Piccolo. 62075 B

CAMERIERA brava cercasi. Via Navali 24, villa. 58740 B

CUOCA capace, con buoni attestati cercasi subito per piccola famiglia, buon trattamento. Presentarsi Via Montfort 3, primo piano, sinistra. 58476 B

CUOCA cerca trattoria. Via Solitario 2. 62055 B

CUOCO secondo, allievo cuoco capace, lavapiatti robusta cercansi. Hotel Grignano. 58710 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Via Cecilia 7, porta 18. 62027 B

DOMESTICA con attestati cercasi per lavori leggeri. Viale XX Settembre 16, porta 8. 62043 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Foscolo 15, II., Skok. 58676 B

DOMESTICA brava cercasi per picola famiglia. Corso Garibaldi 29, porta 12. 0036 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare per coniugi soli. Presentarsi dalle 9 alle 16, via Giulia 5, II., porta 13. 62163 B

DOMESTICA sappia cucinare assumesi prontamente, villa presso Opicina. Indirizzo al Piccolo. 58714 B

DOMESTICA brava per servizi casa cercasi. Mazzini 32, porta 7. 62151 B

DOMESTICA sappia cucinare cerca piccola famiglia. Macchi. Opicina 82. 62129 B

DOMESTICA pratica cucina cercasi. Acquedotto 46, porta 3. 62089 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Sergio Slataper 10, porta 11. 58766 B

DOMESTICA giovane, capace tutti lavori cercasi. Bartoli, Barcola Riviera 126. 58760 B

DOMESTICA pratica con buoni attestati cercasi piccola famiglia. Signori Bologna, via Ginnastica 3, I. 62221 B

DOMESTICA capace con attestati per famiglia 3 persone cercasi. Presentarsi dopo le 9. Via Canal piccolo 2, III. 62213 B

DOMESTICA giovane con attestati cercasi. Viale Ventisettembre 16, III. sinistra. 62185 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Paduina 8, IV. 62171 B

DONNA di servizio brava, per molte ore cercasi. Gatteri 23, IV., porta 33. 58708 B

DONNA di servizio cerco. Piazzza Foraggi 189, I., porta 1; dalle 8 alle 10. 58690 B

DONNA o ragazza per cucina cercasi. Trattoria via Felice Venezian 9. 8481 B

DONNA o ragazza con attestati per la mattina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 58780 B

DONNA per pulizia cerca il Dispensario per lattanti, via Manzoni 16. 62155 B

DONNA 32-37 enne bella presenza, sana, modesta, parli sloveno, sappia poco cucito per persona sola cercasi. Indirizzo al Piccolo. 62075 B

PRESTASERVIZI per stanze 2 ore al giorno cercasi. Cellini 3, I. scala I. 62149 B

PRESTASERVIZI cercasi soltanto mattina. Presentarsi 9-11, Viale Ventisettembre 70, I., p. 3. 58730 B

PRESTASERVIZI capacissima tuttofare, giornata intera, cerca piccola famiglia, buona paga. Presentarsi dopo le 16, via Vasari 19, Silvestri. 58734 B

PRESTASERVIZI due ore mattina cerca salone Durante, viale XX Settembre 19. 62099 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rossi, Molingrande 34 quarto piano. 58775 B

PRESTASERVIZI intera giornata, presso coniugi soli, cercasi prontamente. Petronio 12. 58742 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto giorno. Via S. Vito 36, primo, sinistra. 62099 B

RAGAZZA capace cercasi prontamente; buon salario Navali 8, porta 18. 61611 B

RAGAZZA prestaservizi a ore cercasi prontamente. Via Udine 12, terzo, porta 19. 58666 B

RAGAZZA o donna per lavori di casa cercasi. Riborgo 17, terzo, Samero. 61857 B

RAGAZZETTA sana, pulita, per bambino cercasi pomeriggio. Via Vasari 19, Silvestri. 58738 B

RAGAZZETTA capace tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 32. 62251 B

RAGAZZA capace, sappia cucinare, cercasi con attestati, buona paga. Giacinto Gallina 5, secondo, destra. 62269 B

RAGAZZA per servire a tavola e altri lavori per tutta la giornata cercasi, escluso dormire. Corso V. E. III, 39, primo. 62165 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Czar, Pasquale Revoltella 29. 58726 B

RAGAZZA onesta che sappia fare tutti lavori casalinghi, cercasi. Via Francesco Hermet H, porta 7. 62179 B

RAGAZZA brava tutti i lavori di casa cercasi. Via Genova 10, negozio. 01565 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ANZIANO, educato, istruito, buone referenze, cerca occupazione decorosa eventualmente cauzione, mitissime pretese. Offerte «58640 C» al Piccolo. 58640 C

ASSISTENTE tecnico, progettista, calcoli, lunga pratica all'estero in costruzioni edili e cementi armati, ottime referenze, poliglotta, occuperebbesi ovunque, preferibilmente Trieste o dintorni. Indirizzare: S. T., presso Agnini Angelo, via Badia 1, Modena. 14200 C

CINQUANTENNE onesto offresi portiere, custode, riscuotitore, guardiano, mitissime pretese. Offerte «01567 C» Piccolo. 01567 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile, bilancista, dattilografo, offresi anche mezza giornata. Indirizzare sub «58210 C» al Piccolo. 58210 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, tedesco, cognizioni spagnolo, stenodattilografo, assolto Università commerciale, 4 anni pratica commerciale, impiegherebbesi ovunque. Scrivere «62207 C» Piccolo. 6207 C

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, francese, inglese, contabilità, amministrazioni, occuperebbesi persona capace alcune ore libere. Miti pretese. Indirizzare «58178 C» al Piccolo. 58178 C

FALEGNAME 25.enne, molto pratico, guida macchine, cerca occupazione, miti pretese. Scrivere «62077 C» Piccolo. 62077 C

GIOVANE banconiere, con lunga pratica macchina caffè e con buoni attestati cerca posto presso caffè-bar, Trieste o fuori. Indirizzare: Viale XX Settembre 51, presso Gelateria Siciliana. 62023 C

GIOVANE, perfetto italiano, tedesco e sloveno, pratico lavori ufficio, dattilografo, offresi. Scrivere «62069 C» Piccolo. 62069 C

ISTITUTRICE tedesca, sarta, con ottimi attestati cerca impiego. Via Francesco Rismondo 12, Hospiz, E. K. 62169 C

MAGAZZINIERE ventottenne, perfetto, disposizioni direttive, interne-esterne, forte cauzione, eventualmente camions, offresi. Offerte Piccolo «58478 C». 58478 C

MECCANICO elettricista, 26.enne, cerca qualunque posto anche fuori. Offerte «62087 C» Piccolo. 62087 C

MURATORE, pittore, assume qualunque restauro, eseguisce massimo ordine, prezzi miti. Offerte: Rigutti 13-II, Andrea. 8448 C

ORFANA di guerra, ventenne, educata, onestissima, offresi a distinta famiglia. Offerte Piccolo «58700 C». 58700 C

RAGIONIERE diplomato, ventottenne, praticissimo contabilità, lavori ufficio, corrispondenza, occuperebbesi stabilmente presso seria ditta. Referenze ottime. Offerte «61787 C» Piccolo. 61787 C

RAGIONIERE stenodattilografo, ventenne, congedato, offresi subito, miti pretese, primarie referenze. Scrivere «01561 C» Piccolo. 01561 C

RAGIONIERE, conoscenza perfetta contabilità ferrovie Stato cerca posto stabile presso agenzia viaggi o seria ditta. Referenze ottime. Offerte «58688 C» Piccolo. 58688 C

SIGNORA con lunghissima pratica commerciale, conosce l'italiano ,tedesco, sloveno e serbo-croato cerca impiego presso primaria ditta. Scrivere «58728 C» Piccolo. 58728 C

SIGNORINA, conosce italiano, tedesco, sloveno, francese, inglese, abilitata infermiera, terrebbe conversazione francese, inglese in cambio vitto, alloggio, eventualmente possibilità apprendere cucinare. Gentili offerte al Piccolo «58650 C». 58650 C

SIGNORINA distinta cerca posto come dama compagnia presso persona sola. Scrivere Piccolo «62153 C». 62153 C

SIGNORINA lunga pratica commerciale, contabilità, corrispondenza, ottime referenze, offresi. Scrivere «62119 C» Piccolo. 62119 C

SIGNORINA offresi cassiera qualsiasi genere, posto stabile. Offerte «58743 C» Piccolo. 58743 C

SIGNORINA con bella calligrafia entrerebbe come praticante ufficio, con miti pretese. Offerte «62217 C» Piccolo. 62217 C

STENODATTILOGRAFA italiana, corrispondente, contabile, cognizioni tedesco, francese, slavo offresi. Offerte «58610 C» al Piccolo. 58610 C

UOMO fiducia cerca posto guardiano, capace lavori di casa, con attestati. Via dello Scoglio 4, Prisavelli. 58398 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

DISEGNATRICE ricamatrice, assume qualsiasi lavoro a prezzi miti. Ponzianino 1-IV, destra. 62195 C C

FALEGNAME offresi alle famiglie lucidare mobili, riparazioni. Recapito Battisti 13, lava guanti. 62236 C C

FALEGNAME ripara, lucida mobili, massima esattezza. Madonnina 4-I, Tocilly. 5874 C C

GUANTI lavansi d'ogni qualità e colore. Battisti 13, portone. 58768 C C

MURATORI offronsi per qualsiasi lavoro edilizio: ville, facciate, coperti, canali, restauri, imbiancature, tinteggiature ecc. Prezzi modesti. Scrivere «62197 C C» al Piccolo. 62197 C C

PITTORE muratore, prezzi concorrenza. Via Rigutti 13-II, Guido. 58812 C C

RICAMI punti recentissimi, per abiti, coltrinaggi, senza disegni, eseguisconsi in giornata, prezzi convenientissimi: unicamente Corso Vittorio Emanuele 45. 58774 C C

SARTA bravissima, confeziona subito elegantissimi vestiti signora ultima moda, lire 30; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi; prezzi mitissimi. Zovenzoni 5-I. 58320 C C

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleur, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, I. 61626 CC

SARTA abilissima confeziona qualunque toilette prontamente. Gelsi 12, primo. 61957 CC

SARTA di biancheria, lavoro finissimo, a-jour, ricamo mano e coltrinaggi, eseguisce proprio domicilio. Gatteri 46-V, Micoqulo. 58696 C C

SARTA diplomata, tagliatrice, offresi a famiglie per lavorare a giornata. Rivolgersi Tuzzo, Largo Pestalozzi 1-II. 58716 C C

SARTA lunga pratica confezioni, rimoderna vestiti, prezzi modici. Corso Garibaldi 15-III. destra. 62191 C C

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo, fattura, vestito, titolo reclame lire 50. Via Valdirivo 23, secondo. 01554 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. CALZOLAI cerca capocalzolaio 152.o Fanteria. Caserma Oberdan. 58833 D

BARISTA pratica cercasi. Carducci 14. 62259 D

A. CHIUNQUE possegga disposizioni cinematografiche, può prepararsi casa propria, ottenendo certificato idoneità. Scrivere Antica Primaria Accademia «Cinegrafica» Maddalena 42, Roma. 5603 D

A. GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Sartoria Chiozza 14, primo. 58642 D

APPRENDISTA installatore cercasi. Via Felice Venezian N. 20. 62085 D

CAPO officina, provetto meccanico, cerca industria metallurgica; esigesi massima energia, referenze ineccepibili. Scrivere «62251 D» al Piccolo. 62251 D

FATTORINI con propria bicicletta cercansi. Ufficio Espressi Veloci, via Carducci. 62124 D

FONDITORE capacissimo cercasi. Offerte indirizzare al Piccolo sub «58806 D». 58806 D

GARZONA cercasi. Indirizzo al Piccolo. 62243 D

GARZONA cercasi. XX Settembre 11, secondo piano, Rossi. 58776 D

GARZONA e mezza lovorante sarta donna cercansi. Via Cologna 13, terzo, porta 15, interno. 58668D

GARZONI pittore cercansi. Bardella, Portici di Chiozza 1-II. 62265 D

GIOVANETTA praticante per negozio calzature cercasi. Indirizzo Piccolo. 62187 D

GIOVANOTTO robusto, onesto, intelligente, cercasi quale fattorino di notte, presso primaria azienda industriale. Offerte con referenze sub «555 D» al Piccolo. 555 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6482 D

LAVORANTE per gilets cercasi. Coroneo 1, secondo. 58804 D

MEZZE lavoranti sarta donna, brave, cercansi. Ireneo 5, porta 14. 58818 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. S. Giacomo in Monte 12. 58646 D

OPERAIO capace lavorazione burro cercasi subito. Indirizzo al Piccolo. 58686 D

RAGAZZA forte, lava vasche, cercasi prontamente. Via Gelsi 14. 62145 D

RAGAZZETTA pratica lavori «plissè» cercasi. Manzoni 2, porta 12. 01550 D

RAGAZZI per raccogliere palle cercansi. Lawtennis Club, via Murat 6. 62267 D

RAGAZZI elettricisti, aiutanti e principianti, cercansi. Rivolgersi Settefontane 11. 62249 D

RAGAZZI elettricisti cercansi. Via Madonna del mare 9. 62241 D

RAGAZZO per Buffet cercasi. Indirizzo al Piccolo. 8467 D

RAGAZZO per buffet cerco. Offerte al Piccolo «62041 D». 62041 D

RAGAZZO fidato per consegna merci cercasi. Indirizzo al Piccolo. 58744 D

RAGAZZO per salumeria cercasi. Madonnina 2. 62143 D

RAGAZZO pratico negozio commestibili e altri generi cercasi. Viale Regina Elena N. 13. Inutile presentarsi senza buone referenze. 62115 D

RAGAZZO pratico per negozio manifatture cercasi. Emporio Milanese, Corso 47. 62231 D

RAGAZZO diciottenne, distribuzione merci città, cercasi. Lazzaretto vecchio 21, magazzino. 58820 D

RAGAZZO pratico spinare birra cercasi. Ristorante Piave, piazza Studi. 6477 D

RAGAZZO per ramo manifatture cercasi. Seher Campo S. Giacomo 15. 58718 D

RAGAZZO per bar cercasi. Rivolgersi Magazzio, via Galatti 16. 58770 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Via E. Toti N. 9. 62219 D

RAGAZZO principiante in manifatture cercasi. Via Caorin 9. 01558 D

RAGAZZO per commestibili cercasi prontamente. Via Trento 5. 01556 D

RAGAZZO per fotografia con paga cercasi. Fotografia, piazza Piccola. 58796 D

SARTA brava, buon gusto, fina, cercasi per pomeriggi. Scrivere «62037 D» Piccolo. 62037 D

SIGNORINA o giovanotto praticante magazzino, cognizione dattilografia, cercasi. Offerte sub «62273 D» al Piccolo. 62273 D

SIGNORINA di buona famiglia, seria, pratica contabilità, bilanci corrispondente cercasi. Affiderebbesi studio commerciale centro. Indicare referenze e pretese. Offerte sub «58724 D» al Piccolo. 58724 D

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco e italiano, di buona volontà, onesta, possa dare buonissime referenze, cercasi prontamente da importante ditta locale. Offerte indicando referenze e pretese stipendio «67 D» al Piccolo. 67 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, altra italiano, con conoscenza tedesco, cercate da primaria ditta, pronta entrata. Offerte «58784 D» Piccolo. 58784 D

VENDITORE abile, giovane, conoscenza italiano, tedesco, croato, cercato da primaria ditta grossista, pronta entrata. Offerte «58658 D» al Piccolo. 58658 D

VENDITRICE pratica pistoria pasticceria cercasi. Offerte sub «62239 D» Piccolo. 62239 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CONIUGI soli cercano camera vuota presso vedova oppure marito e moglie. Offerte «62183 E» al Piccolo. 62183 E

A. A. A. A. GIOVANE impiegato cerca stanza ammobiliata, ingresso libero, ottimo vitto, presso distinta famiglia non mestierante, pressi stazione centrale. Offerte «58692 E» Piccolo. 58692 E

AMMOBILIATA stanzetta, cerca 60enne, agente commerciale, rimasto solo, piccolo disponente. Prontissime offerte: portiere Madonna mare 2. 8480 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, urgentemente cerca latteria via Brunner 5. 52879 E

CAMERA e vitto presso persona sola o piccola famiglia, posto quieto, cerca per il 1.o luglio impiegato stabile. Offerte «60191 E» al Piccolo. 60191 E

CAMERA vuota cerca persona sola. Offerte sub «58402 E» al Piccolo. 58402 E

CAMERA mobiliata presso distinta famiglia, vicinanze Oberdan, possibilmente ingresso libero, ufficiale cerca. Indirizzare subito: A. Marino, tessera 217, fermo posta. 62117 E

CAMERA ammobiliata per marito moglie, vicino posta centrale, cercasi. Indirizzo: Trattoria Geppa 16 62109 E

CAMERA vuota, vicinanze Giardino pubblico, cerca pensionato. Offerte prezzo «01552 E» al Piccolo. 01552 E

CAMERE 2 con 1 letto ciascuna, centrale, buona casa, cercasi per 1.o luglio per 2 forestieri stabili. Esigonsi massima pulizia e prezzo ragionevole. Scrivere «62193 E» Piccolo. 62193 E

CAMERETTA o camerino cerca giovane distinto. Offerte con prezzo «62157 E» al Piccolo. Ritiro mattina giovedì. 62157 E

CAMERETTA ammobiliata, possibilmente paraggi Stazione centrale, cercasi. Offerte sub «01559 E» Piccolo. 01559 E

CAMERINO vuoto cerca persona sola. Offerte «62049 E» al Piccolo. 62049 E

STANZA vuota, ingresso libero, cercasi città. Rivolgersi Concordia 6, Divo. 62095 E

STANZA vuota cercano coniugi. Solitario 6, latteria, dalle 2 alle 4 pom. 62173 E

STANZA pulita per 2 persone in casa igienica, cercasi per subito. Scrivere «58790 E» al Piccolo. 58790 E

STANZA vuota, comodo cucina, presso signora sola oppure coniugi, distinta signora cerca. Offerte «62225 E» al Piccolo. 62225 E

STANZA ammobiliata, cucina, ingresso libero, coniugi soli (impiegato) cercano. Scrivere subito sub «58822 E» al Piccolo. 58822 E

STANZE 2 ammobiliate o non ammobiliate, con stanza per bagno anche vuota, a Barcola oppure in riva al mare, preferibilmente in una villa, cercasi per distinto signore attempato presso distinta famiglia. Offerte sub «62237 E» al Piccolo. 62237 E

Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA, soleggiata, luce elettrica, affittasi distinto signore. Viale XX Settembre 22-II, porta 23. 62227 F

A BELLISSIME stanze ingresso scale, garçonnieres, matrimoniali, salotto, cucina, anche 3 vuote, cucina, altre per signore, anche uso ufficio con telefono, dispone Sandri, XXX Ottobre 17. 58782 F

A. CAMERA matrimoniale con comodo cucina, altra per 2 amici, altre per scapoli, vuote, uso ufficio, affittansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 62125 F

AMMOBILIATA soleggiata, vista piacevole, vitto, cura biancheria, pulizia scrupolosa, affittasi. XX Settembre 95, porta 14. 62131 F

AMMOBILIATA elegante, luce, entrata scale, affittasi soltanto distinto signore. XXX Ottobre 8-III. 58752 F

AMMOBILIATA indipendente, centro, grande, ariosa, luce, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 62275 F

AMMOBILIATE elegantissime, garçonnieres, ingresso libero, cucina, indipendente, offre latteria via Brunner 5. 62079 F

AMMOBILIATE, vuote, comodità cucina, uffici, diverse posizioni, condizioni, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 58626 F

CAMERA, cameretta (vuote) camera pranzo, comodo cucina, affittansi subito. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 62125 F

CAMERE lussuose ammobiliate, salotto, bagno, uso cucina, vuote per ufficio, qualcuna abitazione, ingresso libero, affittansi. Genova 17, latteria. 62233 F

MATRIMONIALE vuota, ammobiliata, comodo cucina, una ingresso libero per signorina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 62075 F

MATRIMONIALE spaziosa, luce, con vitto, affittasi prontamente, solo distinti. Trenta Ottobre 5, secondo. 62205 F

MATRIMONIALE elegantemente ammobiliata, luce elettrica, senza comodo cucina, paraggi Battisti, affittasi due persone, volendo anche provvisorio. Rivolgersi Genova 17, caffè. 62233 F

STANZA matrimoniale, ingresso scale, centro, affittasi. Rivolgersi Pozzo del mare 1, valigeria. 01555 F

STANZA matrimoniale, salotto, bagno, luce, eventualmente cucina, affittasi. Viale XX Settembre 11, porta 9. 0037 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi, escluse donne. Corso 17, quarto. 62071 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, e matrimoniale, affittansi. Visitare dalle 1213, 18-20. Indirizzo Piccolo. 62191 F

STANZA affittasi distinto signore. Via Bramante 9, quarto, porta 23. 62247 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, nettissima, affittasi. Piazza Vico 4, quarto piano. 62031 F

STANZE due, vuote, uso ufficio, chiare, luce, entrata libera, primo piano, affittansi subito. Raffineria N. 1, primo piano, dalle 10-12, 14-16. 61907 F

STANZE tre vuote, ammobiliate, centro, luce, subaffittasi soltanto ufficio, ambulanza. Indirizzo Piccolo. 62135 F

STANZETTA ammobiliata affittasi; escluse donne. Felice Venezian 10, quarto. 62061 F

STANZINO ammobiliato, soleggiato, luce, vitto, affittasi persona distinta. Ginnastica 29, secondo. 62131 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Tariffa ridotta d'estate 16 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Enenkel, narigino, Ventisettembre 31. 58546 G

RIPETIZIONI scolastiche, preparazioni esami. Gruppo Insegnanti, viale Ventisettembre 71, secondo. 585 46 G

STENOGRAFIA: venerdì principia un nuovo corso, via Gatteri 12, primo. 62033 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BRACCIALETTO oro, doppia maglia, smarrito martedì ore 20, via Commerciale, Pendice Scorcola. Trattandosi carissimo ricordo a onesto rinvenitore generosa mancia. Portarlo al Piccolo. 58678 H

CHI rinvenne portamonete smarrito, tratto Boccaccio, Ariosto, porti chiavette Piccolo, trattenendosi denaro. 52630 H

ORECCHINO pendente, caro ricordo, smarrito Generosa mancia portandolo via Vasari 10, III, Hafner. 62011 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI più grandezze, diverse località, vuoti, ammobiliati, anche in villa, affitta Sandri, Trenta Ottobre 17. 58782 I

A. QUARTIERE due camere, camerino, cucina cedesi subito. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 62125 I

A. QUARTIERE vuoto, cinque stanze, altro in villa, due stanze, bagno, altri piccoli diverse posizioni, cedonsi, diversi scambi disponibili. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 62125 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, giardino; camera, camerino, cucina, portineria, affittansi. Valdirivo 21. 01563 I

APPARTAMENTO lussuosamente ammobiliato, tutto comfort, posizione centralissima, cedesi prontamente, buone condizioni, causa partenza. Si tratta direttamente. Rivolgersi alla premiata Macelleria Filosa, Piazza Cavana N. 3. 61561 I

APPARTAMENTO 7 stanze, cedesi. Visitare dalle 13 alle 19, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 58644 I

APPARTAMENTO 5 stanze, centro, completamente vuoto, altro due camere, bagno, nonchè diversi ammobiliati, magazzini, ville affittansi Via Machiavelli 24, pianoterra. 58826 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, comfort, soleggiato, presso Giardino pubblico, scambiasi con eguale o 4 stanze, possibilmente centrico o paraggi Pescheria. Offerte al Piccolo «62159 I» 62159 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, comfort moderno, vista splendida, cedesi ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 58722 I

APPARTAMENTO lussuosamente ammobiliato, 5 camere, 2 camerini, bagno, cucina, posizione centrica, cedesi. Offerte «62141 I» al Piccolo. 62141 I

LOCALI ufficio, centralissimi, signorilmente arredati, cedonsi grande ditta. Esclusi mediatori. Sub «58186 I» al Piccolo. 58186 I

LOCALI due, con un foro in facciata affittansi Riva Grumula 22. 61871 I

MAGAZZINO affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1726 Orario 11-12, 17-18. 62067 I

NEGOZIETTO adatto qualunque commercio, arredato, eventualmente acqua, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 62065 I

QUARTIERE due camere, cucina, cedesi in giornata, vuoto. Caffè Tomaso, Giovanni. 01562 I

QUARTIERE 4 camere, 2 camerini, cucina affittasi. Caffè Reclame, Antonio. 58654 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, nuovo, affittasi, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo 62113 I

Dopo lunghe sofferenze, assistita amorosamente dai suoi cari, spegnevasi quest'oggi la cara esistenza della nostra adorata

CARLA ved. BENEDETTI

procaccina al Civico Monte di Pietà

Affranti da indicibile dolore, il figlio **ALFREDO,** in unione all'amatissimo **ANTONIO VLAHOVICH,** ne dànno la triste partecipazione ai parenti e conoscenti.

I funerali della diletta Estinta seguiranno giovedì 25 corrente, alle ore 15, partendo dalla via del Toro N. 8.

Trieste, 24 giugno 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Questa mane, dopo lungo soffrire, cessò di vivere il nostro amatissimo figlio, fratello e cognato

CARLO PACOR

d'anni 33

Straziati da indicibile dolore, l'accasciato padre **EUGENIO,** i fratelli **UMBERTO, GIUSEPPE,** le sorelle **ITALIA, GIOVANNA,** le cognate **EUGENIA, TERESINA,** il cognato **ANTONIO,** i nipoti e i parenti tutti dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'indimenticabile Estinto avranno luogo govedì 25 corr., alle ore 16.45, partendo il convoglio dalla casa N. 9 di Chiarbola sup. (via Industria).

Trieste, 24 giugno 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

QUARTIERE tre camere, due camerini, cucina comfort, cedesi semiammobiliato verso adeguato compenso. Indirizzo al Piccolo. 62083 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, stanzino, moderno, semiammobiliato, cedesi causa partenza vicino monumento Rossetti. Mediatori esclusi. Offerte «58632 I» Piccolo. 58632 I

QUARTIERE cinque stanze, orto, volendo tre, vuoto, ammobiliato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 62075 I

QUARTIERE cinque stanze, cucina, bagno, tutto comfort, riva al mare, primo piano, scambiasi con tre stanze, camerino, cucina, non più del secondo piano. Rivolgersi via Belpoggio 5, porta 1 58794 I

QUARTIERE vuoto, tre stanze, cucina, o completamente ammobiliato, affittasi. Rivolgersi via Belpoggio N. 5, porta 1. 58794 I

QUARTIERE lussuosissimo, 10 stanze e salone, paraggi Piazza Venezia, cedesi vuoto. Indirizzo al Piccolo. 0040 I

QUARTIERE nuovo, comfort moderno, quattro stanze, camerino, cucina, scambio con uno di due o camera, camerino, cucina, nessuna spesa. Indirizzo al Piccolo. 58772 I

QUARTIERE vicinanze Stazione centrale, signorile, cedesi, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 62203 I

STALLAGGIO-magazzino affittasi prontamente. Rivolgersi portinaia, via Molino a vento 70. 62201 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. CERCO urgentemente appartamento vuoto, due, tre, quattro stanze, per famiglia inglese, dando forte regalia, massima segretezza. Sandri, Trenta Ottobre 17. 58782 L

A. MAGAZZINO grande, per auto e merci, possibilmente centro, cercasi. Offerte con indicazione prezzo ristrettissimo sub «58738 L» Piccolo 58738L

APPARTAMENTO 2 stanze o più grande cerca famiglia inglese verso buon compenso. Scrivere «01566 L» Piccolo. 01566 L

APPARTAMENTO vuoto, tre, sei stanze, ecc. qualunque posizione, cerco urgentemente. Offro compenso fino 20.000. Offerte «58832 L» al Piccolo. 58832 L

LOCALE piccolo per cambiovalute, centro, cercasi. Offerte «61805 L» al Piccolo. 61805 L

MAGAZZINO vasto, oppure tettoia chiusa, cercasi. Offerte Fabio Severo 24. 58746 L

MAGAZZINO vuoto, media grandezza, con larga entrata, cercasi. Offerte sub «58788 L» al Piccolo. 58788 L

OFFRO 5000 lire per quartiere vuoto, 3 o 4 camere, città. Via S. Michele 6, II. 01551 L

PER quartiere di camera, cucina, vuoto, offro lire 1500, centro, oppure paraggi Roiano. Offerte «62103 L» al Piccolo. 62103 L

QUARTIERE vuoto 2-3 stanze, cucina, possibilmente centro, comfort, cerca distinto signore triestino. Offerte «58458 L» al Piccolo. 58458 L

QUARTIERE camera cucina per 2 persone, cercasi in cambio lavori domestici, anche se portineria, cercasi. Offerte «58384 L» Piccolo. 58384 L

QUARTIERE centrico, vuoto o semiammobiliato, 2-4 stanze, cercasi verso compenso. Indirizzo al Piccolo. 58712 L

QUARTIERE vuoto, 4 stanze, cucina, acqua, cerco qualunque posizione verso compenso di lire 1500, oppure uno di due camere, cucina, acqua, anche se più piccolo, compenso lire 800-1000. Scrivere o presentarsi Vicolo delle Rose 7, pt., Roiano. 58652 L

QUARTIERINO 2-3 stanze, bagno, vicinanza Tergesteo, cercasi verso compenso. Offerte sub «61809 L» al Piccolo. 61809 L

UFFICIO 1-2 locali, centrale, pianoterra-I piano, cercasi per importante ufficio. Indirizzare: Puci. Casella postale 212. 58446 L

Vendite d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A. BEL cane lupo, cedesi causa trasloco a gente di cuore. Indirizzare richieste sub «62035 M» al Piccolo. 62035 M

A. VASI giapponesi originali (4) vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 62097 M

BIANCHERIA da tavola, tappeti, pelliccie, oggetti diversi vendonsi causa partenza. 8-12 mattina. Indirizzo Piccolo. 62177 M

CAGNETTA barbone, pura razza, mesi 6, vendesi. Caffè Perugino, Sette fontane 36. 58670 M

CANARINI, cardellini canari, vendo causa partenza. Via Donadoni 1 B, quinto. 58698 M

CANE piccolo, bianco, razza Pinch, vendesi. Via Chiozza 51, IV p., porta 9. 62167 M

CARROZZELLA bambino, ottimo stato, vendesi Via Media 4 interno, Cominotto. 62245 M

FOCOLAIO a gas, vasca da bagno, sedie, vendo. Rossetti 11, primo. 62145 M

FRANCOBOLLI anteguerra diversi pezzi rari e correnti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 57436 M

GRAMMOFONO marca Angelo con dischi, vendesi. Coroneo 37, terzo, porta 20. 58702 M

LAMPADE per salone vendonsi, occasione, Caffè XXX Ottobre, Machnic. 62223 M

MACCHINA cinematografica nuova, compresa l'installazione, vendesi. Offerte Agenzia Piccolo Zanutel, Fiume. 1570 M

MACCHINA per scrivere Oliver, quasi nuova, vendesi, lire 800. Deposito carta, via Genova 6. 58656 M

MACCHINA cucire Singer, grande, vendo 200, occasione. Istria 72, biciclette. 58836 M

«PUPPA» sarta vendesi. Mazzini 43. 58758 M

SERVIZI tè, caffè giapponesi, vendonsi. Via Kandler 6, secondo, destra. 62271 M

SERVIZI finissimi, originali giapponesi, caffè bianco e nero, ombrellino seta rossa, ricamato glicine, vendonsi vera occasione. Visitare dalle 16-18. Indirizzo Piccolo. 58834 M

STIVALI uomo, alcune paia, vendonsi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 62221 M

VASCA bagno zinco, bellissima, vendesi occasione. Via Ginnastica 7, primo. 58816 M

VESTITO bianco etamine, scarpe, gonna blu, vendonsi occasione. Canova 9, porta 4. 58666 M

VIOLINO autore, vendesi. Galileo 16, porta 15. 62025 M

Acquisti d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

A A A A A A A. VESTITI, frack, smocking, stivali, biancheria uomo, macchine cucire, casseforti, porcellane, mobili, cortinaggi, compero pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 14231 N

CANE lupo pura razza, mesi 6-8, con fede di nascita, cercasi prontamente. Offerte «58660 N» Piccolo. 58660 N

CASSE vuote cercansi. Palma, Coroneo 9, telefono 2486. 62257 N

SCALA in ferro, pietra o cemento, acquisto per campagna. Telefonare 924. 58638 N

SPECCHI vecchi, con cornice o senza, anche antichi, cercansi. Offerte «61213 N» al Piccolo. 61213 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. MOBILI acquisterete da M. Steiner via Geppa, e troverete ogni convenienza. 240 NN

A. A. ACQUISTO mobili antichi, moderni, stanze pranzo, camere letto, salotti, studi ecc. Scrivere Dorizo, Parini 4. 01557 NN

A. LIQUIDAZIONE mobili: matrimoniale lussuosa, attaccapanni, piccole scrivanie vende falegnameria Istituto 29. 58756 NN

AL MAGAZZINO Punzo, via Carducci 10 troverasi bellissime camere letto lire 1850 in poi; sale pranzo 1900 in poi; sedie lire 12, attaccapanni, cucine, ecc. Confrontate. 57726 NN

ARMADIO due porte e credenza da camera vendonsi. S. Francesco 34, porta 13. 62107 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali da 1950, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta convenienza Montagnari, Chiozza 39. 58538 N

CAMERA nuova mogano, psiche, vendo prezzo irrisorio. Tomaso Luciani 12, porta 4. 62189 NN

CAMERA pranzo nuova, quercia nera, occasione unica, vende privato. Busolini, Ruggero Manna 16. 62175 NN

CAMERA pranzo noce, anteguerra, vendesi grande occasione. Foscolo 11, pt 01557 NN

CAMERA letto mogano, lucida, psiche farmacia; altra chiara, lavorazione friulana, nuovissima vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra. 58803 NN

CAMERA matrimoniale moderna; altri mobili, vendo, partenza. Gatteri 23, porta 19. 58798 NN

CAMERE matrimoniali noce, faggio, frassino, prezzi economici, garanzia. Brod, Battisti 6. 58800 N N

CUCINA modernissima 750; altra grande con marmi 1200, vendo. Ferriera 16, falegname. 58720 N N

CUCINA lussuosa con marmi vende falegname via Enrico Toti 17 (Corte). 58810 NN

CUCINA lussuosa, solida, laccata, marmi, vendesi. Tomaso Luciani 3, falegname. 8483 NN

DIVANO-letto, ottomane, suste, brande, materassi vende tappezziere Maurizio 9. 62047 NN

LETTI suste, materassi 450; chiffonniere, sgabelli, lavamani; altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 58808 NN

LETTO ferro con rete metallica 160; bellissimo assortimento lettini bambini con rete. Punzo, Carducci 10. 57726 NN

LETTO una piazza e mezza, susta quasi nuova e sgabello vendonsi. Indirizzo Piccolo. 58706 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 13619 NN

PIANINI delle migliori marche vendonsi. Scambi. Fabbri e C., Carducci 24. 57136 NN

PIANINI vendonsi cassa pure facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società operaia Triestina, Fabio Severo 36. 58270 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Ehrbar», «Rönisch», «Wirth», scambi, facilitazioni. Grande assortimento 35 pezzi nuovi, usati, prezzi di assoluta convenienza da lire 2200 in poi. Visitare senza obbligo d'acquisto Via Sanità 16. 61617 NN

PIANINI germanici primarie marche vendonsi puntofranco. Rivolgersi deposito Corso Garibaldi 13. 01554 NN

PIANINO finissimo, incrociato, meccanica Renner Stoccarda, vendesi. Sclitario 25, III. 58736 N N

PIANINO nuovo, perfettissimo, incrociato, ultimo modello, vendesi. Istituto 22, primo, sinistra. 8484 NN

PIANOFORTE Mignon, germanico, nero, incrociato, metallica, voce splendida, lire 5600; mezzacoda viennese, nero, metallica, lungo 170 cm., 2300; pianino viennese, nero, incrociato, moderatore, 4300; prezzi eccezionali. Via Sanità 16. 58452 N N

SALOTTO tappezzato seta, velluto, elegantissimo, grande specchio cristallo, vendo. Istituto 22, primo, sinistra. 8485 N N

STANZA matrimoniale massiccia, con suste, vendesi 900 trattabili. Indirizzo Piccolo. 62105 NN

STANZA matrimoniale, stile italiano, cristalli meravigliosi vendesi causa partenza. Ginnastica 15, porta 8 58792 NN

TAVOLO da lavoro, cavalletto, armadio vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 62215 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher S. Lazzaro 11-I 122 O

A. A. CORONE argento, oro, brillanti, dentiere, gioie, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabbra. 58614 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenteria, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

ANEMIA. Il ferro ha un'azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, perciò è indicato agli anemici. Tutti lo tollerano nella forma di «Arsoferrin» preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 O

APPROFITTATE nella stagione di riparare i rouleaux delle finestre degli stabili con spesa minima. Preparati speciali per le intemperie. Rivolgetevi in Viale Regina Elena 27, falegname Kromer, telefono 39-42. 61967 O

ARRESTATE la caduta dei capelli togliendo la forfora al cuoio capelluto con la «Filotrix», preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. In vendita presso tutte le farmacie. 180 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi comperasi. Coen, via Pane, telefono 1154. 1524 O

BINOCCOLI, canocchiali prismatici, acquista Giusto Hirsch, ottico, via Mazzini 35. 59595 O

BLOCCHI merce qualsiasi genere, anche vecchia, comperansi. Scrivere «62053 C» Piccolo. 62053 O

CAPPELLI signora, grande scelta 20 lire in poi, occasione, Roiano Barbariga 2, IV. 58634 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento modelli. Forme da lire 25 in poi, riformazioni. Carducci 24, secondo. 62191 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane, telefono 1154. 1625 O

MACCHINE scrivere Underwood, alcune, ottimo perfettissime, modello recente, d'occasione, vendonsi. Corso Garibaldi 21, secondo. 62111 O

OCCASIONE: vendesi partita forme di legno per calzatura, tipi diversi. Via Tiziano Vecellio N. 20, pt., Calzoleria. 62263 O

PARTITA sopratacchi gomma vendesi prezzo irrisorio. Scrivere «58636 O» Piccolo. 58635 O

«SANITAS» insuperabile preservativo, sicuro antifecondativo. Unicamente: Steindler, XX Settembre 2. Filiale: Sebastiano 6 (atrio). 62139 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 57840 O

TRONCHI faggio compro. Fare offerte Cif. Catania, Gullotta Orazio. 5591 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

ASSICURAZIONI. Primaria anziana società esercente ramo incendio, ricerca personale cui affidare agenzie principale Trieste, eventualmente ispettorato zone limitrofe. Occorrono serie referenze, comprovata capacità. Scrivere Piccolo sub «14237 P». 14237 P

CONCESSIONARI ogni provincia ed estero cercansi macchina caffè the espresso, modello speciale, caldaia sotto banco, distributore bronzo elegante decorativo, brevettata 50 litri. Bocca, Torino, Burdin 21 bis. 5600 P

PIAZZISTA per vendita paste alimentari, bene introdotto Trieste ed Istria, cercasi. Affiderebbesi eventualmente deposito. Offerte con referenze sub «58386 P» al Piccolo. 58386 P

PIAZZISTA viaggiatore offresi: anziano, triestino, introdotto qualsiasi ramo, conoscenza anche slavo, tedesco. Offerte «8479 P» Piccolo. 8479 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Benz 35 HP. 6000 lire da vendere. Visitare venerdì e domenica dalle 14-15.30 Garage Scherl, via Pietà 11. 62147 Q

BICICLETTA mezza corsa vendesi metà prezzo costo. Pallini 1, primo. 58680 Q

BICICLETTA da corsa quasi nuova, vendesi. Via Rossetti 4, buffet. 58840 Q

BICICLETTE nuovissime, valore 790, vendesi causa fallimento, meccanici 360, privati 470. Scrivere casella 140, Trieste. 58190 Q

CAMION Itala 40 quintali vendesi o scambiasi con 15 Ter, 18 P, oppure vetturetta. Indirizzo Piccolo. 62059 Q

FIAT 15 Ter camion acquisto ottimo stato. Offerte telefonare 924. 58638 Q

LIQUIDANSI 20 camions Fiat da riparare, 15 Ter, 18 P., 18 B. L., 18 B. L. R., vettura Lancia 20-30 Balon. Autonoleggi, via Polonio Trieste. 62121 Q

MOTO piena efficienza vendo lire 2500. Indirizzo Piccolo. 62081 Q

MOTOCICLETTA Triuph, 5 HP., con sidecar, come nuova, vendesi. Garage Cortese, S. Francesco 19. 62229 Q

MOTOLEGGERA vendesi 1500. Molino a Vento 74, negozio. 62093 Q

I componenti la **COOPERATIVA «SYLOS»** annunciano il decesso del loro compagno di lavoro

Carlo Pacor

d'anni 33

e porgono vivissime condoglianze alla di lui famiglia così gravemente colpita.

I funerali avranno luogo giovedì 25 corrente, ad ore 16.45, partendo dalla casa N. 9 di Chiarbola superiore (via Industria).

Quest'oggi spegnevasi nella tarda età di 86 anni

ANTONIO ORELL

Immerse nel più profondo dolore, le famiglie **ORELL, MALLY, MOISE'** e **DAGNIOLO** ne danno il triste annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 25 corrente, ad ore 17.30, dalla casa N. 180 di Gretta di Sotto per la tumulazione della salma nel Cimitero di Barcola.

Trieste, 24 giugno 1925.

Grande Impresa Cavellan Corso V. E. III. 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse per il tributo d'affetto che in vario modo i molti amici vollero onorare la memoria della loro cara

ELSA

ringraziano sentitamente.

Un grazie speciale vada all'egregio dott. Sturli, alle infermiere della II Divisione, alla Direzione ed ai soci del C. S. Ponziana e all'amico Gherbetz.

Famiglie:
SCHNEIDER, KLINCON, SCHOFKA

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, sente il dovere di ringraziare, anche a nome del fratello dell'Estinto e dei parenti tutti, le gentili persone che con l'invio di fiori o con altre manifestazioni di affetto, vollero ricordare il suo amato ed indimenticabile

EDOARDO

FAMIGLIA LUIS

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO-latteria con generi diversi vendo prezzo basso, lavoro sicuro, causa partenza. Via Conti 3. 62039 R

CAPITALISTA per finanziare o partecipare socio tacito cercasi per confezione e vendita articolo corrente lucrativo, minimo 30.000, Offerte «58684 R» Piccolo. 58684 R

FABBRICA mobili, macchinari moderni, cederebbesi condizioni favorevolissime. Offerte Piccolo sub «58830 R». 58830 R

LATTERIA, erbaggi, frutta, affittasi prontamente lire 3500 causa altre occupazioni. Indirizzo Piccolo. 62073 R

MAGAZZINO carboni vendesi causa partenza. Via del Bosco 10. 62091 R

MEDICO dentista cerca piccolo capitale per aprire ambulatorio. Scrivere «58662 R» Piccolo. 58662 R

NEGOZIETTO cartoleria, chincaglie, giuocattoli cedesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 62137 R

NEGOZIO frutta, vini, generi diversi vendo prontamente. Indirizzo Piccolo. 58750 R

NEGOZIO arredato, retrobottega, acqua, centro, cedesi 2500 trattabili. Indirizzo Piccolo. 55628 R

PRESTITO lire 5000 cercasi su valore lire 50.000. Indirizzo Piccolo. 55662 R

SOCIO con 12 000 lire per autotrasporti cercasi, lavoro garantito. Scrivere sub «62057 R» Piccolo. 62057 R

SOCIO capitalista collaboratore, 50-70 mila in ditta 35 anni esistenza cercasi. Scrivere Piccolo «58674 R». 58674 R

3000 lire cercansi verso buona garanzia. Scrivere sub «62029 R» Piccolo. 62029 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A GIMINO (Istria) vendesi molino piena efficenza, motore Diesel nuovo 35 HP, casa d'abitazione, grandioso bacino, vasto cortile in parte coltivato, tettoie mq. 6416. Per informazioni rivolgersi: Romano Mecchia, Gimino (Istria). 14104 S

CASA buono stato, bene affittata, acquisto contanti 250-300.000. Offerte al Piccolo sub «14236 S». 14236 S

CASA S. Giovanni, tre quartieri, cortile, recintato, pozzo, due stalle, rimesse, fienili, vendesi esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 58664 S

TERRENO vasto, fabbricabile, centro Lido, vendesi pagamento ripartito. Buona occasione, imprese costruttrici. Scrivere cassetta 28 B. Unione Pubblicità, Venezia 5445 S

VILLA di lusso, Riviera Barcola, sedici locali, garage, scuderia vendesi. Scrivere Piccolo sub «62253 S». 62253 S

VILLINO dieci locali, centro, con tutto il mobilio di lusso vendesi, esclusi mediatori. Scrivere «62255 S» Piccolo. 62255 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

HOTEL Pension Venezia, Semedella Capodistria prezzi modicissimi, bagno spiaggia, posta, telefono nell'albergo. 62161 T

PER la stagione, presso Villaco affittasi stanze matrimoniali, luce. Rivolgersi Pozzo del Mare 1, Valigeria. 01555 T

STANZA, cucina, vuote, affittansi stagione estiva, splendida posizione, bagni, Cittanova. Indirizzo Piccolo. 62051 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. IL compratore saggio si rivolge sempre ad una ditta che per lunga pratica ed esperienza dà il massimo affidamento. Orologeria-oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro, via delle Torri. 14039 U

ANTIREUMATICO ed antigottoso è il «Liquore Godina» come pure i «Cachets Godina». Usato da più di trent'anni come profilattico e curativo del reumatismo sia acuto che cronico, ottenne sempre i migliori risultati. In commercio in forma liquida e secca. Preferibile l'uso dei Cachets. In vendita in tutte le farmacie. 180 U

GIOVANE serio, distinto, sposerebbe signorina, vedova, ottima situazione economica. Preferisce trattare parenti. Scrivere Passaporto 111, fermo Posta, Trieste. 62065 U

GRATUITAMENTE! disinfettiamo abitazioni col prodotto germanico Verminal e Formalino, non distruggiamo completamente cimici, blatte ecc. Autorizzato stabilimento disinfezioni «Addio» via Rossetti 2. 58796 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 61643 U

NELLY procura farti trovare oggi luogo e ora di lunedì. 01560 U

PERSONA distinta media età, quartiere arredato, dote lire 10.000, corrisponderebbe scopo matrimonio con signore 45-60 anni, possibilmente diritto pensione. Offerte sub «8478 U» Piccolo. 8478 U

RADIODILETTANTI: apparati completi, assortimento parti staccate Italo-Americana, via Pesce 4, primo. 58802 U

TRATTORIA Cavallo d'Oro, Ginnastica 18, pensioni lire 2.90, settimanali 40.60. 58646 U

TRENTENNE distinto, proprietario Restaurant, sposerebbe signorina brava, onesta, con dote. Trattasi con parenti. Offerte «01553 U» al Piccolo. 01553 U

UGO fammi sapere cosa è di te, devo parlarti. Mamma. 58732 U

VENTIDUENNE tedesca, senza ... cerca signore serio scopo matrimonio. Scrivere Piccolo sub «14235 U» 14235 U